Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7137 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 58955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 14/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

APPROVATA LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO SULLE TRATTATIVE CON GLI ALTRI PARTITI

LA DIREZIONE D.C. È D'ACCORDO CON FORLANI PER IL CENTRO-SINISTRA

Sollecitata la formazione di un governo a quattro - Una dichiarazione comune di voler affrontare le esigenze del Paese con una politica di riforme - Nel PSI De Martino alle prese con gli oppositori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una rassegnata espressione di Rumor mentre esprime i suoi punti di vista con Forlani alla direzione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La direzione della Democrazia cristiana, sulla base della annunciata relazione di Forlani, ha espresso il suo consenso al rilancio del centro-sinistra; ha inoltre auspicato trattative sollecite per formare un nuovo governo. Domani si pronuncerano le direzioni socialista, socialdemocratica e repubblicana. I tempi previsti sembrano quindi mantenersi nei limiti prestabiliti o pressappoco, e pertanto all'inizio della settimana ventura si dovrebbe dare il via alla crisi ministeriale. C'è da segnalare nel quadro sintetico che viene fatto come premessa, che già stasera De Martino ha riunito alcuni suoi amici della direzione del PSI, dai quali sembra aver ottenuto il consenso per la trattativa.

Nella sua relazione alla direzione d.c. Forlani è richiamato a una specie di dichiarazione politica che aveva presentata nei giorni scorsi agli altri leaders dei partiti di centro-sinistra. Su tale dichiarazione discuteranno, a quanto si sa, anche gli altri partiti nelle riunioni direzionali. Nella dichiarazione di Forlani, la DC, il PSI, il PSU e il PRI sottolineano l'intendimento di attuare una comune volontà di iniziativa politica per fronteggiare le esigenze democratiche del Paese attraverso una organica politica di programmazione e di riforme. Si afferma il proposito di collegarsi con la volontà del Paese e di guidarne i fenomeni di trasformazione; in questo contesto si auspica «anche un dialogo fiducioso e costruttivo con le forze sindacali, culturali e produttive».

Il disegno politico che i partiti della maggioranza pongono alla propria iniziativa parlamentare, si aggiunge nel documento, deve corrispondere organicamente nel Paese e nelle comunità locali, «pur non ignorando la varietà delle situazioni locali e l'esigenza di assicurare amministrazioni democraticamente elette». La programmazione e la riforma dello Stato con l'ordinamento regionale restano obiettivi non rinunciabili, ed ecco perché il «problema di un collegamento alla periferia, di una rispondenza a livello degli enti locali e delle regioni che insieme assumono al centro la responsabilità di governo, non è un fatto di meccanica trasposizione di schemi, ma obbedisce a criteri di necessaria coerenza».

«La maggioranza si fonda sull'organicità del proprio disegno politico, qualificando così la propria sicura autonomia attorno ad una precisa linea politica. Nella chiarezza dei rapporti tra maggioranza e opposizione — si aggiunge nel documento — deve essere ricercato utilmente il confronto. In tal senso il Governo di centro sinistra non intende chiudersi in se stesso e nella rigida immutabilità di contenuto delle singole proposte; ma è aperto ai contributi positivi che possono venire dal dibattito parlamentare. La posizione di corretto confronto parlamentare assunta dalla maggioranza senza aprioristiche chiusure rispetto a sollecitazioni e a contributi obiettivi, si esprime avendo però sempre ben presenti le ragioni proprie e qualificanti della sua costituzione e iniziativa».

Forlani ha concluso la sua relazione asserendo che il confronto tra i partiti lo ha confermato nella convinzione che si può dare vita ad un nuovo governo di coalizione. Per quanto concerne la situazione interna del PSI, ha mostrato ottimismo sulla possibilità per De Martino di superare l'ostacolo degli oppositori. Forlani ha riferito al riguardo che poche ore prima De Martino gli aveva segnalato di aver avuto un lungo e cordiale colloquio con Nenni, e che Bertoldi aveva smentito di aver inviato lettere di dissenso al segretario del PSI. Forlani ha tenutò ad esprimere un cordiale e ampio elogio a Rumor e al Governo da lui guidato; esso ha permesso, ha ricordato, che non venissero regi cisi i legami con gli altri partiti di centro-sinistra.

Nel dibattito, Donat Cattin ha espresso riserve, definendo «ambigue» le posizioni da cui si è partiti per la trattativa. Però ha espresso consenso a Forlani per le posizioni assunte sul concetto di autonomia e sulle giunte locali. Granelli ha espresso parere contrario alle dimissioni del Governo Rumor prima che si siano espressi gli altri partiti e quindi anche il comitato centrale socialista. Truzzi ha approvato la relazione Forlani. Piccoli ha dato «mandato pieno» al segretario del partito per portare avanti il suo tentativo, esprimendogli completa fiducia.

Per Piccoli la ricostituzione del governo quadripartito consentirà di rallentare la «dilacerazione» seguita alla scissione socialista; inoltre potrà garantire, in un assetto di certezza politica, il quadro economico con la conseguente garanzia di salvaguardia delle conquiste del mondo del lavoro, e il rigoroso accenno sulla programmazione economica potrà costituire un punto di forza del nuovo governo. Piccoli ha infine espresso la sua convinzione che quella del quadripartito sia la strada obbligata per le forze democratiche che hanno tutt'altro che esaurito il loro ruolo nella vita italiana. Ogni forza che si perde per strada, crea possibilità di ulteriori mutilazioni nella democrazia italiana.

E' intervenuto nel dibattito anche Spagnolli che ha approvato la relazione Forlani e ha detto che il Governo monocolore è stato esemplare per la fedeltà al programma. Andreotti ha lamentato che sia stato espresso un parere favorevole all'amnistia, il che per lui rappresenta una specie di «cedimento» e ha chiesto chiarezza negli accordi tra i partiti. Il Presidente del Consiglio Rumor, in un brevissimo intervento, ha espresso la sua piena adesione alla relazione di Forlani.

Al termine del dibattito, Forlani ha brevemente replicato ribadendo sostanzialmente quanto aveva già espresso nella sua esposizione introduttiva. La direzione ha quindi concluso i lavori approvando la relazione del segretario e dandogli incarico di proseguire i contatti con gli altri partiti di centro-sinistra per il tentativo di rilanciare il quadripartito organico.

E ora uno sguardo rapido sugli altri partiti. De Martino proporrà alla direzione del PSI di convocare il comitato centrale alla fine della prossima settimana. Come si è accennato, in una riunione di suoi amici stasera ha ricevuto consensi, ma altri «compagni» continuano ad essere ostili al ritorno al centro-sinistra; pertanto la direzione di domani sarà decisiva e mostrerà su quanti e quali «compagni» De Martino può contare, e se di fronte a quelli che restano in posizione ostile egli è deciso ad andare avanti.

Per ora si può dire che egli sta cercando un compromesso; chiederà alla direzione di approvare l'opera della segreteria, di esprimere un giudizio sui risultati del vertice, di autorizzare il proseguimento delle conversazioni e la convocazione del comitato centrale. In tal modo egli tende ad evitare spaccature nella sua corrente.

Anche la direzione socialdemocratica si riunirà domani, ma già stasera la segreteria del PSU ha espresso un consenso alla linea fissata da Forlani nel documento politico di cui abbiamo dato una sintesi. Secondo Pietro Longo, che è l'esperto economico del PSU, c'è anche una convergenza sulla analisi della situazione congiunturale e sulla terapia da adottare. Il PSU insiste soprattutto su una politica della casa, della scuola e degli ospedali. A sua volta La Malfa ha reso noto il memorandum che ha inviato ai segretari degli altri tre partiti; tra l'altro, egli insiste perché sia affrontato pregiudizialmente il problema posto dall'incidenza della spesa pubblica sulla situazione economica generale. A giudizio di La Malfa, se non si farà subito qualcosa, il disavanzo del bilancio a fine d'anno supererà i 2000 miliardi, contro i 1700 preventivati, e il ricorso al risparmio sarà superiore ai 3000 miliardi. Per affrontare problemi del genere La Malfa fa appello ai pariti ma anche ai sindacati.

R. P.

La situazione

La direzione della D.C. ha ascoltato dal segretario Forlani una ampia relazione sull'esito degli incontri avuti con i segretari degli altri partiti di maggioranza per il rilancio del centro-sinistra. La relazione costituisce una specie di progetto di accordo tra la D.C., il PSI, il PSU ed il PRI, che pone a suo fondamento la comune volontà per una iniziativa tendente a soddisfare le esigenze democratiche del Paese attraverso una organica politica di programmazione e di riforme. La direzione democristiana ha espresso un giudizio positivo sul lavoro finora svolto, dando incarico al segretario Forlani di proseguire i contatti con gli altri partiti.

Oggi si riuniscono le direzioni del PSI, del PSU e del PRI per valutare le conclusioni della direzione democristiana. La riunione più difficile è quella del PSI. De Martino dovrà infatti convincere la maggioranza del suo partito a dargli l'autorizzazione a proseguire i colloqui.

CGIL, CISL e UIL hanno deciso di indire per il 6 febbraio una serie di massicce manifestazioni in tutta Italia per protestare contro la cosiddetta «repressione», e cioè le denunce a carico di sindacalisti e lavoratori attivisti per reati commessi durante l'autunno caldo. E' stata decisa anche una intensificazione della lotta per i problemi generali, quali la casa, la riforma fiscale, l'assistenza sanitaria, eccetera. Agli stessi problemi ha fatto riferimento, in una conferenza stampa, il segretario generale della CISL, Storti, il quale ha annunciato che i sindacati si impegneranno in una difesa dei salari contro l'aumento dei prezzi.

Un «bang» supersonico ha fatto saltare ieri qualche vetro a Haifa: è stato provocato da un «Mig 21» siriano che ha sorvolato il popoloso porto israeliano sul Mediterraneo. Subito dopo, una squadriglia di «jet» israeliani ha compiuto un'analoga azione su Damasco. E' la prima volta dalla guerra dei «sei giorni» che una città israeliana viene sorvolata da aerei nemici. Il «raid» ha avuto evidentemente uno scopo dimostrativo (non sono state sganciate bombe) e rientra nel quadro di quella «guerra psicologica» che sinora è stata dominio quasi esclusivo di Israele. Al Cairo intanto, dopo l'attacco portato dagli aerei israeliani alla periferia della capitale egiziana, vengono adottate più rigide misure di oscuramento e di difesa antiaerea.

L'ISTRUTTORIA NON E' FINITA

Diplomatico a colloquio con gli arrestati di Mosca

Mosca, 29

I due giovani italiani trattenuti ormai da dodici giorni in un carcere di Mosca per aver lanciato manifestini nel grande magazzino «Zum» sono stati oggi di nuovo visitati dal rappresentante consolare italiano, il quale ha constatato che sono in buona salute. Il consigliere dell'ambasciata incaricato delle funzioni consolari, Scialoia, ha ricevuto la richiesta di rassicurare le famiglie di Valtenio Tacchi e di Teresa Marinuzzi sulle condizioni dei due giovani.

I colloqui, durati mezz'ora ciascuno nella sede della procura, si sono svolti separatamente, in presenza di un magistrato donna (incaricata, a quanto pare, dell'istruttoria per il reato di «teppismo aggravato» addebitato ai due), e di un interprete. Il magistrato ha detto che l'istruttoria finirà «tra pochi giorni». Essa si sarà protratta quindi per tre settimane.

La cosa non deve sorprendere perché «teppismo aggravato» non è un reato lieve: esso prevede una pena fino a cinque anni di reclusione. D'altra parte, sarebbe impossibile addebitare ai due italiani altre violazioni della legge, perché la libertà di fare dimostrazioni è prevista dalla costituzione vigente in Russia. Tutti i processi a sfondo politico nella Unione Sovietica si svolgono all'insegna di reati comuni addotti come imputazioni, oppure di «diffamazione» dell'URSS o attività antisovietiche.

D'altra parte, le autorità italiane continuano a far presente la sproporzione tra il comportamento dei due turisti e la azione penale messa in moto.

Intanto, è giunto a Mosca per una «visita privata» il Ministro del turismo italiano Giovanni Scaglia che, secondo fonti informate occidentali, interverrà presso il Governo sovietico in favore dei due italiani.

GIUNGE OGGI IN VISITA A PARIGI IL CANCELLIERE DELLA GERMANIA FEDERALE

Anche il protosincrotrone nei colloqui Pompidou-Brandt

Bonn insiste perché lo si costruisca a Drensteinfurt e vorrebbe che il Governo francese «non esercitasse pressioni» - Si parlerà anche dei rapporti Est-Ovest e dei problemi europei

Parigi, 29

L'Europa, le relazioni con l'Est e la cooperazione nucleare franco-tedesca saranno i principali temi delle conversazioni che il Cancelliere tedesco Willy Brandt avrà domani a Parigi con il Presidente Georges Pompidou.

La visita di Brandt, che sarà accompagnato da una numerosa delegazione ministeriale, rientra nell'ambito degli incontri biennali franco-tedeschi «al vertice» previsti dal trattato bilaterale di cooperazione firmato nel 1963. Gli osservatori politici, sottolineando che queste conferenze periodiche hanno perduto col tempo le dimensioni di grande avvenimento politico che avevano all'epoca in cui il trattato sancì la riconciliazione fra i due paesi, sono concordi nel ritenere che non ci si debba attendere alcun risultato spettacolare dall'incontro di domani.

Dalle previsioni sul giro di orizzonte che i due statisti compiranno insieme, emergono in particolare tre punti: l'offensiva diplomatica in direzione dell'Est lanciata da Brandt, il cui inviato speciale Egon Bahr è giunto ieri a Mosca; la divergenza fra Parigi e Bonn relativa ai futuri poteri del Parlamento europeo, e quella relativa alla scelta della sede in cui verrà costruito il protosincrotrone del CERN.

L'azione condotta da Bonn in direzione dell'URSS e delle Repubbliche popolari dell'Est non può ovviamente non beneficiare della piena approvazione di Parigi, essendo stato a suo tempo proprio il generale De Gaulle a farsi il paladino del riavvicinamento fra l'Est e l'Ovest. Come si ricorderà, però, il generale perseguiva obiettivi molto precisi, e in particolare quello di assegnare alla Francia il ruolo di portavoce di Bonn a Mosca. Il che avrebbe posto la Germania federale in posizione di inferiorità rispetto alla Francia.

Ora, secondo qualificati osservatori, sarebbe inesatto ritenere che siano state completamente dissipate le apprensioni manifestatesi in certi ambienti politici parigini dopo l'annuncio delle iniziative diplomatiche di Brandt in direzione dell'Est. Sembra comunque che il Cancelliere tedesco, il quale ha impegnato in tale azione non soltanto il suo prestigio personale ma anche le sorti del suo Governo, possa contare sulla cauzione ufficiale della Francia.

Per quanto riguarda l'Europa, il disaccordo franco-tedesco relativo ai poteri dell'Assemblea di Strasburgo è risultato evidente in occasione dell'incontro svoltosi il 16 gennaio a Bonn fra i Ministri degli Esteri Scheel e Schumann. Al pari degli altri quattro paesi del Mercato comune, la Germania federale ritiene che a partire dal 1975 il Parlamento europeo dovrà avere una larga autonomia in materia di bilancio. La Francia respinge dal canto suo il punto di vista dei «cinque», sostenendo che anche in materia di bilancio l'ultima parola deve spettare al consiglio dei ministri del MEC. Ora è assai poco probabile che le rispettive tesi possano uscire modificate dalle conversazioni di domani.

Resta la questione del protosincrotrone. La Francia appoggia la candidatura belga: l'acceleratore, secondo Parigi, dovrebbe essere costruito a Focant, nelle Ardenne. La Germania federale invece insiste nel proporre la scelta di Drensteinfurt, in Westfalia, sottolineando che la sua insistenza è dovuta a motivi di equità e non di prestigio, dato che il suo territorio non ospita ancora alcuna grande organizzazione internazionale. La Repubblica federale, che dovrà sostenere il 36 per cento circa delle spese di costruzione del gigantesco acceleratore non sembra affatto disposta a cedere. E pur non essendo escluso che essa possa rinunciare alla sua esigenza qualora gli altri paesi interessati le offrano una compensazione adeguata, «Combat» osserva che il Governo francese farebbe bene ad astenersi dall'esercitare pressioni su Bonn. Come è ormai arcinoto, sia la candidatura belga per accaparrarsi la «grande macchina», sia quella tedesca si oppongono alla candidatura dell'Italia che sostiene il sito di Doberdò.

Domani o dopodomani a Parigi si parlerà anche, come s'è detto, delle possibilità di allargare la cooperazione franco-tedesca al campo nucleare. E' opinione diffusa che in questo settore possa essere fatto un passo avanti se, come sembra, le società tedesche A.E.G. e Siemens, che hanno deciso di mettere in comune i loro sforzi in materia nucleare, accetteranno, dopo aver lungamente esitato, la idea di collaborare con il gruppo francese C.E.G.-Alsthom.

PROCESSATO AD ALESSANDRIA SOTTO ACCUSA DI SPIONAGGIO

Rischia la morte in Egitto l'italiano che scattò fotografie

Nella sua requisitoria il P.M. ha chiesto il «massimo della pena» Appello della madre a Saragat e a Rumor per un pronto intervento

Firenze, 29

«Mio figlio non è una spia di Israele», ha detto piangendo Giulia Vasarri in Midollini, madre del musicista italiano Romano Midollini, di 35 anni, arrestato il 24 ottobre scorso, a bordo della nave italiana «Esperia» ormeggiata nel porto di Alessandria d'Egitto, mentre scattava fotografie - ricordo alla moglie Jole Nardicchia con lo sfondo delle attrezzature portuali.

Contro l'italiano, com'è noto, è stato istruito un processo che si sta svolgendo dinanzi al Tribunale militare di Alessandria d'Egitto. Il verdetto è atteso per il 2 febbraio. Nel corso dell'udienza di ieri, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto contro il Midollini, a conclusione della sua requisitoria, il massimo della pena prevista dall'art. 80 del codice penale egiziano, di cui sono stati invocati i commi a) «per aver violato segreti militari a vantaggio di una potenza estera»; e) «per aver scattato fotografie proibite nonostante gli avvertimenti ricevuti in contrario».

Contrariamente a quanto è stato riferito da alcune fonti, il Pubblico Ministero non ha esplicitamente chiesto nei confronti del Midollini la pena di morte e questa omissione, si osserva, può non essere puramente casuale, ma potrebbe riflettere una persistente incertezza circa il fatto imputato al musicista italiano; ciò che potrebbe anche indurre il magistrato a ordinare un supplemento di indagini.

La famiglia del Midollini abita a Montevarchi, in provincia di Arezzo, la madre ha 64 anni. Si è sposata giovanissima con Cesare Midollini, che da 15 anni è degente in ospedale per una grave malattia. In 13 anni ha dato alla luce nove figli, di cui quattro morti in età giovanissima. Romano è il primogenito e fino al 1963 ha abitato con la madre a Montevarchi, dove è conosciuto da tutti come un bravo ragazzo».

Romano Midollini, prima di studiare musica, faceva l'aiuto carpentiere a Firenze ma nel 1956, in un grave incidente stradale, ebbe una gamba fratturata. «Fu da allora — racconta la madre — che iniziò a studiare musica. Ma fin da ragazzo amava gli strumenti e gli apparecchi fotografici. Cominciò così la sua attuale professione, ma diceva sempre che suonava per fare un po' di soldi e acquistare uno studio fotografico a Firenze. Qualche anno dopo l'incidente, già suonava molto bene il sassofono e il clarino, tanto che un impresario romano lo teneva come rimpiazzo. Poi entrò nell'orchestra «I ragazzi di Gulliver», che suonava al «Royal» di Sanremo. In questa città conobbe Jole con la quale si sposò a Ventimiglia nel settembre del 1963».

«Romano — racconta ancora la madre — stava rientrando in Italia insieme con la moglie e il suo complesso dopo aver suonato per sei mesi a Beirut. Prima della «tournée» nella capitale libanese, il complesso aveva suonato nel Lussemburgo. Era il 24 ottobre 1969. Mio figlio è un appassionato fotografo dilettante, come si può vedere anche da questi tre grandi album pieni di foto scattate da lui. Quando la nave si ormeggiò nel porto di Alessandria d'Egitto, egli, con un collega dell'orchestrina e uno straniero, un libanese, scattarono alcune foto-ricordo. Romano fotografò la moglie, la quale, cinque giorni dopo l'episodio, rientrò in Italia e, venuta a Montevarchi, mi raccontò che il rotolino sviluppato dal collega di Romano (che non è stato neppure fermato) allorché è giunto in Italia, aveva fornito foto giudicate insignificanti da alcuni avvocati romani che le hanno vedute.

«Non credo che le foto di mio figlio — ha proseguito la signora — potessero essere molto dissimili da quelle del suo collega e certamente mostravano meno dettagli di quelle, in quanto, in primo piano, deve esserci la figura di mia nuora. Tuttavia Romano venne arrestato il 25 ottobre; sua moglie non fu fatta scendere dalla nave, anche perché, al momento dell'arresto, svenne e fu portata in cabina. Quando riprese i sensi, la nave aveva già lasciato il porto. Col Midollini era stato arrestato anche il libanese».

La donna ha trascorso la sua vita a lavorare (è pensionata dell'INPS dopo essere stata operaia per 15 anni in una vetreria), per mantenere i figli e assistere il marito ammalato incurabile. «Se guardo al passato, tutte le mie disgrazie mi sembrano niente in confronto a questa. Ma, nonostante tutto — ha detto — ho fiducia. L'ambasciatore d'Egitto a Roma mi ha detto di stare tranquilla, perché tutto si aggiusterà. Ed io ci credo, ci devo credere: altrimenti impazzirei dal dolore...».

Stamani la signora Midollini ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio: «Ho appreso stamani — dice il telegramma — dal giornale radio che per mio figlio è stata chiesta la pena di morte, perché ritenuto spia di Israele. Poiché mio figlio è innocente, chiedo al Governo italiano di intervenire con ogni mezzo presso il Governo egiziano per far revocare la sentenza e rimettere in libertà mio figlio restituendolo al mio affetto e a quello della moglie».

La moglie di Midollini si è recata a Sanremo dai fratelli Silvio e Vincenzo Nardicchia, che colà gestiscono un negozio. Del marito la donna ha detto piangendo: «E' innocente». Domani, accompagnata dai fratelli, Iole Nardicchia si recherà dal Vescovo di Ventimiglia, per sollecitare il suo intervento presso le autorità ecclesiastiche. «Non so più cosa fare — ha detto la donna — per salvare mio marito. Chiederò l'intervento del Governo italiano e di quanti possono aiutarlo; sono disperata».

UN RAID DIMOSTRATIVO CON ROTTURA DI VETRI

«Bang» supersonico a Haifa di un «Mig 21» dei siriani

Israele ha subito risposto inviando i suoi «jet» su Damasco Più rigorosa al Cairo l'applicazione delle norme antiaeree

Tel Aviv, 29

Un aviogetto siriano, un «Mig 21» di fabbricazione sovietica, ha sorvolato a bassa quota verso le 4 del pomeriggio la città di Haifa e, superando la barriera del suono, ha provocato il caratteristico «bang», che ha fatto andare in pezzi le finestre di alcune case. Non vi è stato panico in città, ma i posti di polizia hanno ricevuto numerose telefonate di gente allarmata: gli agenti hanno risposto che si era trattato del «bang» di un aereo militare israeliano.

E' la prima volta dalla guerra dei «sei giorni» che un aereo nemico sorvola una città israeliana. Secondo fonti militari siriane, non si è trattato di un solo aereo, ma di un'intera squadriglia. Ad ogni modo, è stato un «raid» puramente dimostrativo e nessuna bomba è stata sganciata su Haifa, l'importante porto israeliano sul Mediterraneo. A Damasco, un portavoce ha fornito la seguente versione dei fatti: «I caccia siriani hanno varcato il muro del suono, ciò che ha causato gravi danni ad Haifa. Il volo è stato eseguito per rispondere alle violazioni dello spazio aereo siriano al di sopra di Damasco, violazioni delle quali si è reso responsabile il nemico israeliano. I caccia siriani sono sfuggiti alla difesa antiaerea e agli aerei del nemico. Gli aerei siriani sono ritornati indenni alla base».

Il portavoce siriano ha aggiunto che, alle 16.15 «due aerei militari nemici hanno tentato di penetrare nello spazio aereo siriano, sono stati intercettati dall'aviazione e dalla difesa antiaerea della Siria e sono stati costretti ad invertire la rotta». Su questo secondo episodio, la versione israeliana è la seguente: una squadriglia di aviogetti ha sorvolato Damasco un'ora dopo la missione dimostrativa dell'aereo arabo su Haifa; gli aerei israeliani hanno causato un violento «bang» sonico sulla capitale siriana e non hanno incontrato alcuna resistenza.

Anche oggi, l'aviazione di Israele ha compiuto un'incursione di una ora contro posizioni egiziane nei settori meridionale e settentrionale del Canale di Suez ed ha attaccato basi di guerriglieri in Giordania.

Dopo le incursioni aeree compiute ieri dagli israeliani nelle immediate vicinanze del Cairo, ad El Maadi e a Dahshur, le autorità egiziane hanno reso più rigorosa l'applicazione delle norme di protezione antiaerea che, finora, erano state in gran parte ignorate. Al Cairo è in vigore da qualche tempo il parziale oscuramento antiaereo, ma finora le autorità non ne avevano controllato rigidamente l'attuazione. Dopo le incursioni di ieri, centinaia di lampioni sono stati oscurati con vernice azzurra e le grandi vetrate degli alberghi sono chiuse da pesanti tendaggi.

«Al Gomhuria» suggerisce oggi che il Cairo venga dichiarata «zona di guerra» e che, sull'esempio di quanto fanno i guerriglieri vietnamiti, siano impiegate armi di piccolo calibro contro gli aerei che attaccano a volo radente. Il giornale propone inoltre «la mobilitazione» degli abitanti del Cairo e il potenziamento dell'apparato di difesa civile, incluso l'allestimento di nuovi ricoveri antiaerei. Sono intanto cominciate consultazioni a livello interministeriale per decidere se, in futuro, debbano essere azionate al Cairo le sirene di allarme aereo. Alcuni funzionari hanno detto che, in occasione delle ultime incursioni, le sirene non sono state suonate perché in un primo momento era sembrato che gli aerei attaccanti fossero diretti contro obiettivi piuttosto distanti dalla capitale.

Il vicepresidente della RAU, El Sadat, in un discorso tenuto ieri ad Alessandria, ha affermato che in tutto l'Egitto saranno presto costituiti comitati civici con il compito di mobilitare l'intero Paese per lo sforzo bellico. Un gruppo di studenti, ha consegnato a Sadat, a nome di tutti i 36 mila studenti della università di Alessandria, un documento in cui esprimono il loro appoggio a Nasser e ribadiscono la loro volontà di lottare contro Israele: gli studenti hanno precisato che il documento è stato scritto con il loro sangue.

Nella stessa occasione, Sadat ha affermato che, dopo il messaggio di Nixon alle organizzazioni ebraiche americane, «non resta più la minima speranza in una soluzione pacifica della crisi medio-orientale: la lotta totale — ha aggiunto Sadat — è dunque divenuta ineluttabile».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — La madre del musicista processato in Egitto. A destra, Midollini con la moglie Jole

L'azione della Farnesina a sostegno di Doberdò

Roma, 29

La notizia che il problema dell'insediamento del protosincrotrone è stato inserito nella agenda dei colloqui parigini tra Pompidou e Brandt ha avuto immediata eco negli ambienti del Ministero degli Esteri. Istruzioni sono state subito inviate al nostro ambasciatore a Parigi, perché personalmente segua gli sviluppi delle conversazioni tra gli statisti francesi e tedeschi. In particolare, la Farnesina ha impartito precise disposizioni perché vengano fatte presenti le legittime aspirazioni italiane a sostegno della candidatura di Doberdò.

Negli ambienti della Farnesina si fa notare che tutto l'evolversi della situazione seguita al rinvio della conferenza di ministri, che si sarebbe dovuta tenere in questi giorni a Ginevra, è oggetto di vigilante attenzione e che il Governo pone vivo interesse a tutte le iniziative che possono influenzare la scelta finale del CERN.

SQUADRA SPAGNOLA nella baia di Gibilterra

Gibilterra, 29

Quattro navi da guerra della Marina spagnola si sono ancorate stasera nella baia di Gibilterra. La squadra è composta dalla portaelicotteri «Dedalo» e dalle corvette «Villa de Bilbao», «Nautilus» e «Princessa». Per domani sono attese a Gibilterra le portaerei inglesi «Bulwark» ed «Hermes» e altre unità della flota.

«TEST» NUCLEARE RUSSO

Washington, 29

La commissione americana per l'energia atomica annuncia di aver registrato oggi segnali sismici che indicano l'avvenuta effettuazione di un esperimento nucleare sotterraneo sovietico di media potenza nella zona di Semipalatinsk. L'esperimento avrebbe avuto una potenza tra le 20 mila e le 200 mila tonnellate di TNT.

UN PIANO DI AZIONE COMUNE VARATO DALLE TRE CONFEDERAZIONI SINDACALI

Deciso per venerdì il via alla lotta contro la «repressione»

Massicce manifestazioni sono preannunciate su tutto il territorio nazionale
Storti illustra i buoni risultati del «modo nuovo» seguito nelle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

I sindacati intensificheranno la loro battaglia contro la cosiddetta «repressione», e cioè le denunce a carico di sindacalisti e lavoratori per l'attività svolta durante gli scioperi e le manifestazioni dello «autunno caldo». Una serie di massicce manifestazioni per questo motivo su tutto il territorio nazionale saranno effettuate venerdì 6 febbraio.

La decisione è stata presa dalle tre confederazioni, nel corso di una riunione delle segreterie confederali. In un comunicato è stato anche precisato che «le tre confederazioni hanno confermato l'impegno comune di riprendere a breve termine la lotta per gli obbiettivi sociali che sono stati oggetti dello sciopero generale del 19 novembre, provvedendo nel frattempo a una più particolareggiata elaborazione di tali obiettivi di riforma. Queste proposte — aggiunge il comunicato — saranno unitariamente discusse con i lavoratori, per verificarne, attraverso la loro partecipazione diretta, la validità per la soluzione degli indilazionabili problemi sul tappeto.

Il comunicato ribadisce, infine, la solidarietà della CGIL, della CISL e della UIL ai braccianti e salariati agricoli per la loro lotta diretta a ottenere la sollecita presentazione della legge concernente il collocamento e la parità di trattamento previdenziale. Per questo motivo, come si ricorderà, i lavoratori agricoli hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per il 5 febbraio. La questione è stata oggetto anche di una mozione presentata oggi dai deputati liberali. Il problema ha assunto, più che altro, aspetti politici data la divergenza tra i partiti di maggioranza sulle modalità di presentazione del provvedimento (decreto legge o legge ordinaria) ed appare quindi lontano dalla soluzione. I sindacati hanno chiesto l'intervento del Presidente del Consiglio.

Sono stati firmati oggi nella sede della Confagricoltura i patti dei salariati e braccianti e dei dipendenti delle aziende floricoltivatrici, e ciò rappresenta indubbiamente un passo in avanti per alcune delle richieste della categoria; ma il problema di maggior rilievo resta quello del collocamento e della parità previdenziale.

In un comunicato del Ministero del lavoro è stato ribadito l'impegno per una sollecita soluzione della questione, ma i sindacati non intendono recedere dalla decisione dello sciopero nazionale per il 5 febbraio. La conferma ne è stata data proprio oggi nel corso della conferenza stampa annuale tenuta dal segretario generale della CISL Storti. I traguardi raggiunti nel corso del 1969, i programmi per i prossimi mesi, la questione della repressione, la necessità di sviluppare il processo di unità sindacale sono stati i temi dominanti della esposizione di Storti.

«I rinnovi contrattuali dell'autunno — ha detto Storti — hanno fatto crescere il potere sindacale in azienda, favorendo la partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale». In merito al «modo nuovo» di condurre le trattative, Storti ha rilevato che «si è trattato prima della scadenza del contratto; si è fatta giustizia della vecchia e superata prassi del «quando si tratta non si sciopera» ; si è instaurato un rapporto diverso con gli imprenditori». Dopo aver osservato che i risultati conseguiti sono molto vicini alle richieste presentate dai sindacati, Storti ha allargato il discorso alla cosiddetta repressione e agli aumenti dei prezzi, definendoli risposte indirette e dirette dei «padroni» alle conquiste dei lavoratori.

Ricordato che i sindacati hanno reagito all'ondata delle 10 mila denunce a carico di sindacalisti e intendono ulteriormente reagire (in questo ambito rientrano le suaccennate manifestazioni in programma per il 6), Storti ha posto l'accento in particolare sulla questione dei prezzi. «I sindacati — ha detto — non hanno con i nuovi contratti inteso raggiungere mete che risultano poi effimere per la semplice manovra di traslazione degli aumenti sui prezzi. In questo senso, la contrattazione collettiva è destinata ad assumere un carattere permanente, interessando in modo particolare l'intero meccanismo della contrattazione articolata». I sindacati non intendono più rimanere — ha aggiunto — in attesa delle decisioni altrui, ma si propongono di influire direttamente sul nostro meccanismo di sviluppo, richiedendo, da un lato maggiore responsabilità nei fatti che riguardano il mercato del lavoro (gestione autonoma del collocamento e della formazione professionale) e dall'altro sostenendo la soluzione di tre fondamentali problemi strutturali della nostra economia: casa, assistenza sanitaria, fiscalità».

Secondo Storti non vi sono solo problemi di struttura ma la situazione attuale rende necessario agire su alcuni particolari andamenti congiunturali in riferimento alla continuità dello sviluppo, al livello dell'occupazione e ai prezzi. Per questo ha rilevato la necessità che la politica monetaria si ponga come strumento di legame organico e funzionale con le necessità di finanziamento dello sviluppo. I sindacati — ha detto il segretario generale della CISL — non intendono sostituirsi ai partiti, vogliono «sostenere i diritti dei lavoratori e assicurare ad essi una più consistente presenza nell'equilibrio generale della società». Storti ha concluso ponendo in luce l'esigenza di un ulteriore sviluppo del processo di unità sindacale, un'unità realizzata non ai vertici, ma alla base.

Sul piano delle vertenze, continua ad essere in primo piano quella degli autoferrotranvieri. Domani il Ministro del Lavoro riceverà le parti per tentare una non facile mediazione. Oggi, intanto, circa settemila autoferrotranvieri di Roma e di altre città d'Italia hanno partecipato a un comizio in piazza della Repubblica e, quindi, formato un corteo, hanno attraversato le vie del centro cittadino con striscioni e manifesti per chiedere il rinnovo del contratto. Non si sono verificati incidenti. Continua la serie di scioperi articolati che bloccano i mezzi pubblici in gruppi di città per alcune ore: tra le altre, oggi sono state interessate Roma, Milano, Trieste, Bari, Firenze, Venezia.

Alla mezzanotte di oggi si è iniziato lo sciopero nazionale di 24 ore degli elettrici. I sindacati, in una riunione con il Sottosegretario Toros, hanno ribadito la loro disponibilità a riprendere le trattative e quindi a breve scadenza è prevedibile una ripresa del dialogo, che potrebbe evitare le altre agitazioni programmate per la terza decade di febbraio. Lo sciopero iniziato alla mezzanotte di oggi non dovrebbe comportare sospensioni dell'erogazione di energia, a meno che non si verifichino guasti agli impianti.

R. P.

LO SCIOPERO DELLA «S.E.A.»

NIENTE SCALE A MILANO per i passeggeri degli aerei

Milano, 29

I passeggeri dell'aereo dell'«Alitalia» giunto stamane alle 10.15 con il volo «603» da New York, all'aeroporto internazionale della Malpensa, a causa di uno sciopero del personale della Società esercizi aeroportuali (SEA), che gestisce gli scali di Linate e della Malpensa, sono stati costretti a scendere a terra con una scala messa a disposizione dei vigili del fuoco. Subito dopo l'atterraggio, infatti, non ha funzionato il normale servizio di scalette, gestito appunto dalla SEA. Dopo circa un'ora di permanenza a bordo, i passeggeri diretti a Milano sono stati fatti scendere con mezzi di fortuna. L'aereo è ripartito quindi per Roma, senza però poter prendere a bordo i passeggeri in possesso del biglietto Milano - Roma.

La scorsa notte e questa mattina, come già era accaduto ieri, nessun aereo è atterrato sulla pista di Linate. Le partenze avvengono in modo irregolare e con notevoli ritardi. Alla Malpensa, dove l'aeroporto è rimasto chiuso per buona parte della giornata a causa della nebbia, ieri è atterrato un solo apparecchio proveniente dal Canada.

A Genova, invece, nonostante lo sciopero del personale dell'aviazione civile dipendente dal Ministero dei Trasporti, l'aeroporto «Cristoforo Colombo» è in piena attività: tutte le pratiche e le attività di competenza del personale civile vengono svolte dai militari dell'Aeronautica che, oltre ai soliti incarichi di servizio (torre di controllo, meteo, radioassistenza), assicurano il regolare funzionamento dello scalo aereo. Dalle otto alle 13 di stamane, sono giunti a Genova 12 aerei e altrettante sono state le partenze, fra cui il volo New York - Roma, il Montreal - Roma e il Parigi-Torino.

PCI E PSI ALLA MARCIA DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

A Milano la questura non si opporrà al corteo

In seguito all'adesione di «qualificate forze politiche»
Di nuovo a Roma scontri fra universitari estremisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Si è appreso questa sera che è stata notificata alla Questura di Milano la partecipazione delle federazioni del PCI e del PSI e del «Comitato dei giornalisti per la libertà di stampa e contro la repressione» alla «marcia» indetta dal «Movimento studentesco». Il Questore ha preso atto delle comunicazioni circa lo svolgimento della manifestazione che prevede, com'è noto, un raduno davanti all'Università statale ed un successivo corteo che, dopo avere attraversato il centro cittadino ed essere giunto sino al Palazzo di giustizia, farà ritorno all'Università. Prendendo altresì atto della larga adesione data da forze politicamente qualificate, il Questore ha fatto sapere che non si oppone allo svolgimento della manifestazione.

A Roma intanto anche questa mattina sono avvenuti violenti tafferugli fra due opposte fazioni delle Facoltà di legge e di lettere. Il piazzale della Minerva dopo gli incidenti, che hanno provocato la rottura di tutti i vetri del lucernario e delle vetrine d'ingresso della Facoltà di lettere è stata per gran parte della giornata presidiato dalla polizia. Quindici persone sono state fermate. Numerosi i contusi e i feriti.

Gli incidenti sono scoppiati verso le 10.30 al termine di una assemblea di studenti di destra nell'aula «prima» della Facoltà di giurisprudenza. Hanno partecipato alla riunione giovani del MSI, della «Nuova Caravella», del «FUAN», e di altre organizzazioni similari. Ad un certo punto molti sono stati presi da una specie di «sacro fuoco» ed hanno deciso di «liberare l'Università dai rossi». Un gruppo di attivisti ha organizzato un corteo che ha percorso i viali dell'Università e si è diretto verso la Facoltà di lettere. Si gridavano slogan tipo: «Fuori i rossi. Rossi e cinesi li vogliamo stesi».

Il gruppo, un centinaio di giovani o giù di lì, è passato davanti alla Facoltà di lettere. Sulle scale della Facoltà erano schierati gli studenti del «gruppo mordenti» (l'ala della sinistra cattolica del Movimento studentesco). Bastoni alla mano, un gruppetto con l'elmetto in testa sembrava pronto per respingere un eventuale attacco.

Ai manifestanti di destra questa è parsa una provocazione. Qualcuno ha gridato: «Diamole ai cinocattolici». Sono cominciate a volare delle assi di legno, poi dei bastoni. Quelli di legge hanno preso a salire di corsa la scala: era l'assalto. L'opposta fazione ha fatto in tempo a ripiegare all'interno dell'edificio. Provvidenziali catene e lucchetti pronti allo scopo, sono stati usati per chiudere ermeticamente le serrande scorrevoli dell'ingresso.

Chiusi i cancelli, gli assalitori non hanno potuto fare altro che dare l'avvio a una fitta sassaiola. Gli altri da dentro hanno risposto persino con il lancio di sedie dall'alto. Conclusione: in pochi minuti non una vetrata della Facoltà di lettere è rimasta intatta. Rotti anche i vetri della guardiola del portiere.

Quindici persone (sembra che vi siano anche elementi estranei all'Università) sono state fermate e condotte in Questura per accertamenti. Dispersi poi gli anticomunisti, quelli che si erano asserragliati dentro la Facoltà di lettere hanno avuto assicurazione di poter uscire senza subire danni. Hanno lasciato il palazzo alla spicciolata. Subito dopo la Facoltà di lettere e giurisprudenza sono state chiuse.

R. R.

SARAGAT HA RICEVUTO il vicepresidente della Fiat

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il cav. del lav. ing. Gaudenzio Bono, vice presidente e amministratore delegato della Fiat.

Riunione alla Confindustria della giunta esecutiva

Roma, 29

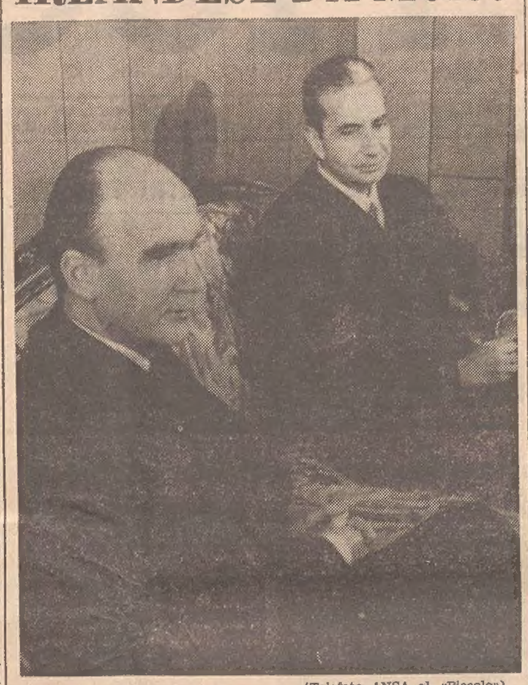
La giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana si riunirà a Roma mercoledì 18 febbraio. All'ordine del giorno, oltre l'esame delle situazioni economica e sindacale, vi sono la convocazione dell'assemblea annuale e le proposte di modificazioni allo statuto confederale.

MORTO ADELCHI SERENA Fu segretario del Fascio

Roma, 29

E' morto oggi a Roma, nella propria abitazione, dopo una lunga malattia, l'avv. Adelchi Serena che fu segretario del partito fascista. Aveva 75 anni.

IRLANDESE DA MORO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro ha avuto un lungo scambio di vedute con il suo collega Ministro degli esteri irlandese Patrick J. Hillery che ha avuto un colloquio anche con l'on. Colombo

UNA SERIE D'INTERVENTI DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

Riprospettate al Governo le difficoltà dell'editoria

Donat Cattin interessato alla minaccia di scomparsa di una testata
Sollecitata a Colombo l'approvazione delle provvidenze ai giornali

Roma, 29

La Federazione nazionale della stampa italiana ha emesso un comunicato sulla situazione dell'editoria giornalistica. «La preannunciata chiusura del quotidiano di Messina «La Tribuna del Mezzogiorno» — dice il documento — ulteriore inquietante episodio del processo di concentrazione delle testate, lesivo della libertà di stampa; l'indilazionabile riforma organica della legislazione sulla stampa, ai fini dell'effettivo esercizio della libertà di informazione, e la conseguente mobilitazione della categoria e sensibilizzazione della opinione pubblica e del Parlamento; la rapida conclusione, in sede governativa e parlamentare, dell'azione promossa dalla Federazione italiana della stampa italiana per il disegno di legge rivolto al riconoscimento del carattere pubblico e sociale dell'editoria giornalistica, anche in riferimento alla piena occupazione dei giornalisti; sono stati gli argomenti che hanno impegnato il consiglio direttivo della F.N.S.I. riunito a Roma.

«Il consiglio direttivo — prosegue il comunicato — nel riaffermare la solidarietà dei giornalisti italiani ai colleghi ed alle maestranze del quotidiano messinese così duramente minacciati nel loro diritto al lavoro, ha deciso una serie di iniziative intese a scongiurare il pericolo della cessazione delle pubblicazioni. In serata, il Ministro del Lavoro Donat-Cattin, accogliendo le premure rivolte dalla Federazione, ha informato di avere intrapreso ogni opportuna azione nel senso auspicato. Da Milano, dove è in atto uno sciopero del quotidiano «La Notte» appartenente allo stesso editore della «Tribuna del Mezzogiorno», l'associazione lombarda dei giornalisti ha comunicato la piena disponibilità dei colleghi lombardi per ogni concreta azione di solidarietà».

E più avanti: «Per la riforma della legislazione sulla stampa il consiglio direttivo federale, richiamandosi alla necessità unanimemente affermata dai congressi nazionali della categoria e, segnatamente, da quello di Gorizia-Grado del 1968 per il pieno adeguamento del codice penale e di procedura, del T.U. della legge di P.S. e della legge alle esigenze maturatesi nella evoluzione della coscienza civile del Paese, ha esaminato gli aspetti organizzativi del convegno nazionale, già programmato dalla FNSI sull'argomento per il prossimo aprile a Roma.

Per l'attuazione delle provvidenze a favore dell'editoria giornalistica — conclude il comunicato della Federazione — il consiglio direttivo della FNSI — una delegazione del quale ha avuto un incontro con il Ministro del Tesoro on. Colombo — ha rinnovato il fervido appello al Governo e al Parlamento affinché l'iter del disegno di legge venga esaurito nel più breve tempo possibile, onde siano evitate nuove angosciose situazioni di disoccupazione ed ulteriori limitazioni al libero confronto delle idee. In previsione della sessione del Consiglio nazionale della stampa italiana, convocato per i giorni 25-27 febbraio 1970, il Consiglio direttivo federale ha preso atto dei lavori della commissione per il coordinamento del nuovo statuto, ed ha fissato, altresì, le direttive per la elaborazione della piattaforma rivendicativa per il prossimo contratto di lavoro».

SI VUOLE FAR DECANTARE LA SITUAZIONE DOPO IL PRONUNCIAMENTO OLANDESE

Alfrink ha scritto al Papa Per ora non verrà in Vaticano

Indiscrezioni sulle difficoltà incontrate dal porporato durante il recente concilio pastorale
Fuori posto nella Chiesa l'antigerarchismo, ricorda intanto Paolo VI ai giudici rotali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Il cardinale Alfrink ha scritto una lunga lettera a Paolo VI. Nella missiva, che dovrebbe essere giunta sul tavolo del Papa tra ieri ed oggi, il porporato esporrebbe la sua difficile situazione dopo le recenti votazioni al consiglio pastorale olandese che ha preso netta posizione contro la obbligatorietà del celibato per i sacerdoti. Alfrink avrebbe fatto sapere al pontefice di essere pronto ad accogliere l'aiuto che il Papa ha offerto a lui ed allo Episcopato dei Paesi Bassi nel messaggio del ventiquattro dicembre.

La lettera inviata in Vaticano è l'atto più significativo di un colloquio già atto tra Roma e l'Olanda sullo scottante problema: a quanto si apprende tale colloquio avviene direttamente senza il tramite del Nunzio. In ambiente ecclesiastico bene informato si apprende che la visita di Alfrink a Roma non è imminente: da una parte e dall'altra si vuol far decantare la situazione. Nessuna data è stata fissata, nessun rinvio quindi deciso. I contatti epistolari possono costituire un ottimo preludio all'incontro.

In merito ai lavori del consiglio pastorale olandese sono stati appresi alcuni particolari che sottolineano in quali difficili frangenti si sia trovato il cardinale Alfrink di fronte alla assemblea. Da vari mesi aveva fatto opera di convincimento perché sulla questione del celibato non si arrivasse ad una votazione e la sua tesi sembrava accolta. Ma nell'ultimo giorno della assise egli si vide abbandonato dai suoi collaboratori più vicini. Il teologo Schillebeececk lo invitò ironicamente a rileggere quei documenti base del consiglio pastorale sottoscritti dal Primate e redatti dal teologo stesso; il sacerdote Vendrick, suo incaricato per l'«assistenza ai sacerdoti in difficoltà» lo accusò addirittura di senilità.

Autorità e libertà nella Chiesa: un tema che suscita polemiche, reazioni varie, contestazioni. Il Papa ne ha fatto oggetto in un ampio discorso ai giudici della Sacra Rota convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza inaugurale dell'anno giudiziario. «C'è oggi una tendenza a svalutare l'autorità in nome della libertà — ha iniziato — e si fa strada una mentalità che vorrebbe presentare come legittima e giustificata la disobbedienza a tutela della libertà». Con precisa esposizione Paolo VI ha polemizzato con quanti si appellano al Vangelo per sostenere i loro atteggiamenti contro la legge ed è quindi arrivato al punto basilare della sua argomentazione: là liceità e la legittimità nella Chiesa del potere coercitivo «che nella forma e nella misura convenienti è al servizio del diritto della persona come dell'ordine della comunità: esso rientra quindi — ha soggiunto il Papa — nell'ambito della carità e in questa luce va considerato qualora circostanze gravi e proporzionate ne esigano l'esercizio per il bene comune, sia pure con la massima delicatezza e comprensione verso gli erranti».

Sono parole ben chiare e sarebbe facile il volerne dedurre una più decisa e pratica affermazione della autorità papale di fronte a particolari situazioni, come ad esempio quella olandese, quasi un preannuncio a decisioni; ma occorre dire che il discorso del Pontefice si mantiene su considerazioni di ordine generale, giuridico: ogni illazione, pertanto, può ridursi ad uno sterile gioco di previsioni. Sempre sullo stesso argomento il Papa ha detto che oggi «tutto quanto si riferisce a messe in guardia, a condanne, a scomuniche porta la gelosa sensibilità odierna a pensare in termini di rifiuto come di fronte a vestigia di potere assolutistico ormai tramontato».

Ha aggiunto che la applicazione pratica del potere coercitivo è allo studio «allo scopo di perfezionarla sempre più, per adattarla alle esigenze del rispetto della persona umana divenute oggi più severe e attente, per inserirla così più armonicamente nel contesto della moderna realtà sociologica..... nessuno, però vorrà contestare la necessità, la opportunità e la efficacia di tale esercizio, inerente alla essenza stessa della potestà giudiziaria perché è anche esso la espressione di quella carità che è suprema legge nella Chiesa e come dalla carità è mosso per la salvaguardia della comunità ecclesiale, così la carità ne fa comprendere la necessità a chi ne fosse oggetto, facendone a lui accettare con fruttuosa umiltà le penose conseguenze medicinali».

Affermato che «libertà ed autorità non sono termini in contrasto» Paolo VI ha rilevato che nella Chiesa è fuori posto un atteggiamento antigerarchico, proprio perché il Cristo ha voluto che il suo insegnamento non fosse soggetto alla libera interpretazione del singolo, ma affidato ad un potere qualificato; ha voluto che la sua comunità fosse strutturata e compaginata in unità costituita da organi gerarchici... perché è un fatto anche sociale la chiesa esige e postula delle strutture e delle norme esterne, con i caratteri propri del diritto».

A. Paglialunga

NOZZE ZOPPAS-VERSACE

Si sono celebrate nella chiesa di Zerman (Treviso) le nozze della signorina Sara Zoppas, figlia del Cavaliere di Gran Croce Luigi Zoppas, con il dott. Tino Versace.

La sposa, in uno splendido abito di Valentino, ha avuto come testimoni il sig. Enrico Zoppas e la sig.na Lucie Zajdenweber, lo sposo il dott. Stefano Versace e l'avv. Antonio Capua.

Al termine della cerimonia, nella bella cornice di Villa Condulmer, parenti ed amici hanno festeggiato la giovane coppia prima della partenza per un lungo viaggio di nozze.

IL GIUDICE DA «PIETRINO» PER L'INTERROGATORIO SULLA FINE DI LAVORINI

Vangioni: «Ho un alibi preciso» Ma il teste citato non ricorda

E' un vecchio cameriere assieme al quale il giovane afferma di aver lavorato nelle ore cruciali
Il padre interviene presso il magistrato: «Mio figlio è malato non fategli fare la fine di Meciani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 29

Pietro Vangioni, terzo imputato del «caso Lavorini», è stato interrogato stamani per una ora e mezza, dalle dieci e trenta a mezzogiorno, dal giudice istruttore dott. Mazzocchi. Il giovane viareggino, che si trova rinchiuso in una cella di isolamento del carcere «Don Bosco», ha accolto il Magistrato e il cancelliere con aria di sollievo. Per novanta minuti Pietro Vangiani è stato sottoposto a domande, contestazioni e minuziosi chiarimenti. La sostanza dell'interrogatorio è sconosciuta, nel senso che non è filtrata una parola, un accenno, un'indiscrezione. Si è parlato, ovviamente, dell'alibi prodotto da Pietrino ed è verosimile che il Magistrato abbia cercato di demolire la logica messa in piedi dal giovane nel corso di questi ultimi mesi, dal giorno cioè in cui egli seppe, ufficialmente seppe, di essere sospettato di favoreggiamento.

Ma il confronto deve aver dato risultato negativo: il giudice Mazzocchi a dire di sì e lui, Pietrino, a rispondere di no. Nel corso dell'interrogatorio il Vangioni deve aver fatto alcuni nomi di persone che possono testimoniare in senso favorevole alla sua versione dei fatti. E' sembrato di capirlo quando, oggi pomeriggio, due persone di Viareggio sono state convocate dal giudice, nel suo ufficio pisano, evidentemente per deporre su alcuni aspetti della delicata e complessa vicenda. Non si conosce il nome dei due testimoni. Si sa soltanto che sono due camerieri, uno di sessantatré anni e uno, giovanissimo, di diciotto.

Pare che Pietrino Vangioni abbia detto di aver lavorato con loro il 30 e il 31 gennaio: ma sembra anche che nessuno dei due ricordi con esattezza la circostanza. In particolare l'anziano cameriere: non posso rammentarmi — avrebbe detto — se la mattina del 31 ero in coppia con questo Vangioni nel bar davanti all'Hotel Royal. E' passato un anno e io ne ho sessantatré. Insomma, a quanto è dato di sapere, le circostanze indicate da Pietrino non avrebbero trovato smentita ma nemmeno conferma. Anche il padre di Pietrino, Lorenzo Vangioni, si è recato oggi dal Magistrato. Lo ha fatto per raccomandargli la prudenza (superflua raccomandazione, credo, in una situazione di questo genere) e per dirgli che suo figlio è sull'orlo dell'esaurimento.

Aveva dato segni di inquietudine negli ultimi tempi e il suo stato — ha detto Lorenzo Vangioni — era andato aggravandosi in dicembre, nei giorni che seguirono all'incidente stradale in seguito al quale un uomo, un maestro elementare, perse la vita e Pietrino la calma. Tutte le precauzioni erano però state prese, fin dal primo momento. Pietrino è in cella di isolamento ma è guardato «a vista». Un agente di custodia non gli toglie gli occhi di dosso, giorno e notte. Meciani (purtroppo) docet. La vigilanza è strettissima, l'esperienza dolorosa. Ma Pietrino non è Meciani: altra età, soprattutto altro spirito.

Il povero Adolfo veniva dalla casa di cura per malattie mentali, Pietro Vangioni viene fresco fresco dalla vita del reggimento, dalle oziose fatiche della naja. Ha vent'anni. Bisognerà comunque attendere un po' per giudicare i nervi (e la logica) di Pietrino. Oggi è stato il primo contatto con la realtà, dopo due giorni di silenzio e di isolamento. Verranno i confronti, verranno i giorni dell'ira.

Con l'arresto di Pietro Vangioni si è tornati a parlare di estorsione e della famosa telefonata delle 17.30 dalla quale Marinella Lavorini apprese che Ermanno era prigioniero di ricattatori e che poteva tornare libero soltanto dietro esborso di quindici milioni. Ci si torna a chiedere quale fu il vero scopo dell'adescamento del povero Ermanno. Che si voleva da lui? Il motivo della lite e dei colpi fatali fu certamente un rifiuto opposto da Ermanno ai suoi compagni: ma l'oggetto del rifiuto quale fu? Baldisseri, Della Latta e il piccolo Benedetti hanno sempre detto che l'appuntamento in pineta venne combinato per convincere Ermanno a diventare un «ragazzo di vita». Può essere vero. Ma non bisogna dimenticare che l'affermazione viene da tre campioni della menzogna, da olimpionici della bugia.

In questo senso il terzo giovane del «caso Lavorini» potrebbe capovolgere la situazione: perché rompe il fronte, spezza la corda che lega i due maggiori indiziati a un certo ambiente del vizio intorno al quale ogni aberrazione era diventata naturale e logica ogni irrazionalità. E tuttavia siamo ancora lontani dall'aver spiegato che quella famosa telefonata delle 17.30 non fu fatta per depistare le indagini ma, al contrario, per spillare denaro alla famiglia del povero Ermanno.

F. A.

IN ESAME A PALAZZO MADAMA LA LEGGE ISTITUTIVA

VIVACE IL DIBATTITO SUI FONDI D'INVESTIMENTO

La sinistra li qualifica come scappatoie fiscali al servizio dei capitalisti e perciò li osteggia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Anche oggi il Senato si è occupato della proposta di legge per l'istituzione dei fondi comuni di investimento. Nencioni (MSI) ha dichiarato che i «Fondi comuni» non sembrano costituire quello strumento competitivo con analoghi strumenti stranieri, tante volte invocato dal Governatore della Banca di Italia per la rianimazione del mercato mobiliare italiano. Il provvedimento — ha concluso — non potrà costituire il toccasana del mercato mobiliare italiano, ma il suo valore diverrebbe del tutto nullo se venissero accolti gli emendamenti che i socialisti minacciano di voler apportare al regime fiscale, «emendamenti che minerebbero alle basi la funzione che ai fondi medesimi si dice di voler attribuire».

Il tema della struttura e natura giuridica dei «Fondi» è stato sviluppato dal democristiano Torelli, precisando che essi vanno considerati come associazioni atipiche aventi una comunione di scopo del tutto difforme da quella prevista dal Codice civile.

Un giudizio negativo del provvedimento è stato espresso dal senatore Anderlini (sinistra indipendente). La legge — ha affermato — lungi dal ravvivare il nostro sistema azionario, rischia di mettere in poche mani la direzione del nostro sistema economico. I «Fondi» — ha sostenuto — diverranno delle mine vaganti nel mare già difficile della programmazione e rappresenteranno una nuova isola di immunità fiscale a favore dei grandi redditi.

Anche per il socialproletario Li Vigni il provvedimento è un altro atto a favore del grande capitale al quale si concedono nuove esenzioni tributarie. Con l'istituzione dei «Fondi» — ha concluso — si comincia a ledere il principio della progressività dell'imposizione fiscale. Il socialista Fossa ha precisato che l'istituzione dei «Fondi» comuni di investimento dovrebbe collegarsi, in un disegno politico organico, con altre importanti riforme, e particolarmente con la riforma tributaria e con la nuova disciplina delle società per azioni.

Concludendo il suo intervento il parlamentare socialista ha espresso un giudizio decisamente critico sul provvedimento. «Ci troviamo di fronte, in ultima analisi — ha detto — ad un provvedimento inteso a compensare il capitale, uno fra i tanti che, in questi ultimi tempi, dalle facilitazioni fiscali per gli aumenti di capitale, all'aumento dei tassi di interessi italiani, il Ministro Colombo e il Governatore della Banca d'Italia hanno deciso e attuato, nell'intento chiarissimo di tradurre ancora una volta in pratica la più intelligente, raffinata e abile politica sostanzialmente conservatrice, oggi disponibile nel nostro paese».

C. R.

IN PREPARAZIONE UN SEVERO PROVVEDIMENTO DI LEGGE

FINE DELLA VITA FACILE PER LE «BANDIERE OMBRA»

Una norma particolare riguarderà le imbarcazioni da diporto

Roma, 29

La partecipazione di cittadini italiani alla proprietà di navi battenti bandiera estera dovrà essere autorizzata dal Ministero della Marina mercantile. Lo prevede lo schema di provvedimento predisposto dai competenti uffici del Ministero per regolamentare e combattere il fenomeno delle bandiere di comodo. I tre momenti fondamentali di tale fenomeno, ai quali la nuova disciplina si applica in modo particolare, sono: la partecipazione di capitale italiano alla proprietà di naviglio battente bandiera «ombra», il reclutamento di personale marittimo italiano da imbarcare su navi di bandiera estera, la sicurezza del lavoro marittimo e della stessa vita per i cittadini italiani imbarcati sulle navi in argomento.

Secondo il disegno di legge — ha dichiarato il Ministro Vittorino Colombo, in una intervista rilasciata ad un periodico del settore marittimo — salvo nei casi previsti da convenzioni internazionali ed in particolare dal trattato istitutivo della Comunità economica europea, sarà vietato ai cittadini italiani residenti ed alle società ed associazioni di qualunque tipo aventi sede nel territorio della Repubblica di partecipare direttamente o indirettamente alla proprietà di navi battenti bandiera estera — come definite nell'articolo 136 del Codice di navigazione — senza aver conseguito l'autorizzazione del Ministro per la Marina mercantile.

La contravvenzione al divieto comporterà una onerosa ammenda. Per la tutela dei lavoratori nella fase di reclutamento, che dovrà avvenire esclusivamente tramite gli uffici di collocamento per la gente di mare, viene stabilito che il contratto di lavoro dovrà essere approvato soltanto dopo che sia stato rigorosamente accertato che esso non contiene clausole lesive dei diritti dei marittimi.

Infine, i cittadini italiani e le società ed associazioni di qualunque tipo aventi sede nel territorio della Repubblica, armatori di navi di bandiera estera, dovranno curare la rispondenza delle condizioni di sicurezza della navigazione e di lavoro della gente di mare, di cittadinanza italiana imbarcata alle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia

Una norma particolare, ha proseguito l'on. Vittorino Colombo nell'intervista, è stata prevista per quanto riguarda il naviglio da diporto.

SVILUPPO NELLE INDAGINI PER IL RATTO DI LUIGI MORALIS

MAESTRA DI SCUOLA ARRESTATA PER UN SEQUESTRO IN SARDEGNA

Altre sei persone sono da tempo in prigione per lo stesso episodio

Nuoro, 29

Gli agenti della squadra mobile di Nuoro hanno arrestato oggi, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Pittalis, l'insegnante elementare Mariuccia Casula di 38 anni, di Sarule, che sarebbe implicata nel sequestro del commerciante cagliaritano Luigi Moralis, compiuto il 15 marzo del 1968, alla periferia di Cagliari. La maestra è stata arrestata a Bibono dove si era trasferita da qualche giorno, dopo aver ricevuto l'incarico di supplente nella scuola elementare del paese.

Luigi Moralis fu rapito, la sera del 15 marzo 1968, con la moglie e due suoi dipendenti, che furono rilasciati un'ora dopo. Il commerciante fu portato sulle montagne del nuorese dove fu tenuto prigioniero per 32 giorni in una piccola grotta lunga due metri e larga settanta centimetri. Per il suo riscatto furono pagati ai fuorilegge 80 milioni di lire.

Come presunti responsabili del sequestro furono denunciati Michele Falconi e i due suoi figli Salvatore e Giuseppe. Michele Falconi — secondo l'accusa — avrebbe controllato Moralis durante il periodo in cui questi rimase nella grotta e avrebbe, inoltre, provveduto a spedire la somma pagata per il riscatto in continente tramite il figlio Salvatore. Successivamente Michele Falconi fu prosciolto dall'accusa e liberato, mentre i due suoi figli rimasero in carcere. Nelle carceri di Nuoro si trovano anche, per lo stesso reato, Geusino Casula, sua sorella Antonietta, il marito di questa, Antioco Moro, e il pastore Pietro Ruiu, di 31 anni, arrestato a Matelica, in provincia di Macerata, il 20 novembre dello scorso anno. Il Cosula fu arrestato a Roma nel gennaio dello scorso anno.

Antioco Moro fu arrestato nell'ottobre scorso a Nuoro. Al suo arresto gli agenti della squadra mobile giunsero dopo che sua moglie, Antonietta, sorella di Gesuino e della maestra arrestata oggi, aveva chiesto al titolare di una fabbrica di laterizi di Nuoro di avere in cambio di sei banconote di 50 mila lire, un assegno. L'uomo aderì alla richiesta della Casula; gli agenti della mobile controllarono le banconote e accertarono che il numero di serie corrispondeva a quello registrato dai familiari del Moralis prima di versare il denaro del riscatto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cortina — Il campione del mondo di velocità su pista, il belga Patrick Sercu sta trascorrendo un periodo di ossigenazione a Cortina. Eccolo con la moglie e il suo direttore sportivo

Un capriccio tipografico

SE penso a quell'inverno ormai lontano — in un tempo di guerra assurdo e crudele e la gente sempre più stretta da elementari bisogni — e rivedo la stanza d'ufficio dove passavo le ore, accanto a Virgilio Giotti, in un banale lavoro di scrittura, mi accorgo come, giorno dopo giorno, fosse in noi una caparbia volontà di resistere alla desolazione, di restare fedeli, nelle parole e nei pensieri, a un certo modo di vivere. Per Giotti era la sua poesia, magro pane; il tentare su pezzi di carta versi subito cancellati e poi di nuovo scritti fino al prendere forma di un'idea, scaldata dal ricordo di affetti, di volti familiari.

Un mazzetto di fogli che egli mi porse, un mattino, con un sorriso dubitoso: tre poesie, tre tempi di una musica dolce e trepida. Mi disse che gli sarebbe piaciuto pubblicarle, raccolte in un libretto, con un desiderio appena dissimulato, che era quasi da adolescente, di vedere qualcosa di proprio, stampato, letto da altri. Ma subito aggiunse che era assurdo, che poesie non se ne stampavano, proprio allora: figurarsi se c'era chi pensava alle poesie! Ma io rimasi eccitato da quella sua idea un po' bizzarra e corsi da un tipografo che conoscevo, un uomo bravo nel suo mestiere e aperto di mente. Alle volte tutto va per il suo verso. Anch'egli vi prese interesse e saltò fuori una grossa risma di carta color avorio, ottima; scegliemmo poi dei bei caratteri nitidi e il compositore, trovato un momento di tempo, si mise all'opera.

Portai subito le bozze a Giotti perché le rivedesse. Non so chi di noi due fosse più contento. A me piacevano quelle cose, la carta stampata, il lavoro della tipografia, diventare l'«editore» del mio amico poeta. Non correva un solo soldo per tutta la operazione: un libretto, unico nel genere, che non costava niente, né a farlo né a prenderlo.

Ma, le copertine? Qui la faccenda era più complicata e, in mancanza di meglio, dovemmo ripiegare su un ruvido cartoncino rosato, roba da poveretti; quanto al titolo — «Tre fantasie» — lo scrissi addirittura a penna, con un certo estro svolazzante, su ognuna delle trenta o quaranta copie.

Finalmente arrivai in ufficio con il pacco dei libretti «umidi» di stampa e da quel momento fummo occupati, per molti giorni, a parlarne come se si fosse trattato di un avvenimento editoriale. Nonostante le mie riserve sulla veste esteriore, Giotti appariva molto soddisfatto e ciò mi compensava delle mie corse clandestine in tipografia e del timore d'essere sorpreso dal capo dell'ufficio, tutt'altro che benevolo per le evasioni poetiche.

Di quella singolare pubblicazione, che mai sarebbe apparsa nelle vetrine di un libraio, tenni un solo esemplare, perduto poi chissà dove.

Terminava intanto l'anno e fu quello l'ultimo episodio di una lunga giornata di amicizia. Chiamato a un dovere assai più impegnativo, dovetti abbandonare il lavoro. Presi commiato da Giotti e lo lasciai, solo e pensieroso, in quell'ufficio dove avevamo condiviso, con sincerità di spirito, ciò che di buono e di aspro offriva la vita in quel tempo.

Le «Tre fantasie» sono state naturalmente incluse nell'edizione definitiva di «Colori», il canzoniere di Giotti a cui è affidata tutta la sua grandezza di poeta. Di quel libriccino o quaderno di versi esiste una copia, presso la nostra «Civica». Sull'antiporta, con la calligrafia nitida di Giotti, una dedica: «Alla biblioteca, che lo vide giovinetto in colloquio coi poeti del mondo, a mezzo del suo direttore Pier Antonio Quarantotti Gambini, dà l'autore questo capriccio tipografico». Poi la data, la firma.

Queste poche parole non hanno quasi bisogno di commento. Ma quando le lessi, solo ultimamente e per caso, ne ebbi una nota consolante. Poiché Giotti mi si rivelava, ancora una volta, tutto intero, con la sua consapevolezza d'artista, con la sua capacità di conferire dignità e bellezza anche alle cose più modeste, con quella vena di ironia che smussava gli angoli più austeri del suo carattere.

Poche pagine di versi, custodite in una ruvida copertina rosata: proprio un capriccio tipografico.

Rinaldo Derossi

CONTINUA IL DRAMMA DEI SUPERSTITI DELLA «SOLUZIONE FINALE» ORDINATA DAL DITTATORE NAZISTA

Gli ultimi ebrei sono costretti a lasciare la Polonia di Piasecki

Il miliardario cattolico-comunista, che fece arrestare il cardinale Wyszynski, ha accumulato una favolosa sostanza monopolizzando la vasta produzione e il commercio di pubblicazioni e libri religiosi, di immagini e arredi sacri

Innsbruck, gennaio

Prima della guerra, vivevano in Polonia quasi tre milioni e mezzo di ebrei; nell'estate '45, i superstiti non superavano i centomila. Tutti gli altri erano stati assassinati dai nazisti, una parte massacrati, i più scaraventati nelle camere a gas. Oggi ve ne sono poche migliaia, e tra non molto anche questi dovranno andarsene.

L'esodo incominciò pochi mesi dopo il crollo del Terzo Reich, quando si diffuse fulmineamente la notizia di un bestiale progrom non diverso da quelli che imperversavano ai tempi degli zar: un progrom premeditato, avvenuto nella città di Kielce e che si era concluso con la morte di sedici ebrei, il ferimento di molti altri e la distruzione di case e negozi. Il movente o, per meglio dire, il pretesto? Un «infanticidio rituale» che fanatici antisemiti avevano inventato allo scopo di scatenare il furore sanguinario di una popolazione ignorante, primitivamente emotiva. Nell'autunno 1947, a seguito di quell'atroce episodio, emigrarono alcune migliaia di cittadini polacchi di sangue non «ariano», e altri nei mesi seguenti seguirono il loro esempio. Le apprensioni si placarono un poco allorché venne promulgata una legge che assicurava a tutte le minoranze etniche e religiose parità di diritti, quindi anche agli ebrei. Questi, però, avevano motivo di non essere tranquilli: erano sorte da per tutto associazioni «patriottiche» capeggiate da comunisti di derivazione fascista, anzi nazista, uno dei quali, Edmund Meclevski, già prima della guerra aveva diretto una rivista antisemita, la «Oredownik», e che, durante l'invasione tedesca, aveva apertamente approvato lo sterminio degli ebrei del ghetto di Varsavia, temerariamente insorti.

Motivo principale

Questa la ragione principale per cui, a pochi mesi dalla costituzione dello Stato libero di Israele, si ebbe un nuovo massiccio esodo che però ebbe una breve durata, essendo risultato che molte e complicate erano le difficoltà di trovare una rapida sistemazione nella «terra promessa», specie per chi non aveva mezzi sufficienti per attendere occasioni propizie. Nel 1960, i superstiti erano 30 mila, e la maggior parte di essi contava con fiducia su un processo di definitiva assimilazione. Anche questa illusione ben presto crollò, ed ebbe il colpo di grazia nel 1967 dopo il terzo conflitto armato arabo-israeliano, conclusosi con la fulminea vittoria di Dayan. Nell'autunno di quell'anno, Gomulka fu estremamente esplicito; parlando alla televisione, attaccò con violenza il «sionismo aggressivo e provocatorio, appoggiato dai fabbricanti di cannoni americani e inglesi» e a un certo punto disse: «Non facciamoci illusioni: anche nel nostro paese gli ebrei costituiscono una pericolosa quinta colonna al servizio del capitalismo e del colonialismo». Alcune settimane più tardi, nel corso di un comizio, annunciò: «Sappiano gli ebrei che da questo momento essi possono lasciare liberamente il nostro paese, nel loro stesso interesse». L'annuncio fu accolto da un uragano di applausi, e uno degli intervenuti, che occupava un posto speciale tra le autorità, urlò con quanto fiato aveva in corpo: «Benissimo, ma bisogna che se ne vadano il più presto possibile, prima che siamo costretti a liberarci in altro modo di tutti quei parassiti».

Personalità politiche

Questa dichiarazione era partita da una delle più sconcertanti personalità politiche, Boleslav Piasecki, da tempo considerato il vero gauleiter del Cremlino, fondatore e capo della famigerata «Pax», un sedicente movimento «cattolico-progressista» contro il quale il cardinale Wyszynski, già nel 1950, non aveva esitato a prendere posizione durante un sermone domenicale nel duomo di Varsavia. «Dobbiamo esprimere tutte le nostre riserve — disse tra l'altro il Primate di Polonia — nei confronti di un certo movimento, in particolare, di certa stampa e di certa letteratura insidiosamente anticattoliche. Esorto i responsabili (tra cui erano oltre duemila preti che avevano aderito alla «Pax») a non perseverare nei loro tristi disegni. Di cattolico quel movimento non ha che l'etichetta, e nemmeno una etichetta patriottica». L'allusione a Mosca era evidente. Tre anni dopo Piasecki si vendicò, ordinando praticamente al governo di far espellere i cinque amministratori apostolici e, più tardi, di arrestare l'arcivescovo Baranjak e perfino il Primate di Polonia.

Tutto questo, e ben altro, abbiamo appreso da un ingegnere che, messo nell'impossibilità di lavorare, ha lasciato recentemente la patria, sicuro di poterne trovare un'altra di là dall'Atlantico. Chi è Boleslav Piasecki? Da giovane si vantava di essere di sangue blu, anzi di discendere da una famiglia comitale, imparentata con i Sobieski. In realtà, suo padre era l'amministratore di un ricco latifondista, mentre la madre era di umilissime origini. Era ancora studente liceale, quando fondò un movimento giovanile di estrema destra con un programma copiato in parte dal fascismo mussoliniano e in parte dal nazismo hitleriano. Lo «Stronnictvo narodove» (questo il nome del movimento) si diffuse rapidamente e ben presto si distinse per alcune selvagge azioni «punitive» contro ebrei. Iscrittosi poi alla facoltà di giurisprudenza, nell'ateneo di Varsavia, Piasecki fondò un partito vero e proprio, l'«Obos narodovo radykalny» che ebbe ben presto una «milizia protettiva», tipo SA, la «ORN-Falanga», l'uno e l'altra generosamente finanziati da grandi proprietari terrieri. Nella primavera 1936, parlando davanti a 15 mila «camerati» riuniti a Cracovia dichiarò: «Ci si schiude un radioso avvenire. Tra poco avremo noi il bastone del comando, e lo useremo contro i nostri mortali nemici: gli ebrei e i comunisti».

Piasecki tentò d'impadronirsi del potere nell'autunno dell'anno seguente, e precisamente il 28 ottobre, quindicesimo anniversario della marcia su Roma. La fatidica data non gli portò fortuna. Il complotto fallì, ottanta dirigenti vennero arrestati e Piasecki, non si sa come, riuscì a fuggire e a trovare asilo presso uno dei finanziatori. Uscì dal nascondiglio quando i tedeschi invasero la Polonia; ne uscì per mettersi al servizio del nemico, convinto di possedere titoli politici sufficienti per entrare nelle grazie di Hitler, deciso peraltro a fare un doppio gioco. Per qualche tempo, lo si lasciò fare, finché si stabilì che era in contatto col movimento di resistenza. Fu salvato in extremis da un'amica di Ciano, in quel tempo addetta all'ambasciata italiana nella capitale polacca: essa riuscì a sollecitare un intervento personale di Mussolini presso Hitler, col risultato che il moribondo venne immediatamente rilasciato. Per alcune settimane Piasecki visse ritiratissimo in un convento, bene inteso sotto il controllo della Gestapo ma, allo scoppio delle ostilità fra Germania e URSS, scomparve e raggiunse ben presto una formazione partigiana che operava nel settore di Vilna. Ne divenne l'animatore, peraltro badando a tenersi prudentemente lontano dalle prime linee. In uno dei proclami da lui redatti in quei giorni si leggeva: «Sono tre i nostri nemici mortali. La guerra terminerà con il crollo della potenza germanica e con la scomparsa dall'Europa di quella parte della Russia che dovrà diventare parte integrante della grande Polonia, dal Baltico al Mar Neero; quanto agli ebrei, faremo in modo che la loro sorte sia peggiore di quella che attende i tedeschi e i russi».

Le illusioni del megalomane crollarono quando la valanga delle divisioni sovietiche si rovesciò verso il cuore dell'Europa, mentre gli alleati occidentali sbarcavano in Africa, in Italia e in Francia. Fu arrestato dalla polizia segreta russa, comparve davanti a una corte marziale (era accusato di avere organizzato agguati contro formazioni partigiane sovietiche) e venne condannato alla fucilazione. Mentre attendeva di essere trascinato davanti a un plotone di esecuzione, ebbe un'idea apparentemente ridicola e grottesca: elaborò un lungo memoriale in cui era esposto un preciso piano per guadagnare alla causa comunista il popolo polacco, «fanaticamente cattolico». Il memoriale capitò nelle mani del maresciallo Wymierski il quale, ordinata la sospensione dell'esecuzione della sentenza, lo trasmise al Cremlino. Stalin lo lesse col massimo interesse e, ancora in giornata, comandò che Piasecki fosse immediatamente rimesso in libertà e messo nella possibilità di attuare il piano esposto nel memoriale.

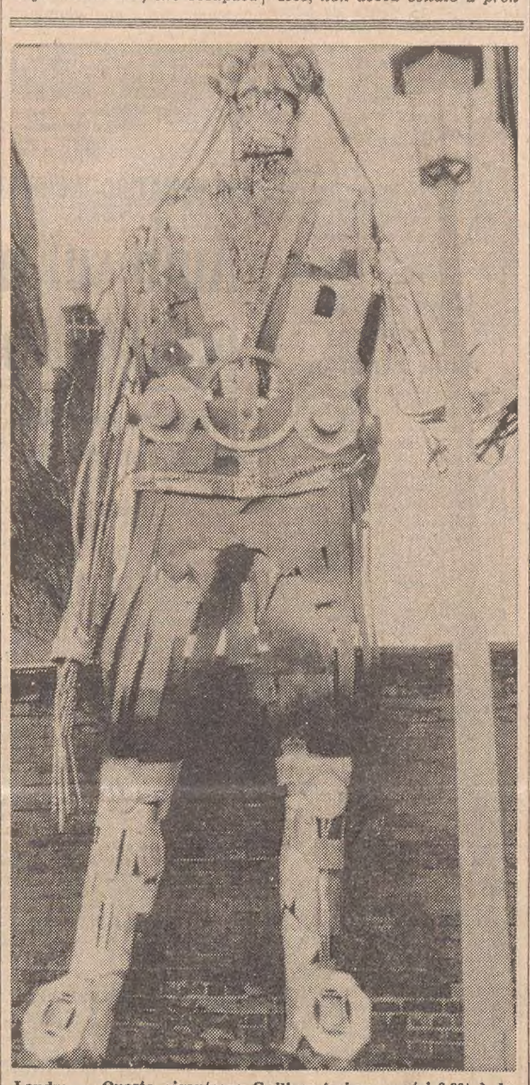
Nella primavera 1945, il piano si poteva considerare iniziato e pochi mesi dopo era già in fase di rapida attuazione. Sorse così il movimento «Pax» con una organizzazione propagandistica degna di un Goebbels. Il successo fu immediato. Basterà ricordare che al «movimento cattolico-progressista» aderirono oltre duemila preti che prendevano per oro colato le affermazioni programmatiche di Piasecki, specie per quanto riguardava la promessa di radicali riforme sociali nell'interesse del «proletariato evangelico» e, in definitiva, nell'interesse della Chiesa cattolica. In un secondo tempo, Piasecki iniziò una subdola campagna denigratoria contro gli oppositori, in particolare contro i vescovi e contro lo stesso Primate. A un certo momento si servì di abili agenti provocatori che, sorpresa la ingenuità di vari eminenti prelati, tra cui il segretario generale dell'episcopato polacco, il vescovo Choromanski, riuscirono a strappare dichiarazioni compromettenti e a registrarle sul nastro di minuscoli apparecchi tascabili. Questo materiale, Piasecki lo usò per far arrestare, nel 1953, il cardinale Wyszynski.

Ingenti mezzi

Per poter tenere in piedi il movimento divenuto ben presto mastodontico, con diramazioni in tutte le parti del paese, Piasecki organizzò con ingenti mezzi, messi a disposizione dal governo e dal partito, varie aziende industriali e commerciali, dopo avere ottenuto, tra l'altro, il monopolio per la produzione e il commercio, in esclusiva, di libri religiosi (compresi i messali e i breviari) e di immagini e arredi sacri; nello stesso tempo creò una grandiosa casa editrice per la stampa di quotidiani cattolici, uno dei quali con una tiratura di oltre 200 mila copie, lo «Slowo povszechne», batte da tempo, in quanto a diffusione, l'organo del partito, «Polityka»; successivamente, si assicurò, sempre in esclusiva, la produzione di strumenti chirurgici e altro materiale sanitario per ospedali e cliniche; infine, fondò una casa discografica in grado di coprire gran parte del fabbisogno nazionale. Il giro d'affari annuo delle sue aziende si fa ascendere a 200 miliardi di lire; ciò spiega perché Boleslav Piasecki è oggi considerato uno dei maggiori capitalisti d'Europa. Possiede un palazzo a Varsavia e una villa di campagna ad Halin dove si reca ogni sabato a bordo di una lussuosa «Jaguar», guidata da un autista in livrea, munito di un lasciapassare speciale rilasciato dal Ministero degli interni.

Tre mesi dopo l'insurrezione studentesco-operaia dell'ottobre 1956, Boleslav Piasecki, che aveva mobilitato tutti i suoi giornali (quindici quotidiani e una cinquantina di periodici) per una repressione «fulminea e spietata», fu vittima di una vendetta: due sconosciuti, spacciatisi per agenti della polizia segreta, rapirono un suo figlio di 16 anni e lo uccisero. Risultò che il delitto era stato organizzato da ex membri della «Falange» fascista, ma Piasecki preferì attribuirlo a ebrei. Certo è che da quel momento intensificò la campagna antisemita, giurando in cuor suo di costringere con tutti i mezzi i superstiti delle stragi naziste a lasciare la Polonia. Sui metodi adottati negli ultimi tempi per attuare questo suo piano ha fornito ampi particolari allo «Spiegel» di Amburgo uno dei molti ebrei rifugiatisi temporaneamente in Svezia nella seconda metà di dicembre.

Taulero Zulberti



Londra — Questo gigantesco Gulliver (misura metri 6,60) è destinato a decorare l'ingresso del padiglione inglese all'Expo '70

RIFLETTORI SULLA RIBALTA DELL'ALTA MODA MASCHILE

Dalle idee insopportabili le premesse di evoluzione

Nella sobrietà della linea e nel rigore dello stile propri della sartoria per uomo si può identificare la validità di un continuo rinnovamento - Scelta difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Come di consueto, le giornate dell'alta moda si aprono con quella maschile (anche se ormai non c'è sarto che non inserisca nella sua collezione qualche capo femminile).

Non siamo d'accordo con chi, in queste passerelle maschili, vuol vedere, globalmente travestitismo, terzo sesso e pagliacciate. La moda si evolve anche grazie a idee d'avanguardia, importabili come tali, ma capaci d'influire sull'evoluzione del costume. Pensino, gli smemorati, a certi concetti (pellicia, camicie multicolori, maxicappotti) che ancora ieri sembravano fantastici, ed oggi sono una realtà in tutte le vetrine, di abbigliamento maschile s'intende.

Che poi, fra chi sfila a Roma, ci siano valori effettivi e nullità, persone serie o no, questo è un altro discorso, al quale dovrebbe provvedere la commissione selezionatrice.

Passando alla cronaca: primo in pedana il milanese Wanver, uno dei nomi più discussi in passato (ma ora ha ottenuto la soddisfazione di essere ammesso ufficialmente fra i membri della Camera nazionale). Presenta la linea «sprite», basata su giacche molto allungate, con effetti d'intarsio che accentuano lo slancio. Moltissime le giacche a gilet (senza maniche né collo e risvolto), aperte, chiuse con ganci metallici. Queste tuniche-giacche servono ottimamente a valorizzare una fantasmagorica serie di camicie, multicolori e vivacissime, un tipico abbigliamento da tempo libero.

Bazzarini di Roma dedica all'uomo e alla donna un tema costante di abiti, quasi certamente da sera, senza revers, con scollature a «V» tagliate orizzontalmente. Tessuti molto lavorati, ricamati, preziosi.

Segue *Coccoli* di Torino (moltissimi applausi, si sente dire «ecco un vero sarto») con una collezione basata su giacche normali, bene allungate, maniche strette, pantaloni bene aderenti ad andamento regolare, senza zampa d'elefante. Niente futurismo, ma moda del futuro. Révèrs ben pronunciati. Per la fantasia in passerella sfilano dei maxi in puro lino, degli spezzati coordinati in jacquard, degli originalissimi pantaloni-tuta a stivale (che coprono fasciandolo anche il piede); e ancora cappe da gran sera, camicie elisabettiane, giacche gilet in fioccati e damascati. Molto buon gusto anche nella scelta dei colori, prevalentemente chiari e smorzati, salvo qualche disegno piuttosto violento. Trionfo finale in passerella.

Nativo di Firenze, con la sua linea «stil-men», cerca nuove soluzioni all'eterno problema del rinnovarsi. Quanto ci riesce? Le sue tuniche unisex, gli spezzati sottolineati da riporti di colore, da forti impunture lasciano talvolta senza fiato e suscitano mormorii. Ma anche applausi.

Rosati, un altro degli «aspiranti» eternamente tenuti in anticamera (ma è giusto agire così? ci si decida una buona volta a dire sì o no) ha saputo dire già in passato più di una volta parole chiare. Per questa primavera-estate propone una serie multicolore di camicie, casacche-giacche, pantaloni abbinati a giacche-camicie, si sente un'ispirazione molto giovanile e piuttosto beat. Colori vivaci e netti, oppure ton-sur-ton.

Siviglia, anche lui romano, questa volta è una piacevole sorpresa: per il «giorno», una serie di modelli e idee fresche, ma tutte portabili: maxi per la pioggia (ci voleva tanto a capire che i mini-impermeabili non sono razionali?), abiti dal taglio classico ma svelto e giovane, colori chiarissimi sul bianco, crema, écru, e sotto una camicia scura (senza cravatta, naturalmente). Poi, per la sera, le solite cose turche, ma turche veramente, perché l'ispirazione, fra turbanti, pantaloni a sbuffo, sari ecc. viene dal vicino e dal medio Oriente. Risate a parte, discreti applausi.

Dopo breve intervallo, si passa alle collezioni dei «big», i membri della Camera nazionale: della moda, in ordine alfabetico.

Brioni resta sempre il grande leone, di cui — secondo molti esperti — questa 39.a collezione (il che vuol dire quasi vent'anni di presentazioni) è una delle migliori. Una «moda universale», che sintetizza le tendenze di ogni paese, è valida sotto ogni clima e latitudine. Linea aderente, spalle regolari, risvolti ampi, decorazioni e lavorazioni di tono giovanile e sportivo. Pantaloni piuttosto aderenti e dritti sotto al ginocchio. Macrodisegni, effetti a righe verticali e orizzontali alternate, giacche a quadri, doppio petto con risvolti a lancia o addirittura napoleonici, chiusure alte a 6 bottoni, a 8! Per il mattino tinte sfumate, color canapa, sabbia, beige. Successo.

Segue *Datti*, che perfeziona la idea della giacca spigliata e moderna per ogni tempo, trasformandola in una casacca-saharianа, perfettamente intonata alla stagione estiva. Il tema viene ripreso e sviluppato a fondo con varianti, pinces cucite in costa, sproni, polsi chiusi a camicia. Molti modelli s'indossano senza camicia, con collo montante, o abbottonatura al collo, con listino. Molte cinture in stoffa. I pantaloni sono larghi al fondo, aderenti al bacino. Il tema cromatico, su lana, su seta, su cotone e jersey, è sempre del fondo greggio, sul quale s'innesta un colore che varia di volta in volta. Molti stampati, ricamati, traforati, ma sempre discreti e sobri.

L'intramontabile *Angelo Litrico* (bisogna vedere la sua nuova sede di via Abruzzi, un atelier che sembra un museo, pieno di pezzi originali di antiquariato!) porta in passerella, onestamente, le due correnti: quella classica tradizionalista e quella anticonformista. Per la prima, va alla ricerca di dettagli preziosi, di un taglio finemente modellato e snello, con spalle insellate, révèrs ampi e accentuati. Tessuti stampati, jacquard, molti sintetici o misti in wistel e velicren. Per l'«evoluzione», Litrico porta molti capi in maglia (by Gorini), ancora jacquard di maglia, capi da mare e da spiaggia, costumi da bagno, con brassière a «V», tutecanottiere per lui. Una succursale di moda-mare, insomma. Grandi applausi come sempre.

E per finire *Valentini* (di cui si riesce a vedere poco perché il pubblico, stanco per l'ora impossibile che gli organizzatori non hanno saputo pianificare, si alza, si muove, se ne va, crea il caos disturbando notevolmente) che cerca di colpire con colori, particolari e accessori incredibili e fantastici, un misto di reminiscenze di mezzo secolo fa, con idee avveniristiche. La linea non ha una sua caratteristica particolare.

Concludiamo per oggi sulla moda maschile (ma ancora dovremo parlare delle stupende camicie e degli accessori) con una breve sintesi. Tutto va, purché sia bello e di buon gusto. Bando ad ogni formalismo e convenzionalismo, ma attenzione al ridicolo. I colori sono chiarissimi, su fondi écru, crema, bianco, o vivaci. Linea smilza, bella, tessuti nuovi, sempre più complicati ed elaborati. Poveri uomini, che scelta difficile nelle vetrine, fra tante idee!

Brunella Mira



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 67

Biblioteca

Grafica di de Pisis

A chiudere un periodo particolarmente felice per gli amatori di de Pisis, questo pittore tanto prezioso quanto naturale e spontaneo, giunge un volume, edito da «Comunità», a cura di Manlio Malabotta, che raccoglie tutta la sua opera grafica.

La monumentale monografia di Guido Ballo, edita nel 1968 dalla Ilte di Torino, raccoglie e riproduce quasi tutte le pitture di de Pisis in un panorama vasto e aperto quanto vasta e aperta è la produzione di de Pisis pittore. Il catalogo della mostra di Verona del 1969, che è stata la rassegna più convincente del pittore, del disegnatore e del litografo, riproduce tutte le opere esposte.

La passione di raccoglitore e amatore, sussidiata da una lunga consuetudine con l'arte in generale, ha spinto Manlio Malabotta a curare il catalogo dell'opera grafica di Filippo de Pisis. Opera che è una piccola ma caratteristica aiuola nel lussureggiante giardino della produzione del pittore.

Limitate a 56 titoli, le tavole litografiche sono molto importanti per la comprensione di un'intima fibra pittorica di de Pisis. Nessun altro mezzo, che la lastra e la matita litografica potevano serbare tanto delle ali di farfalla della sua ispirazione. E giustamente il Malabotta afferma che «immaginare un de Pisis acquafortista è addirittura assurdo».

I due gruppi più importanti sono le 17 illustrazioni in nero per i «Carmi» di Catullo, stampati nel 1945 a Verona da Giovanni Mardersteig per l'editore Ulrico Hoepli di Milano, e le 10 litografie a colori per «Alcune poesie di de Pisis» stampate a Venezia pure nel 1945 da Govone per le Edizioni del Tridente.

Le illustrazioni del «Catullo», come risulta dalle lettere fra il pittore e lo stampatore, sono il risultato di una fatica. Anche se interessato al poeta romano — magari inconsciamente, perché Catullo, nella Roma del suo tempo, è stato il de Pisis della poesia, con vibrazioni poetiche che possono in qualche modo, a noi maliziosi moderni, ricordare le pennellate del pittore ferrarese — illustrarlo gli era come un compito imposto dalla necessità, una fatica dunque, anche se felice nel risultato. Ché quando de Pisis aveva in mano la matita litografica, come il pennello, la sua grazia si esprimeva sempre in un risultato d'alto livello.

Le androginee figure femminili mostrano una voluttà torbida che i nudi maschili e gli elementi di paesaggio riscattano in poetica purezza. Il de Pisis, il quale si estasiava davanti a ogni paesaggio come davanti a ogni natura morta, ha — e lo dice nelle lettere a Mardersteig — difficoltà per i modelli femminili: a Venezia!

Ben altra perfezione espressiva nella loro spontaneità e amorosa rispondenza, hanno le 10 litografie a colori che illustrano le poesie del de Pisis stesso. E' stato detto che la poesia di de Pisis è la trasposizione verbale della sua tecnica pittorica, essenzialmente visiva. Queste 10 tavole, che non sono tutte propriamente illustrazioni delle poesie, potrebbero essere il pretesto di una dimostrazione contraria.

Basterebbe sfilare dalle varie composizioni poetiche qualche verso, magiche evocazioni, titoli emblematici delle varie litografie. «Cielo pazzo di felicità» per incastonare l'azzurro di una tavola; «non sono farfalle, son ombre leggere» per dare vibrazione ad un'altra; «Penso una nuvola felice / sopra il dolore del mondo» per spartire i toni di una terza; «il rosa magico di rose vive» per una natura morta; «il mio cuore si lieve stasera / con le sue belle ali di vento» per dare aria a un paesaggio. In tutte si sente che «ozioso, il cuore va in cerca della grazia», che «un'anima leggiadra e insaziabile» le rende percettibili perché in esse «erra una grazia antica».

Si deve quindi essere grati a Manlio Malabotta, il quale pubblicando «L'opera grafica di Filippo de Pisis» ci ha dato le riproduzioni in nero e a colori di tutte le 56 opere grafiche conosciute del pittore. E il carteggio fra il pittore e lo stampatore, in occasione della pubblicazione del «Catullo», con le reazioni e le predilezioni del pittore in materia d'illustrazione obbligata, ci dà ancora un ritratto — vorrei dire un litografico autoritratto — dell'artista egocentrico e indipendente che sempre fu Filippo de Pisis.

E. M. D.

○

Kermit E. McKenzie *Comintern e rivoluzione mondiale: 1928/1943* Sansoni Editore (Pagg. 311, Lire 2.200) (saggio sulla funzione storica dell'Internazionale comunista).

○

Storia illustrata della seconda guerra mondiale *1941: l'Operazione Barbarossa* Sansoni Editore (Pagg. 192, Lire 750).

○

Il mondo tra 50 anni - raccolta di saggi veriteri su: armamenti, calcolatori, spazio, cibo, popolazione, energia, comunicazioni, economia, trasporti, metereologia Etas Kompass Editrice (Pagg. 187, Lire 3.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIÀ «PRENOTATI» I PRIMI SEI INTERVENTI

Si apre stasera al Comune il dibattito sul bilancio '70

Motivate nella relazione dell'ass. Verza le cause del crescente disavanzo - Le imposte di consumo

Si aprirà questa sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione per il 1970, che nella precedente seduta è stato oggetto di un'ampia relazione da parte dell'assessore Verza. Salvo che per l'approvazione di alcune delibere urgenti, la riunione di questa sera sarà interamente dedicata agli interventi sul bilancio, la cui discussione è abbinata alle dichiarazioni politico-programmatiche rese dal Sindaco in ordine alla rinnovata collaborazione fra i partiti della maggioranza giuntale: D.C., PSI, PSU, PRI e Unione slovena. Sono iscritti oggi a parlare sei consiglieri, appartenenti alla D.C., al PCI, al PLI, al PSU, al MSI e al PRI.

Il progetto di bilancio chiude, com'è noto, con un disavanzo economico di 5 miliardi 600 milioni, con un aumento cioè di 1 miliardo 180 milioni rispetto al preventivo approvato dal Consiglio comunale per l'esercizio precedente. Ma la differenza effettiva del deficit — aveva rilevato la volta scorsa il dott. Verza — è di 830 milioni, essendo state le previsioni iniziali del 1969 modificate in seguito alla successiva concessione al personale dei miglioramenti economici previsti per gli statali, sicché il disavanzo del 1969 era stato in realtà di 4 miliardi 760 milioni.

Una situazione certamente non florida — ha rilevato l'assessore al Bilancio, nella presentazione — ma comune a tutti gli Enti locali italiani: il numero degli enti deficitari è salito infatti a 3.842 e il volume dei mutui autorizzati a copertura dei disavanzi è stato nel 1968 di 650 miliardi mentre nel 1969 ha superato i 750 miliardi, per cui alla fine dell'esercizio decorso l'indebitamento complessivo raggiungeva gli 8500 miliardi di lire. Nel problema — che il dott Verza ha definito «angoscioso» — della riforma delle finanze locali, si inserisce ad esempio lo scarso incremento del gettito delle imposte di consumo (137 milioni), il cui aumento in percentuale è notevolmente inferiore all'incremento del reddito nazionale. Senonché questo tributo indiretto — ha sottolineato l'assessore al Bilancio — viene applicato sui valori medi stabiliti dal Comitato provinciale prezzi il quale, per ogni esercizio, mantiene le proprie decisioni su valori medi spesso lontani dai prezzi reali accertati sul mercato. Ed è un fenomeno questo — ha sostenuto il dott. Verza — che si ripete e sul quale l'Amministrazione non ha inteso avanzare richieste di aggravio per non provocare l'immediato contraccolpo sui prezzi al dettaglio, in quanto ciò si rifletterebbe subito in un aumento del costo della vita e quindi in un notevole disagio per i lavoratori a reddito più basso.

In materia di valori medi sussistono comunque, addirittura in sede regionale, notevoli divari in seguito al diverso criterio — ha osservato l'assessore — seguito dai competenti Comitati provinciali; e ciò comporta ovviamente una diversità di prezzi al consumo spesso assai sensibili. Questo fatto non può considerarsi, evidentemente, conforme ai correnti principi economici che informano la programmazione sia in campo nazionale che regionale.

Una nuova legge, del 22 dicembre scorso, la quale può essere considerata come un'ulteriore piccola riforma della finanza locale, ha inteso intanto ovviare proprio al lamentato inconveniente statuendo — ma con effetto solo a partire dal 1971 — che i valori medi siano stabiliti in sede ministeriale con le dovute possibili differenziazioni ma per intere province o gruppi di comuni.

L'imposta di consumo, tanto osteggiata e criticata dalla dottrina ma che costituisce comunque — ha ricordato Verza — uno dei cardini sui quali poggia la finanza locale, dovrà cadere secondo le previsioni formulate dalla riforma tributaria generale; e saranno così eliminati gli inconvenienti citati, ma è da auspicare che agli Enti locali non vengano decurtati gli introiti specifici che attualmente realizzano.

Anche le entrate extra-tributarie registrano una diminuzione di oltre mezzo miliardo rispetto al precedente esercizio il quale prevedeva tutti gli arretrati ancora dovuti dallo Stato per la compensazione dell'abolita imposta comunale sul vino; ora, quegli arretrati si sono purtroppo esauriti con quell'esercizio. La legge che stabilisce la cessazione di quest'obbligo da parte dello Stato prevede bensì l'incremento delle entrate comunali in altra direzione (Ige, imposta di consumo) ma si resta sempre nel campo della compensazione di una perdita, mentre un incremento effettivo viene disposto solamente a partire dal 1971 con la devoluzione a favore dei Comuni della sopratassa sui carburanti.

In queste condizioni, nell'attesa di un'autentica riforma della finanza locale, un'amministrazione che si preoccupi vivamente di soddisfare le esigenze che derivano imperiosamente da una collettività bene organizzata si trova, ad ogni tornata di bilancio, davanti al problema di scegliere: «fare la più stretta economia generale — concluso l'assessore — evitando di conseguenza i pesanti oneri che comporta il ricorso al credito per il finanziamento delle iniziative necessarie, oppure imboccare decisamente la strada dell'indebitamento pur di soddisfare ogni esigenza connessa con il continuo progresso sociale e con lo stesso sviluppo tecnologico dei mezzi e delle infrastrutture per i servizi di pubblica utilità; ebbene, ritengo che non si debba esasperare il dilemma adottando soluzioni drastiche sia in un senso che nell'altro, ma che ci sia indubbiamente un equilibrio che avvicini le due possibili soluzioni e che si ravvisa nel contemporaneo intendimento di rigorosa ed oculata selezione della spesa corrente unitamente al ricorso ad credito attraverso una scelta di quegli investimenti che comportano una sicura utilità e produttività sia in termini di beni che di servizi. Ebbene, questa è la politica seguita dall'attuale Giunta. Ad esempio, lo studio e l'elaborazione del piano quinquennale degli investimenti ha seguito proprio questa direttrice di massima nel programmare bilanci e realizzazioni».

Convocata per lunedì la Consulta giovanile

La Consulta giovanile tornerà a riunirsi lunedì 2 febbraio, alle ore 19.30, nella sala del Consiglio comunale, con all'ordine del giorno l'esame delle domande d'ammissione presentate da varie associazioni, nonché la relazione della presidenza sui contatti presi con gli studenti dei corsi serali degli istituti «Carli» e «Volta». Proseguirà inoltre l'incontro con gli studenti greci di Trieste. Relazioni sull'attività svolta dalle commissioni d'indagine attualmente operanti faranno il dott. Alberti e il dott. Diego (sulla tutela del Carso) e Luksich, sull'occupazione giovanile.

NONO SEMINARIO DI CULTURA ITALIANA

AVVIATO A ISOLA

L'INCONTRO CON LA SCUOLA

Questa mattina la cerimonia inaugurale Ospite d'onore lo scrittore Vittorio Sereni

Si è aperto ieri a Isola d'Istria, come annunciato, il nono seminario di cultura italiana — previsto dagli accordi della commissione mista italo-jugoslava — riservato agli insegnanti e studenti delle scuole di lingua italiana nella zona sotto amministrazione jugoslava.

La cerimonia inaugurale della manifestazione istriana (che si protrarrà fino al 4 febbraio) si terrà stamane alle 10.15, nella sede stessa dei corsi, l'hotel Haliaetum, ubicato sulla strada che da Isola porta alla salita di Loreto. Alla cerimonia, nel corso della quale prenderanno la parola il preside del ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria, prof. Zekar, e l'esperto culturale della delegazione italiana, nonché dirigente dell'Ufficio di collegamento con gli esteri, prof. Gerin, presenzieranno oltre ai diretti protagonisti del seminario pure il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Alessi, e l'ospite d'onore di questa edizione, lo scrittore e critico letterario Vittorio Sereni.

Come noto, il seminario è suddiviso in due corsi, dedicati rispettivamente a insegnanti e maestri, e agli studenti; in programma pure due tavole rotonde, sulla scuola di fronte al problema dell'istruzione permanente e sull'uso dei sussidi audiovisivi.

Assunzioni alla «Telettra»

La «Telettra», la nuova azienda elettronica che inizierà in primavera l'attività industriale a Zaule, avvierà con il prossimo mercoledì le convocazioni per la selezione di coloro che hanno presentato domanda di assunzione sia presso l'Ufficio del lavoro di Trieste sia presso la azienda stessa. La «Telettra» comunica inoltre che le interessate saranno informate a mezzo posta, a domicilio, del giorno esatto di convocazione.

Si fa poi presente che continua l'accoglimento delle domande di assunzione presso l'Ufficio del lavoro in via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12, sabato 8.30-11.30).

VALORIZZARE IL PIÙ BEL OSSERVATORIO DI TRIESTE

Il Castello ha bisogno di uno stile e di qualità

Si tratta di articolare organicamente le attrazioni L'opinione dei commercianti-esercenti - Il concorso

Il Castello di San Giusto: da una zona d'ombra nel cuore della città a un grande centro d'attrazione e non solo turistica. Proprio in questo spirito, com'era nei suggerimenti di cui ci siamo fatti recentemente portavoce, essenzialmente dettati dalla preoccupazione di vedere corrisposta l'iniziativa dall'intraprendenza dei privati locali, varie offerte stanno per pervenire all'Azienda di soggiorno, che appunto ha bandito un concorso per la gestione di tutti i servizi in cui si articola il Castello. Un impianto davvero completo nelle sue diverse articolazioni: un ambiente che alla suggestione storica e alla felicissima posizione panoramica nel pieno centro cittadino aggiunge le attrazioni della Bottega del Vino (con piste da ballo estive, estese al Bastione Lalio), il Bastione Fiorito, il Bastione Rotondo, il Cortile delle Milizie.

Il bando ha così destato il più vivo interesse e non solo fra gli esercenti che intendono concorrervi, ma in tutta la cittadinanza, che al Castello vorrebbe continuare ad annettere l'importanza che un tempo esso assumeva agli occhi di tutti. I costumi, si sa, sono mutati da trent'anni a questa parte: i più acclamati divi del firmamento musicale, non occorre andare ad incontrarli d'estate lassù, essi occhieggiano ogni sera dal televisore domestico. Le celebri stagioni liriche, le operette? Sono finiti i loro tempi d'oro quando richiamavano nel Cortile delle Milizie ed assiepati sugli spalti migliaia e migliaia di spettatori (senza contare che più severe leggi di pubblica sicurezza hanno imposto nel frattempo una più limitata capienza: solo posti a sedere, niente tribune sugli spalti, ecc.). Ma non è venuta meno l'attrazione sui triestini dei locali di trattenimento, se è vero che a migliaia pigliano la macchina, e via, alla ricerca di quello che Trieste non sa più offrire, il sabato e la domenica e d'estate, ogni sera. Si tratta di realizzare o meglio ricostituire a San Giusto, appunto quello che manca in città.

Ora, non ha senso un Bottega del Vino avvilita a «pipen», frastornata da ritmi per «teenagers» amplificati elettronicamente, quando ci sono analoghe piste sulla strada per Muggia e da Barcola a Sistiana. Come, peraltro, non avrebbe senso trasformarla in un «night-club» quali ce ne sono nel «borgo teresiano», e pare in numero più che sufficiente; e neanche in un ristorante, sia pure d'elegante livello, ma fine a se stesso. Si tratta pur sempre di conservare alla «Bottega» quella sua caratteristica popolare, quell'aria da «Taverna municipale», che semmai dovrebbe essere ancor più accentuata. Vi è perfino la possibilità, nell'ambito della stessa Bottega, di differenziarne lo stile grazie alla disponibilità di un piano superiore, la «Solo degli Stemmi», da adattare piuttosto a pista da ballo qualora si decida di trasformare in ristorante vero e proprio il piano inferiore, o viceversa. Ma ecco un suggerimento, inteso proprio ai fini «caratterizzanti» di un ambiente, che appunto dovrebbe essere salvaguardato, comunque, nella sua tipicità: non potrebbe la «Bottega del Vino», tenendo peraltro fede alla sua ragione sociale, includere una fornitissima enoteca? E non tanto specializzata sul piano regionale, dove gli esempi non mancano, ma addirittura nazionale o internazionale?

E d'estate c'è anche il «Fiorito», una pista all'aperto di ricca suggestione, sospesa com'è sopra il mare di luci della città. Da molte parti si obietta che quel bastione «non va», che è troppo ventilato, che deve sottostare ai limiti imposti dagli spettacoli, quando ci sono, nel Cortile delle Milizie. Eppure c'è chi sostiene che è tutta questione d'iniziativa, di «personalità» da parte di chi ne sia alla guida, di un vero «lancio» che le è sempre mancato. A completare il quadro c'è il Bastione Rotondo, un bar-finestra sul mare, che potrebbe essere attrezzato in funzione delle migliaia di turisti che visitano il Castello: grandi mostre di libri di soggetto storico locale, carte topografiche, souvenirs, cartoline, francobolli, timbro-ricordo, riproduzioni d'arte: una suggestiva «tappa» nell'itinerario di visite dei forestieri.

Un orientamento diverso viene invece dall'Associazione commercianti, esercenti pubblici esercizi, di piazza della Borsa, secondo la quale «sembra strano — afferma in una nota — che oggi, dopo trent'anni di buon senso, si punti a soluzioni nuove»; e ricorda, appunto, che «le caratteristiche degli esercizi del Castello ed i loro orientamenti furono, nonostante il mutare delle gestioni, sempre medesimi» e che «il pubblico triestino si trovò sempre bene negli accoglienti ambienti della "Bottega del Vino"». Se trasformata in ristorante, «la Bottega non potrà avere vita di giorno e come tutti i ristoranti dovrà chiudere per mancanza di pubblico verso le 23». E si accenna infine alla «minaccia di una gestione da parte di enti» come cosa già scontata in quanto l'Azienda di soggiorno sarebbe «già pronta» ed anzi «fra alcuni consiglieri dell'Azienda si è discussa la possibilità di questo intervento», per cui «resta da vedere cosa diranno gli esercenti triestini di simile soluzione, visto che sono stanchi di concorrenze praticate da organismi che impegnano denaro pubblico e perdono denaro pubblico, per danneggiare intere categorie di operatori economici privati».

L'ANNUNCIO DATO DA CAIDASSI ALLA GIUNTA CAMERALE

Entro marzo i primi arrivi di ortofrutticoli in containers

Costituite le due società che realizzeranno il nuovo programma Iniziative rivolte all'Austria nell'eco dei colloqui di Vienna

Nel prossimo mese di marzo dovrebbero concretarsi i primi arrivi attraverso il nostro porto dei contenitori di ortofrutticoli. Ne ha dato l'annuncio il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel corso della riunione di Giunta, rilevando che a Catania si è costituita la «Sicicontainers», la società cioè che, nel quadro del progetto STIMAT, dovrebbe organizzare l'avvio degli ortofrutticoli dai luoghi di produzione ai centri d'imbarco; hanno sottoscritto quote del capitale di questa società le Camere di commercio di Catania e di Palermo, la Finam, la Cassa di Risparmio di Palermo e l'Ente autonomo del porto della stessa città.

Da rilevare, inoltre, che in una recente riunione tenutasi alla «Friulia» è stato raggiunto un accordo di massima per la costituzione del Terminal Containers Trieste; e l'ente camerale triestino ha assunto l'incarico di compiere tutti gli atti preliminari necessari per arrivare alla costituzione formale della società. Con la creazione di queste due società — la TCT e la «Sicicontainers» — prenderà quindi quanto prima avvio il traffico vero e proprio di ortofrutticoli containerizzati attraverso Trieste.

Il dott. Caidassi ha riferito anche sui contatti avuti con le autorità e gli operatori austriaci nel corso della missione a Vienna effettuata la settimana scorsa da una delegazione triestina, di cui si è ampiamente riferito. E' intenzione ora della Camera di commercio, anche a seguito di quegli incontri, di sottoporre a particolare e approfondita analisi i problemi relativi ai collegamenti ferroviari fra Trieste e il suo retroterra. E in proposito è prevista quanto prima una visita nella nostra città del dott. Targia, direttore del servizio commerciale del traffico delle Ferrovie, visita per la quale è già stato predisposto un ordine del giorno di larga massima.

I colloqui di Vienna hanno avuto ampia trattazione nella seduta giuntale, e in particolare si è voluto osservare come lo sviluppo dei traffici provenienti dalle industrie statizzate austriache sia legato ai costi di trasporto, non solo nei confronti dei porti jugoslavi ma anche di quelli del Nord. Un altro fattore che condiziona l'incremento di tali traffici è quello delle linee marittime, sia come frequenza sia come possibilità di caricazione. E si è detto che, particolarmente sotto questo aspetto, gli austriaci hanno insistito sui maggiori costi che derivano alle industrie di Stato — e non prevedibili — per soste nel porto o ritardi nelle caricazioni o per l'inefficienza dei servizi. Le soste derivano anche dal fatto che gli orari delle partenze dallo scalo triestino, preannunciati dai bollettini, non sempre vengono rispettati.

Ricordando i vari incontri avuti nella capitale austriaca, è stato rilevato che con l'Alpine Montan vi sono possibilità di incrementare il traffico, mentre per la Concimi azotati (che aveva preferito la via del Nord e di Fiume rispetto a Trieste per i trasporti verso la Cina) sussistono tuttora grosse difficoltà per dirigere tale traffico anche via Trieste. Il dott. Caidassi ha ribadito la buona volontà delle autorità di Trieste e dell'amministrazione portuale di risolvere tali problemi.

Inoltre, in vista del prossimo accordo col MEC, in maggio si terrà a Vienna una tavola rotonda per discutere i problemi concernenti il commercio estero dei due paesi, a seguito anche dell'analoga iniziativa assunta lo scorso anno dalla Camera di commercio italo-austriaca di Milano. L'industria austriaca sarà presente nel comitato dei caricatori europei nelle «conferences», in modo da far sentire la propria voce in quella sede: e ciò torna utile al porto di Trieste, in quanto anche i caricatori austriaci sono interessati a mantenere quanto più possibile elastici i noli marittimi via Trieste.

Al termine della riunione giuntale è stata resa nota la composizione della Giunta esecutiva del Centro provinciale per la produttività: presidente è il comm. Carlo Padoa, vicepresidente il dott. Caidassi; membri il comm. Giuseppe Dei Rossi, prof. Piero Florit, dott. Roberto Hausbrandt, cav. Gabriele Magnaghi, dott. Marcello Modiano, dott. Livio Novelli e dott. Eugenio Rustia-Traine.

Sciopero e corteo oggi per la Lucky Shoe

Nella delicata vertenza alla Lucky Shoe è da registrare ieri l'incontro avuto dai rappresentanti sindacali con il direttore provinciale dell'INPS, dott. Rosati; come noto, l'istituto di previdenza vanta dall'azienda crediti valutabili in 300 milioni di lire circa. I sindacati hanno informato della situazione le segreterie provinciali, per un possibile intervento coordinato e unitario presso il Ministero del lavoro e previdenza sociale e la sede generale dell'INPS, il cui vicepresidente Cruciani è già in possesso della documentazione relativa al problema.

Oggi i lavoratori si riuniranno nuovamente in assemblea per ascoltare un'ulteriore relazione dei responsabili sindacali. Al termine dell'assemblea avrà inizio uno sciopero (già indetto) e si formerà un corteo che percorrerà le vie del centro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savina — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.07.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 4,6; pressione mb. 1016,1 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Onorato ieri il Patrono della Stampa

L'alta figura e il nobile insegnamento di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, sono stati illustrati ieri dall'Arcivescovo mons. Santin durante l'ufficio divino celebrato nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, con l'assistenza di don Delise e di don Torre. Vi hanno assistito, oltre ai giornalisti e loro familiari ed a coloro che sono vicini all'ambiente giornalistico, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, il Questore D'Anchise, il comandante dei carabinieri, ten. col. Trosi, l'assessore Verza per il Sindaco, e numerose altre autorità.

Dalle parole di mons. Santin, San Francesco di Sales è balzato in tutta la sua grandezza d'uomo e di sacerdote e in tutto il suo valore di scrittore: là dove non poteva la parola contro l'insensibilità o la paura, interveniva lo scritto, con tutta la sua potenza, la sua forza di persuasione. E' così — ha detto l'Arcivescovo — che Francesco di Sales è diventato un salvatore d'anime, un grande santo, un valoroso uomo di penna. E ci ha lasciato un messaggio che vale anche per la società d'oggi, attuale sempre: un messaggio di bontà, di rispetto del nostro simile, di responsabilità cosciente e costante nei confronti di quelli che sono i valori dell'uomo. Un tema di meditazione, un esempio da seguire.

Al termine della Messa, autorità e giornalisti si sono ritrovati al Circolo della stampa, per rinnovare una simpatica tradizione.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore le riduzioni ferroviarie per il

CARNEVALE DI VIAREGGIO

Entrano pure in vigore le riduzioni ferroviarie per il

2.o Salone Nautico di Genova nonché per il **Salone di Verona**

Biglietti a riduzione sono in vendita presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DRAMMATICO INCIDENTE IN VIA S. SPIRIDIONE

Auto sul marciapiede proiettata in uno scontro

La vettura, belgradese, ha abbattuto un tratto del muro di cinta del tempio serbo-ortodosso

Drammatico scontro ieri sera in pieno centro. Due persone sono rimaste ferite non gravemente e una delle auto, una vettura di Belgrado, è finita sul marciapiede danneggiando parte del muro che circonda il tempio serbo-ortodosso.

Il fatto è avvenuto in un'ora di punta, alle 18.45, e solo per una fortunata combinazione nel balzo dell'auto sul marciapiede non sono rimasti coinvolti dei passanti. La macchina jugoslava, targata Belgrado 511-14, guidata dal ventiseienne Ziurko Duric con al fianco il ventinovenne Miograd Rayic, ambedue di Belgrado, stava salendo lungo la via Bellini. All'incrocio con la via San Spiridione la vettura straniera, una Ford Taunus 12 M, si è scontrata con la Ford Escort TS 109076 guidata dall'insegnante Enzo De Paoli, di 53 anni, abitante in via Galilei 17. Quest'ultima macchina ha compiuto un mezzo giro su se stessa in seguito all'urto; la vettura jugoslava ha invece attraversato la strada per tutta la sua larghezza finendo contro il muro che recinta il tempio.

Nell'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale, hanno riportato ferite guaribili in poco meno di una settimana sia il De Paoli che il Rayic. Entrambi sono stati accolti nella divisione neurochirurgica.

Assemblea dei soci del Circolo della Stampa

Domani, con inizio alle ore 16, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci del Circolo della Stampa. All'ordine del giorno figurano l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione e la relazione della presidenza sull'attività svolta dal sodalizio nell'anno decorso. Verrà quindi presentato il programma delle prossime manifestazioni al Circolo. L'assemblea si terrà nella sede del Corso Italia 12.

STATO CIVILE

29 gennaio

MORTI: Krisciak in Laurenti Stefania a. 84; Tromba in Werth Clementina a. 72; Degasperi Bruno a. 71; Barbo Ernesto a. 57; Kainz Carmelo a. 46; Sironi in Luise Gloria a. 49; Derndich in Briscik Rosa a. 86; Dapretto Bruno a. 63; Pepeunik Federico a. 73.

PER UN IMPROVVISO CORTO CIRCUITO

Investito da una fiammata mentre pulisce una macchina

L'operaio ha riportato gravi ustioni al volto e alle mani che aveva sollevato a protezione

A causa di un corto circuito una fiammata si è sprigionata da una macchina investendo un operaio che ha riportato ustioni al volto e alle mani. Il grave infortunio è accaduto ieri poco prima delle 14 in un reparto della Fabbrica macchine Sant'Andrea. Ne è rimasto vittima lo elettromeccanico Egidio Rinaldi, di 51 anni, abitante in via di Servola 2/2.

Il Rinaldi era intento a pulire la macchina quando, per cause imprecisate, si è determinato un corto circuito. L'operaio, che era chino sulla macchina, non ha fatto in tempo ad evitare di essere investito dalla fiammata; solo ponendosi le mani davanti al volto, istintivamente, è riuscito ad evitare il peggio.

E' stato soccorso dai colleghi di lavoro che hanno sollecitato l'intervento della CRI. Poco dopo il Rinaldi è stato accolto nella divisione dermatologica dell'ospedale per ustioni di secondo grado alle mani e ustioni di primo grado al volto. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Prossima la licenza per la raffineria Vincor

L'avv. Sacerdoti, presidente dell'Ente per la Zona industriale di Trieste e il vicepresidente Antonini, accompagnati dall'on. Belci, sono stati ricevuti nella sede del Ministero dell'Industria e del Commercio, dal Ministro Magrì.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati trattati i principali problemi concernenti la zona industriale, con particolare riguardo al progettato insediamento della Società Remsac (ex Vincor), che intende procedere all'impianto di una raffineria di olii minerali di notevole entità su un'area di 50 ettari, situata in parte nell'alta Valle delle Noghere e in parte nella Valle dell'Ospo. La pratica per la volturazione della licenza d'impianto e di esercizio, che in un primo tempo era stata concessa per la zona bassa della Valle delle Noghere e che ora deve essere trasferita su di un'area più ampia, si trova in avanzata fase di espletamento. Il Ministro è stato in grado di assicurare che, dopo i pareri favorevoli espressi in sede locale dal Commissariato del Governo e dal Comune di Muggia, la predetta licenza verrà rilasciata in breve tempo, mancando solamente i pareri di alcuni Ministeri.

Gli esponenti triestini hanno interposto il loro interessamento in sede romana allo scopo di accelerare e perfezionare il progetto per l'insediamento nel comprensorio industriale della Società Illiria che opererà nel settore della lavorazione dell'alluminio.

Assemblea e bilancio di «Italia Nostra»

L'assemblea di «Italia Nostra», riunitasi l'altra sera, ha deciso di riconvocarsi entro un mese per esprimere le nuove cariche direttive e per decidere sulla chiusura o meno della sezione triestina, e di conseguenza della sua nuova sede, la «bottega» aperta recentemente in via del Ponte.

Dal dott. Arturo Paschi, presentatore della relazione finanziaria, ci viene intanto richiesto di precisare che l'Associazione non ha avuto contributi da enti pubblici, per «circa 2 milioni», come pubblicato, ma per 600 mila lire, mentre è in attesa di altra erogazione di un contributo per ulteriori 300 mila lire. Inoltre il canone, precisa il dott. Paschi, il cui ammontare è fissato in sede nazionale, «era per il 1969 di lire 2 mila, mentre diventerà di lire 3 mila solo nel 1970, e di esso il 60 per cento va a favore della sede centrale».

CIT
Staz. Autolinee tel 24005
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano. ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VENDITA DEL RISPARMIO



CALZATURIFICIO
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

Il Pretore di Monfalcone in data 1.10.1969 ha emesso il seguente decreto penale contro ALBERTO CECCONI, nato a Monfalcone l'8.4.1940, residente a Ronchi dei Legionari, via S. Valentino 1, imputato del reato di cui agli artt. 23, 47, 2.o c. e 58 e 61 de. R.D.L. 15.10.1925 n. 2033, mod. dal R.D.L. 30.12.1929 n. 2316 per aver posto in vendita dell'olio di semi senza apporre all'esterno del negozio la prescritta targa metallica; in Monfalcone il 25.3.1969.

OMISSIS

condanna il suddetto all'ammenda di lire 50.000, al pagamento delle spese processuali e pubblicazione per estratto del decreto penale sui giornali «Il Gazzettino», «Il Piccolo», e pubblicazione sull'Albo della Camera di Commercio di Gorizia e del Comune di Monfalcone. Concede entrambi i benefici di legge.

IL PRETORE:
f.to Finazzer

Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 29 gennaio 1970

IL CANCELLIERE:
(dott. Giuseppe Barbera)
f.to Giuseppe Barbera

Il Pretore di Monfalcone in data 10.11.1969 ha emesso decreto penale di condanna contro SILVIO GREGORI, nato a Grado il 9.5.1937, ivi residente, piazza Duca d'Aosta 63, imputato del reato di cui agli artt. 25, 86, 108 D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per aver detenuto pronto per la vendita del vino Merlot in bottiglioni con gradazione alcoolica inferiore a quella dichiarata in etichetta; in Grado il 7.8.1969.

OMISSIS

condanna il suddetto all'ammenda di Lire 50.000 con i benefici di legge, al pagamento delle spese e tassa analisi ed alla pubblicazione, per estratto, del decreto penale sui giornali «Il Gazzettino» e «Il Piccolo» e pubblicazione sull'Albo della Camera di Commercio di Gorizia e del Comune di Grado.

IL CANCELLIERE:
f.to Barbera
IL PRETORE:
f.to Finazzer

Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 29 gennaio 1970

IL CANCELLIERE:
(dott. Giuseppe Barbera)

Il Pretore di Monfalcone in data 2.12.1969 ha emesso decreto penale di condanna contro ALESSANDRO SEMOLI, nato a Monfalcone il 30.4.1929, ivi residente, via Aris 64, imputato del reato di cui all'art. 23 lett g) del D.P.R. 12.2.1965 n. 162 in relazione all'art. 85 di detto D.P.R., per aver prodotto e posto in vendita al dettaglio del vino bianco sfuso contenente acidità volatile superiore al limite massimo consentito; in Monfalcone il 16.6.1969.

OMISSIS

condanna il suddetto all'ammenda di Lire 200.000 con i benefici di legge, al pagamento delle spese e tassa analisi ed alla pubblicazione, per estratto, del decreto penale sui giornali «Il Gazzettino» e «Il Piccolo» e pubblicazione sull'Albo della Camera di Commercio di Gorizia e del Comune di Monfalcone.

IL CANCELLIERE:
f.to Barbera
IL PRETORE:
f.to Finazzer

Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 29 gennaio 1970

IL CANCELLIERE:
(dott. Giuseppe Barbera)

il 7 Febbraio termina
la nostra 138.a FIERA DEL BIANCO
mancano ancora 8 giorni. Non perdete l'occasione
MONTI BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE 5

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a.

comunica

che nella notte tra sabato 31 gennaio e domenica 1.o febbraio c. a. verrà attivata la nuova centrale telefonica di Muggia.

In questa occasione una certa quota di utenti del luogo cambierà numero telefonico.

Gli interessati sono stati comunque già avvertiti del cambio e la guida telefonica del 1970, di prossima emissione, riporterà i nuovi numeri.

LA DIREZIONE

CAUSERÀ INTERRUZIONI LO SCIOPERO DELL'ENEL

Giornata difficile per l'energia elettrica

Raccomandazioni dell'Acegat agli utenti

Luce scarsa, pericolo di carenza d'acqua, ascensori che possono rimanere bloccati fra un piano e l'altro: questo il quadro poco allettante che si presenterà oggi ai cittadini, a seguito dello sciopero del personale dell'ENEL, iniziato alle 22 di ieri e che si concluderà oggi alla stessa ora.

E' l'Acegat a indicare questi pericoli, rilevando che sarà costretta oggi a operare ripetute interruzioni nella fornitura di energia elettrica. Ricordiamole: inizio alle 7 di stamane, per una parte degli utenti, con una durata di tre ore; ripristino per un analogo periodo, e quindi altra interruzione di tre ore, fino alle 22. Per un altro gruppo di utenti le interruzioni avranno inizio alle 10, e seguiranno la stessa trafila. Mancando la energia elettrica, gli ascensori naturalmente non funzionano: ecco, allora, la necessità di ignorarli oggi, e di affrontare le scale di casa a piedi, per evitare spiacevoli sorprese. C'è poi il problema, gravissimo della acqua: in caso di una totale interruzione di energia, gli impianti di sollevamento non potranno funzionare, e in questo caso restano disponibili soltanto le capacità dei serbatoi, che sono ridottissime rispetto al fabbisogno della città. I mezzi di trasporto pubblico a trazione elettrica saranno sostituiti, nel limite del possibile, con autobus.

Al fine di prevenire gli inconvenienti che possono essere determinati dalla interruzione di corrente, i vigili del fuoco hanno trasportato ieri all'Ospedale psichiatrico un gruppo elettrogeno appunto per garantire la continuità dell'erogazione.

L'unica cosa che — dopo queste premesse — funzionerà oggi regolarmente sarà il gas.

Riuniti in assemblea i tranvieri in sciopero

Altre quattro ore, ieri, di sciopero degli autoferrotranvieri per le ragioni ormai fin troppo note. Mentre autobus, filobus e tram rimanevano bloccati, gli scioperanti si riunivano in assemblea per ascoltare i segretari sindacali dell'Acegat Rovatti, Benga e Favento, i quali hanno loro illustrato lo stato della vertenza contrattuale, confermando la notizia del tentativo di mediazione che sarà esperito oggi in sede nazionale dal Ministro del lavoro, Donat Cattin.

I sindacalisti hanno sottolineato la volontà dei lavoratori di veder sollecitamente risolto in azienda anche il problema del rinnovo dell'accordo integrativo del settore, con l'istituzione delle «competenze accessorie». Il precedente accordo, con cui veniva tra l'altro esteso il sistema della biglietteria automatica sulle vetture delle varie linee, è scaduto il 31 dicembre scorso; da qualche giorno sono in corso le trattative per una sua revisione, anche se limitate per ora allo esame delle clausole cosiddette tecniche, e relative alla formulazione dei turni del personale viaggiante. Un accenno è stato fatto all'incontro di lunedì scorso con l'on. Donat Cattin, durante la sua visita a Trieste, e alla manifestazione svoltasi recentemente a Mestre, alla quale hanno partecipato numerosi addetti dell'azienda

QUANDO LA BUONA VOLONTÀ BATTE LA BUROCRAZIA

La vecchia Lanterna tornerà a dare luce

Verrà anche potenziata col sistema dei palloni colorati

Molti lettori ci avevano scritto, e interpretando i loro desideri ci eravamo occupati della Lanterna: siamo lieti di poter dire oggi che la vecchia Lanterna della Sacchetta, sulla cui sorte sembrava ci si dovesse ormai rassegnare, non solo tornerà a illuminarsi, ma verrà anche opportunamente attrezzata per svolgere un'utile e nuova funzione.

Grazie infatti al personale interessamento dell'ingegnere capo del Genio civile per le opere marittime, ing. Finzi — è doveroso dargliene atto — tutta la questione, che sembrava condannata a restare, come si disse, in «alto mare», è avviata invece a soluzione.

Dopo una serie di colloqui avuti con il capitano di vascello Sandroni, comandante della Zona fari e segnali marittimi di Venezia e con il comandante del porto gen. De Agostini, che si sono consultati con le autorità centrali a Roma, l'ing. Finzi è riuscito a ottenere che la Marina acconsenta a dismettere l'uso della Lanterna, restituendola al Demanio marittimo e per esso alla Capitaneria di Porto di Trieste. Era stata appunto questa la strada indicata dall'ing. Finzi come più idonea per superare le remore avanzate dalla Marina per il restauro del faro, da essa considerato ormai senza utilità pratica per la navigazione e tale quindi da non giustificare un intervento finanziario gravante sul suo già magro bilancio.

Con la cessione al Demanio marittimo e quindi alla Capitaneria di Porto si è invece reso possibile l'intervento del Genio civile per le opere marittime, che provvederà appunto alla riparazione dei danni provocati dalla mareggiata che mise la Lanterna fuori combattimento.

Con il prossimo mese pertanto il vecchio faro tornerà a dar luce, mentre il Servizio fari da parte sua continuerà a garantire e a mantenere la efficienza del segnalamento e, all'occorrenza, a miglioriarlo. In particolare sostituirà l'attuale fanale posto all'esterno della Lanterna con un altro più appropriato ed estetico, da sistemare all'interno.

Come dicevamo all'inizio, la vecchia Lanterna potrà svolgere anche una nuova e utile funzione, che verrà senz'altro salutata con soddisfazione. E' allo studio infatti, e verrà approntato con ogni probabilità entro la fine di quest'anno, un particolare sistema di segnalazione diurna e notturna mediante palloni colorati e luminosi visibili a distanza. Si tratta del cosiddetto «albero dei segnali indicanti lo status del porto», che verrà sistemato a lato della Lanterna. I palloni verranno azionati e sollevati mediante dei cavi, in modo da essere visibili a distanza.

Tutti coloro che — per ragioni pratiche o anche sentimentali — temevano per la sorte del vecchio faro della Sacchetta, possono così essere soddisfatti. La Lanterna non solo tornerà a funzionare, ma acquisterà anche maggiore importanza.

Da oggi le firme per la legge a favore dei minorati

UN INVITO DELLA UILDM

La raccolta delle firme per la legge a favore dei minorati fisici o psichici avrà inizio oggi, venerdì, dalle ore 8.30 alle 12, e dalle 16 alle 18, nello atrio dell'ufficio anagrafe, passo Costanzi 2. Per dar modo a tutti i cittadini di firmare la raccolta si effettuerà anche domenica, dalle ore 10 alle 12.

I cittadini che si recheranno a firmare le schede di adesione sono pregati di portare con sé la carta d'identità o un documento equivalente.

L'ANFFaS di Trieste, l'associazione che tanto nobilmente si adopera per il recupero dei ragazzi subnormali, rinnova il suo caldo appello a tutti i cittadini perché collaborino, con la loro firma, che è soltanto un voto di approvazione, alla presentazione al Senato di questa legge.

Dalla UILDM riceviamo questo appello per i propri iscritti: «La direzione nazionale e il comitato direttivo della sezione di Trieste dell'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), plaudendo e aderendo ufficialmente alla iniziativa dell'Unione per la promozione dei diritti dei minore, con sede a Torino, e di altre benemerite associazioni, invita tutti i propri associati ad apporre la propria firma sulle schede per una legge organica di prevenzione, assistenza, educazione e inserimento in forme dignitose di vita sociale, di tutti coloro, perciò anche degli infermi colpiti da distrofia muscolare progressiva, che presentano minorazioni fisiche o psichiche.».

SEGNALAZIONI

La «repressione»

«In questi giorni sui muri della città sono apparsi dei manifesti firmati dai giovani democristiani, aclisti, comunisti, psiuppini, socialisti e da alcune confederazioni sindacali.

«Non discuto l'opinione che riguarda la polizia e la amnistia (ma la amnistia la si applica ai colpevoli, non agli innocenti...), ognuno è libero di avere l'opinione che vuole e di esprimerla (purché non sia istigazione al reato), così come è libero di preferire nelle nostre strade e piazze, al posto dei carabinieri e delle forze dell'ordine del nostro Stato democratico, le guardie rosse di Mao o gli stivaluti stellati in fronte di Mosca ed ognuno, ancora, è libero di essere felice del "regime amnistiatolo" in forza del quale, nel nostro beato Paese, persino dei criminali hanno la possibilità di finire in Parlamento a "rappresentare il popolo" nel nome del quale, in precedenza, sono stati dichiarati assassini e condannati all'ergastolo.

«Come ho letto questi "manifesti conciliari", però, ho letto anche, in questi giorni, che il Governo, Rumor in testa ha dichiarato che nel Paese la "repressione" non esiste (che ci sia poi un ministro "birichino e vivace" il quale afferma il contrario e non si dimette, questo sta a dimostrare solo la mancanza di coerenza di questo ministro e la "evangelica sopportazione delle persone moleste" di Rumor ed amici).

«Ora, concludo, o affermano il falso questi giovani democristiani e aclisti (gli altri firmatari sono allineati con le affermazioni dei "leader" dei loro partiti; sono quindi politicamente a posto) o sono bugiardi Rumor e mente il Governo monocolore con le sue ufficiali dichiarazioni in pieno Parlamento. Ma dato che io, libertà di opinione, sono convinto che le chiare, precise affermazioni di Rumor, Restivo e Gava corrispondano alla verità, allora giudico incoerenti i giovani della Democrazia cristiana e delle ACLI, non solo, ma mentre posso comprendere la impetuosità e la irriflessione giovanile non posso giustificare che i "vecchi" del partito e del Movimento dei lavoratori cristiani o lascino fare o, se condividono la opinione dei loro giovani, siano incoerenti pur essi. Guerrino Travan: uno degli elettori democristiani».

Il costo dei soggiorni degli studenti in montagna

«Care "Segnalazioni", ho letto con interesse quanto ha scritto il preside Vallon della Scuola media "Codermatz" in merito ai soggiorni in montagna organizzati dalla scuola per i ragazzi delle medie. Debbo confessare però che alcune affermazioni non concordano con quanto so io sull'argomento e che sarà facilmente controllabile. Il discorso comunque non va inteso come rivolto alla "Codermatz", ma a tutte le scuole che curano le "Settimane bianche" e le crociere, fenomeno che non è limitato a Trieste ma diffuso in tutta Italia.

«Parliamo della misura della spesa. Si dice: 20-28 mila lire tutto compreso; a me risulta che alla quota di 27 mila lire si dovevano aggiungere poi le spese per il noleggio degli sci, la seggiovia e tante altre "cosette".

«E' vero che in molti casi sono state praticate riduzioni notevoli ai meno abbienti. Mi risulta per certo, però, che molte classi non sono partite al completo, lasciando a casa cinque o sei ragazzi ciascuna. Quei ragazzi, evidentemente, non erano in grado di pagare neppure una quota ridotta e la scuola non è stata in grado di assicurare loro la partecipazione gratuita. Teniamo presente, poi, che le classi ammesse al soggiorno sono state solo quelle in cui, bene o male, si è raggiunta una maggioranza di adesioni. Sono state escluse in partenza, invece, quelle in cui le adesioni sono state troppo scarse per ragioni ovviamente economiche.

«Ora mi chiedo: è giusto che "nella scuola dell'obbligo" ai ragazzi delle famiglie più numerose e modeste, ai figli dei sotto occupati, o dei disoccupati addirittura, si debba imporre l'umiliazione del confronto con i compagni più fortunati?

«E' giusto che quei padri, già amareggiati per il fatto di non essere in grado di dare anche loro alle proprie famiglie quanto oggi è considerato normale da tutti — e talvolta neppure l'indispensabile — debba venir inflitta l'ulteriore umiliazione di doverne discutere con i figli, cui la scuola fa proposte lungamente superiori alle loro possibilità?

«Sono interrogativi questi che non sembra si siano posti tutti i responsabili della scuola. Diversamente si sarebbe giunti alla conclusione che iniziative del genere non si possono neppure prendere in considerazione se, comunque, non si è in grado di assicurare la partecipazione di tutti i ragazzi della scuola.

«Ma questo non è tutto. In questi giorni ai ragazzi sono state proposte crociere, da effettuare a marzo, su itinerari diversi: Sardegna, Nord-Africa, Spagna, addirittura. Quote dalle 40 mila alle 60 mila lire.

«Evidentemente noi siamo nati in un momento sbagliato se, quello che, non solo, non abbiamo avuto da ragazzi, ma che neppure possiamo permetterci ora con il nostro lavoro, viene proposto, invece, come cosa del tutto ordinaria, ai nostri ragazzi. Questi dovranno necessariamente pensare che se fino ad ora i padri non li hanno portati neppure in Spagna, deve essere soltanto perché sono ormai dei fossili...

«Vogliamo aggiungere ancora che un insegnante ha proposto in classe la partecipazione ad una gita in aereo in Inghilterra — durata cinque o sei giorni, non ricordo bene — per la modica spesa di 72 mila lire? Sarà, però, necessario affrettarsi, perché i posti sono limitati.

«Mi pare evidente che talvolta nella scuola si stia perdendo il senso della misura, o si pensi che il nostro sia il paese di Bengodi. Le iniziative di cui si tratta potranno essere giudicate positivamente quando la scuola sarà in grado di consentire a tutti, veramente a tutti, di parteciparvi senza umiliazioni. Questo è il punto». Lettera firmata.

La firma per la legge a favore di bimbi sfortunati

Toccante appello di una mamma alla cittadinanza

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia della raccolta di firme presso l'Anagrafe per una legge in favore dei ragazzi subnormali e dei minorati in genere. Trieste è una città generosa. E infatti lo vediamo giornalmente dalle molte colonne delle elargizioni sul "Piccolo". Ma la raccolta di firme per quei poveretti riscontrerà lo stesso slancio generoso?

«Sono la mamma di un ragazzo subnormale. Sono vedova. Lavoro per lui quanto più posso e vivo soltanto per questo mio povero figlio. Ma quando non ci sarò più, chi penserà a lui? E' tanto buono e sereno, ha vent'anni, lavora nella Sezione agraria del Centro ANFFaS — benedetto Centro! — ma non saprebbe andarci da solo. E tante altre cose non sa fare, che un bambino di sei anni potrebbe insegnargli!

«Io so, purtroppo, dove finiscono questi poveri ragazzi quando perdono le loro famiglie, perché non c'è niente e nessuno che li aiuti a non essere di ingombro e fastidio a parenti e fratelli (quando ne hanno!). Per loro non esistono, in Italia, "case-famiglia" come all'estero, o pensionati appositi.

«Perciò ben venga una legge di tutela, come ho letto sul "Piccolo": sarebbe una cosa sacrosanta! Ma mi si stringe il cuore al pensiero che forse quelle 50 mila firme che occorrono non riusciranno a raccogliere in tutta Italia. La gente ha troppo da fare. La gente non ha tempo per soffermarsi a riflettere.

«Vorrei che tutti i lettori del "Piccolo" leggessero queste mie povere parole, lo prego tutti di andare a firmare, quelli che conosco e quelli che non conosco. Ma tu, caro "Piccolo", che sai trovare ben altre parole per raggiungere il cuore della gente, fallo per me attraverso le "Segnalazioni". Per me e per tante altre mamme, come me, che oggi non possono desiderare che una cosa sola: che la loro creatura muoia un momento prima di loro, per chiuderle gli occhi con tanto amore e posare il proprio cuore sul suo cuore, finalmente in pace. Ti ringrazio, caro "Piccolo" con le lacrime agli occhi. Sono una mamma sfortunata.» Segue la firma.

Alla lettera — così dolorosamente amara ma anche così piena di forza — di questa mamma, ogni nostro commento è inutile. Non sapremmo trovare parole più efficaci. Ci auguriamo soltanto che questo appello tocchi il cuore di migliaia e migliaia di persone, che sappiano trovare oggi stesso o domani, soltanto mezza ora di tempo per contribuire con la loro semplice firma, a una opera doverosa di umanità.

E le stelle stanno a guardare

«Vorrei far notare come in alcune strade del centro gli addobbi natalizi — stelle, alberelli, eccetera — siano rimasti appesi ai cavi tesi all'uopo. Perché non sono stati tolti? Si tratta di una dimenticanza? Così, ovviamente ormai senza luce, sono una cosa malinconica, e un segno di incuria, dopo l'attivismo tanto lodato prima di Natale». Lettera firmata.

Gli orari della «26»

«Care „Segnalazioni", per la linea „26", ad onta delle numerose lamentele, nulla è stato ancora effettuato. E' noto che nella zona Chiadino, via San Pasquale, in questi ultimi anni c'è stato l'insediamento di circa 400-500 nuovi nuclei familiari e il traffico è molto più intenso che una volta (anche quello pedonale). Ebbene, nonostante tutto, la „26" per Chiadino è diventata una specie di mosca bianca, con intervalli anche di 40 minuti tra una vettura e l'altra, specialmente nelle ore pomeridiane, di sera e nei giorni festivi.

«Da notare poi che l'ultima corsa è alle 22.50, ora assolutamente assurda (vedi le altre linee) e tale che uno che desideri andarsene al cinema o a teatro, la sera deve prendersi un tassì oppure farsi la via Felluga a piedi, dall'incrocio con la via Marchesetti, il che non è certo simpatico, specialmente se si tratta di qualche signora o di qualche ragazza che deve rincasare. La via Felluga non è certamente corta, come forse qualcuno potrebbe pensare.

«Si parla tanto d'invogliare il pubblico a servirsi dei mezzi pubblici! Ma perché il discorso abbia qualche valore l'Acegat deve dare prova di comprensione e di buona volontà — a prescindere, almeno in una certa misura, dal bilancio comunque deficitario — non trascurando le esigenze di un'intera zona e dando importanza a quel rapporto utente-azienda che mi auguro abbia nel nostro rione un primo proficuo inizio. Cap. Flavio Fontanot». Seguono altre 23 firme.

Sotto esame il traffico di via Raffineria

Con riferimento alla segnalazione «Senso unico proposto per via Raffineria» pubblicata il 17 dicembre scorso, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«L'auspicata istituzione del senso unico lungo la via Raffineria è oggetto di studio, dato che tale nuova sistemazione, che dovrebbe comportare anche il senso unico nel primo tratto del parallelo viale D'Annunzio, dalla piazza Garibaldi al largo Sonnino, interesserebbe pure i mezzi pubblici, filobus compresi, e quindi coinvolgerebbe la trasformazione della rete aerea.

«Si fa presente che dall'autunno scorso il complesso semaforico di piazza Garibaldi è stato trasformato, ed ora funziona completamente "attuato dal traffico". Ciò ha portato un notevole beneficio alla snellezza del flusso veicolare del complesso incrocio.

«Si fa presente inoltre che la soluzione prospettata comporterebbe delle difficoltà al traffico svolgentesi lungo la via Pascoli, difficoltà che vanno attentamente esaminate».

Statuto speciale e porto di armamento

«Care "Segnalazioni", siamo qui a pregarti di voler esporre, tramite le "Segnalazioni" quanto abbiamo appreso in questi giorni a Genova, affinché venga pubblicato, con la speranza (di cui siamo certi) che potrà interessare qualche assessore della Regione ed in particolare il prof. Dulci, assessore all'Industria e commercio: come mai, dopo alcuni anni che esiste la nostra Regione a statuto speciale, non è stata ancora presa in considerazione la necessità di approfondire uno studio sulle modalità attraverso le quali la Regione Friuli-Venezia Giulia possa praticare le agevolazioni che già fanno due regioni a statuto speciale ed emanare le necessarie leggi per agevolare gli armatori in genere che iscrivono le proprie navi al Compartimento di Trieste, cioè nella Regione Friuli-Venezia Giulia? Dato che questa, come detto, è a statuto speciale, ci sembra, dovrebbe avere gli stessi poteri delle regioni siciliana e sarda, per attuare le dovute agevolazioni fiscali, azionarie ecc., onde invogliare così gli armatori i quali, anziché rivolgersi sempre o in gran parte alla Regione siciliana o sarda, si rivolgano anche alla Regione Friuli-Venezia Giulia per la propria sede legale e compartimentale.

«In proposito si informa che in questi giorni alcuni armatori con sede a Genova, ed anche esteri, hanno preso contatti, e sono in trattative con la Regione sarda per portare la sede (magari cambiando nome della società) in uno dei porti di tale regione. Pensiamo non sia necessario ricordare i vantaggi che avrebbe la Regione Friuli-Venezia Giulia ad avere la sede di armamento e legale di alcune società di navigazione nella nostra regione, in primo luogo per la sede, per l'obbligo di imbarcare una parte del personale della regione stessa, come pure per acquisti, riparazioni ecc., clausole queste che, fra le altre, sono in vigore nelle due regioni sopra menzionate.

«Pensiamo che anche la Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe applicare le facilitazioni agli armatori come le altre due regioni (Sardegna e Sicilia) tanto più che il porto di Trieste è mezzo inoperoso, e ci auguriamo che i responsabili della Regione approfondiscano lo studio per applicare quelle stesse agevolazioni che fanno agli armatori delle due regioni a statuto speciale (Sicilia e Sardegna) e se ciò avvenisse anche nella nostra regione si dovrebbero avere dei vantaggi non trascurabili.

«Con la speranza che questa nostra voce sarà accolta ed ascoltata con attenzione dall'Assessorato competente della Regione, distintamente salutiamo, a nome di tanti altri comm. cap. Pietro Masiola».

Gli orari della RAI

«Care „Segnalazioni", la RAI ha risposto con molta superficialità riguardo lo spostamento dei notiziari? Il mio parere, e quello di tanti altri miei amici, resta assolutamente negativo, perché il notiziario va in onda quando la maggior parte delle persone è al lavoro o non è in casa e i programmi iniziano quando tutti tornano al lavoro. Sembra strano che i dirigenti della RAI non ci abbiano pensato. M. D. M.».

LA CONFERENZA DI LUIGI BAGOLINI AL «VERITAS»

Contestazione negativa ed evoluzione positiva

Oggi il ciclo si chiude con l'intervento del prof. Zolla dedicato ai tabù moderni

Proseguono al Centro «Veritas» le conferenze dell'undicesima Settimana di cultura, seguite da un pubblico ogni giorno più numeroso ed interessato, sia per il valore degli oratori, quanto per il vivo, attualissimo interesse dei temi trattati.

Ha parlato ieri il prof. Luigi Bagolini, docente di dottrina dello Stato presso l'Università degli studi di Bologna. Riallacciandosi all'argomento affrontato e successivamente svolto nei suoi vari aspetti dagli oratori precedenti, il prof. Bagolini ha scelto il tema: «Contestazione e diritto». Partendo da un saggio di Jean Danielou, lo oratore si è posto il problema della distinzione fra contestazione rinnovatrice e costruttiva, e contestazione distruttrice, tesa ad annullare ogni valore esistente. Capace, cioè soltanto di formulare un «no» assoluto: il che non può portare ad altro che all'assurdo, alla pazzia ed alla violenza. Al contrario, la contestazione costrutiva — tesa cioè a distinguere valori positivi da valori negativi — porta ad un «sì» nei confronti dei valori cristiani e della ragione d'essere del dirito, che è autentica esigenza della giustizia.

Nel contrasto di ideologie e di interessi che caratterizza certe situazioni sociali contemporanee, il prof. Bagolini ha messo l'accento su alcuni elementi — incontestabili in senso assoluto — i quali potrebbero funzionare come condizioni di possibilità di un «ordine della giustizia» che si contrapponga alla violenza. Ordine di giustizia da cui emergerà quella seconda autentica dimensione umana — oggi quasi completamente trascurata dai teorici della contestazione — sulla quale soltanto può basarsi una autentica ricerca di «evoluzione» in senso positivo. Dimensione umana — fatta di carità ed amore, di comprensione e di compassione — che Marcuse, tra gli altri teorici della contestazione, non ha saputo nè potuto esprimere — appunto per il suo volerne prescindere, come se non esistesse.

La conferenza è stata seguita con vivissimo interesse. Questa sera, a conclusione del ciclo, il prof. Elimire Zolla, ordinario di lingua e letteratura inglese presso la Università di Genova, parlerà sul tema: «I tabù moderni».

Un estremo appello dei creditori ex Felszegi

Il Prosindaco prof. Lonza ha ricevuto ieri, su loro richiesta, una rappresentanza di piccoli industriale e artigiani che vantano crediti dovuti al fallimento del Cantiere navale Felszegi. La delegazione ha esposto al prof. Lonza la pesantissima situazione nella quale si trovano tutti gli operatori interessati, ma in particolar modo alcune aziende nei confronti delle quali è stata già avviata la procedura giudiziaria di pignoramento. In considerazione che il grave stato di disagio delle ditte creditrici si protrae ormai da anni, essi hanno manifestato la disponibilità per una soluzione forfettaria, pur avendo diritto di rivendicare per intero i loro crediti.

I piccoli industriale e gli artigiani colpiti dal dissesto del cantiere navale sono venuti a tale determinazione in considerazione della carenza di capitale di esercizio, alla quale gli istituti di credito e altri enti associativi non hanno potuto sopperire con interventi straordinari.

Recentemente le aziende interessate sono state informate che avrebbero potuto aprirsi delle favorevoli prospettive per una transazione con la Banca nazionale del lavoro, a condizione che si verificassero determinati presupposti creditizi, ai quali la banca si è dichiarata estranea, in quanto l'operazione è collegata al finanziamento statale di cui all'art. 50 dello Statuto regionale. Tuttavia, confidando in una soluzione positiva, hanno potuto continuare fino a oggi la loro attività.

Il Prosindaco, accogliendo le richieste e riservandosi di informarne il Sindaco e la Giunta municipale, ha assicurato lo immediato interessamento presso gli organi competenti affinché venga adottata una prima, urgente misura finanziaria.

L'APPUNTAMENTO PER IL BALLO DELLA STAMPA

Un Tergesteo tutto nuovo



(«Giornalfoto»)

Il Ballo della Stampa ha già cominciato a innalzare le insegne nella galleria del Tergesteo, con i primi elementi decorativi che il pittore Marino Cassetti — lo vedete nella fotografia a destra — ha realizzato e posto in opera. L'estroso giovane artista ha inteso così rivelare in anticipo quello che sarà il motivo dominante nella trasformazione della crociera: l'antica patina scomparirà nella scintillante atmosfera dell'argento che rivestirà le pareti e che scenderà nella cupola con un originale gioco di linee e di effetti luminosi. Nell'opera Cassetti è coadiuvato dal bravo Spaventi e da tutta una squadra di abili arredatori, che lavorano intensamente per realizzare il progetto. Basti dire che verranno disposti al Tergesteo chilometri di carta argentata e che i lavori proseguiranno per buona parte della prossima settimana, nella crociera. Ma, a proposito di... crociera, ricordiamo come i premi più grossi della ricchissima lotteria siano rappresentati proprio da crociere favolose, sia marittime che aeree. Insomma, si entra al Tergesteo, al Ballo della Stampa, per trascorrere piacevolmente una serata, e si «rischia» di uscire dal Tergesteo per imbarcarsi (non subito, naturalmente) su una nave di lusso. Val la pena di tentare... Tanto più che la serata si preannuncia veramente densa di sorprese e divertimenti, come un'esplosione di fuochi d'artificio. Sapete che ci sarà Luttazzi. Non dimenticate il formidabile menù gastronomico abbinato al biglietto d'ingresso: gli organizzatori hanno pensato di affidare ad un re della cucina la supervisione di questa «sorpresa gastronomica»: infatti, il dott. Colangeli, presidente dell'Accademia della cucina italiana, è il «garante» di un sicuro successo. Affrettatevi dunque a prenotare i tavoli, per scegliere in tempo i posti migliori, presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.



MENTRE STAVA ATTRAVERSANDO IL VIALE

INVESTITO A BARCOLA UN PENSIONATO OTTANTENNE

Due feriti non gravi in scontri fra auto e moto

Un anziano pensionato è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio, poco prima delle 16 a Barcola, di fronte al porticciolo di Cedas a Mare, dopo essere stato urtato da una utilitaria. La vittima è l'ottantenne Pasquale Sancin, abitante in Androna Santa Tecla 14. E' stato un automobilista a raccoglierlo e ad avviarlo all'ospedale.

Gli agenti della Polizia stradale intervenuti sul posto hanno così ricostruito l'incidente: il Sancin aveva iniziato ad attraversare la strada senza accorgersi che dalla direzione di Miramare stava sopraggiungendo la Fiat 500 GO 49700 guidata dal ventiseienne Luigi Bregant, residente nel capoluogo isontino in via Lunga 65. Il Sancin è stato urtato e sbalzato in avanti. Nella caduta ha battuto il capo al suolo riportando un trauma cranico, perdita di coscienza e contusioni alla regione parietale destra del capo, alla fronte e ad una coscia. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica del nosocomio con la prognosi di un mese.

Nella stessa giornata di ieri altre due persone sono state accolte in ospedale in seguito ad incidenti della strada. La serie è stata aperta la altra notte, ad ora tarda, in seguito a uno scontro fra uno scooter e un'utilitaria accaduto in via Beccaria. Sullo scooter viaggiava il cameriere Claudio Rossi, di 36 anni, abitante in via Ressman 6. Un'utilitaria, la Fiat 500 guidata dal ventiquattrenne Ferruccio Cocianni, abitante in via Beccaria 6, aveva iniziato la manovra di svolta a sinistra per immettersi nell'interno del cortile della sua abitazione: lo scooterista è finito contro la macchina rovesciandosi con il mezzo. Ha riportato trauma cranico, amnesia, una ferita a un orecchio e la frattura di un dito della mano destra. Soccorso dai sanitari della CRI, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 25 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della Emergenza.

Ciclomotore contro auto ieri mattina in via della Valle. Le conseguenze per il ciclomotorista, il sedicenne Adriano Marchesich, abitante in via Bramante 6, sono state però non gravi. Ha riportato contusioni multiple al capo ed escoriazioni al naso. Dichiarato guaribile in poco più di una settimana, non ha avuto bisogno di ricovero. Il Marchesich si è scontrato con la «Lancia Appia» TS 41217 guidata dal ventottenne Bruno Zernada, abitante a Borgo S. Mauro 191, all'altezza dell'incrocio con la via Cereria. Lo automobilista stava percorrendo via della Valle in direzione di marcia opposta a quella del ragazzo in ciclomotore.

La mano impigliata nel battente della porta

Doloroso infortunio ieri pomeriggio di una pensionata nella sede di una banca. La donna, Maria Posar ved. Sadar, di 71 anni, abitante in via Angelo Emo 28, è rimasta accidentalmente impigliata con una mano in un battente della porta d'ingresso. La grave distrazione le è costata la frattura esposta della falange distale del mignolo della mano sinistra. Ha dovuto essere ricoverata in ospedale, nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese.

ARIANNA



LA NUOVA MODA DI PRIMAVERA

In tre grandi servizi di moda ARIANNA anticipa la linea e i particolari della nuova stagione. ARIANNA ha scelto i modelli portabili, svelti, freschissimi dell'alta moda pronta italiana. Ha colto gli spunti visti a Parigi nella moda prêt-à-porter, quelli che conquisteranno tutte le donne in primavera. ARIANNA conclude questa grande serie di servizi con un « genere » sempre di grande attualità: gli abiti e i soprabiti in pelle. La moda di primavera « sboccia » su ARIANNA.

INSERTO STACCABILE

I consigli di un grandissimo esperto per vivere sani e mantenersi sempre « in forma ».

I PROBLEMI DEI GIOVANI

Enrica Cantani esamina in ogni aspetto il « difficile mestiere » di essere giovani.

UN VINO AL MESE

A cura di L. Veronelli, la carta di identità di un famosissimo vino italiano.

CAPITALI D'EUROPA MADRID

In 12 pagine a colori una utilissima guida turistica della grande capitale spagnola.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

LE ORE DELLA CITTA'

Un «12» Enalotto

Dei sette vincitori col massimo punteggio nel concorso Enalotto n. 4 di questa settimana, il triestino compreso nella rosa dei fortunati, che ha giocato la schedina n. 262 PVd 3i191 presso la ricevitoria n. 7927 di piazzale Gioberti (S. Giovanni) di cui è titolare la signora Pia Angeli, non si è ancora presentato per richiedere il pagamento del premio di 4 milioni e mezzo. Trattandosi di una vincita con scheda anonima e non essendo unico il caso in cui un vincitore non abbia riscontrato il punteggio conseguito, l'Enalotto richiama l'attenzione di quanti hanno effettuato giocate presso la ricevitoria di S. Giovanni affinché controllino le schede convalidate nel concorso di sabato scorso e ricorda che la scheda vincente dovrà essere presentata per l'incasso del premio al locale fiduciarato di via Giulia 1.

Attività di Minerva

Domani alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Giuseppe Cuscito parlerà su «Il tesoro di San Giusto». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di diapositive.

La Camiceria Moderna

comunica all'affezionata clientela di aver iniziato i *saldi* di merce stagionale a prezzi molto vantaggiosi. Via Mazzini 40.

La mozzarella di bufala

proveniente dai caseifici di Battipaglia è in continuo arrivo alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Trieste onora Tartini

Anche Trieste onorerà, nel secondo centenario della morte che ricorre quest'anno, il grande musicista Giuseppe Tartini. La nostra città è infatti direttamente legata alla memoria del compositore istriano. Il Comune si farà promotore di una riunione tra tutti gli enti musicali interessati e l'Associazione delle Comunità istriane, per stabilire il programma di una manifestazione musicale che dovrebbe tenersi al Teatro Verdi. L'annuncio di questa iniziativa è stato fatto dal Sindaco Spaccini, che ha partecipato alla riunione del Comitato delle celebrazioni che si è tenuta a Padova.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30 all'Albergo «Excelsior» il nostro concittadino prof. don Franco Frilli, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, parlerà sul tema: «Il mondo delle api». La conferenza verrà illustrata da proiezioni.

Un grazie da Capo Kennedy

La signora Elena Persici, che cura la pubblicazione di un giornaletto destinato agli anziani ospiti della «Casa Serena», inviò tempo addietro ai tre astronauti dell'«Apollo 11», una copia di «Ciacole serene» con una lettera di plauso all'eccezionale impresa spaziale. Ora alla signora Persici è pervenuto dagli Stati Uniti un biglietto firmato da Armstrong, Collins e Aldrin, con i ringraziamenti per il gentile omaggio.

Carnevale alla Dreher

Domani s'inizierà le prenotazioni dei tavoli per il gran veglione di fine Carnevale.

All'Italo-svizzera

Eccezionale successo di pubblico l'altra sera all'Associazione italo-svizzera, per la proiezione di quattro splendidi film a colori sulle magnifiche ed accoglienti località alpine della Svizzera. La serata è stata fatta in collaborazione con l'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano, e l'introduzione è stata tenuta dal noto conferenziere Gino Spaventa Filippi.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi baccalà in umido
domani pasta e fasoi

Questi piatti tipici saranno serviti nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Della Trieste, ex Bucher, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Nicoletto, ex Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

Elargizione all'ECA

Nella ricorrenza del XXVI anniversario della morte della compianta madre, signora Maria Accerboni, il figlio Ermanno ha voluto ricordare il triste avvenimento elargendo a favore dell'Istituto dei poveri l'importo di lire 250.000. Nel segnalare alla pubblica attenzione l'atto generoso e ormai tradizionale del sig. Accerboni, l'ECA gli rinnova, con questo mezzo, i sensi della più viva riconoscenza.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni accurate in tessuti di qualità. Costumi ragazzo a lire 6000, 8000, 10.000. *Cappotti* ragazzi maschi e femmine a lire 7000, 9500, 12.000. *Impermeabili* ragazzi maschi e femmine a lire 4000, 6000, 8000 per gruppi di taglie fino alla massima. Da *Beltrame*.

Alla Calzoleria Viale

troverete nei saldi calzature eleganti e sportive da sci e dopo sci delle migliori marche a prezzi convenientissimi. Ricordate *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Saldi Cittar

paletot, vestiti, impermeabili. Risparmia denaro... *Saldi Cittar*, camiceria e maglieria. Saldi Cittar... Vesti giovane... con eleganza e convenienza.

L'uomo previdente

non rinuncia alla eccezionale offerta di cappotti, abiti, giacche, calzoni, maglieria e camicie che a prezzi di realizzo presenta la *Ditta Ricky*, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Delia» (naz.); mn. «Zeta» (jug.); mn. «Aquileia» (nazion.); mn. «Miljet» (jug.); mn. «Belis» (jug.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Aghios Joshif» (ell.); mn. «Krasnaja Presnja» (URSS); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Due Golfi» (naz.).

PARTENZE: mc. «Americano» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Fiamma» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Kar» (jug.); mn. «Armant» (RAU); mn. «Astura» (naz.); mn. «Solin» (jug.).

Carnevale in Carinzia

L'U.T.A.T. effettua dal 7 all'8 febbraio una gita di fine settimana a KLAGENFURT in occasione della Wiener Eisrevue, con pernottamento a VILLACO ove si svolgeranno festeggiamenti di Carnevale — Il giorno successivo escursione alla KAMZEL Quota Lire 11.800

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

NUOVI PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA GIUNTA

Riguardano l'ERSA, le risorse idriche, l'edilizia economica e l'assistenza psichiatrica - In Commissione una nuova legge

Numerosi provvedimenti di notevole interesse sono stati approvati dalla Giunta regionale nella sua consueta riunione settimanale. Su proposta dell'assessore all'agricoltura, Comelli, è stato definito un disegno di legge concernente le modifiche e le integrazioni alla legge n. 15 del 1967, relativa all'istituzione dell'Ente per l'agricoltura (E. R.S.A.). E' stato pure approvato un altro disegno di legge (proposto dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto): riguarda il rifinanziamento della legge n. 9 del '69, cioè la legge recante provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche; con tale strumento si intende proseguire, di concerto con gli organi dello Stato, la politica d'intervento in un settore di grande importanza economica e sociale. Pure su proposta di Masutto, la Giunta ha approvato anche il regolamento di esecuzione della legge n. 15 del 1969, recante provvedimenti in materia di edilizia popolare ed economica, nonché la convenzione con l'ANAS per l'esecuzione dei lavori di completamento del raccordo autostradale Gorizia-Villesse, nel tratto compreso tra le strade statali 351 e 55, raccordo che è di grande importanza per l'intero Isontino.

Quindi l'esecutivo regionale ha approvato il programma per il 1970 dei provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale. Con questa legge, in pratica, l'Amministrazione è autorizzata a concedere sovvenzioni alle Amministrazioni provinciali per lo sviluppo dei servizi del settore. Dei 300 milioni disponibili, il piano di riparto (proposta dall'assessore Devetag) prevede una somma di 140 milioni per la provincia di Udine (unitamente a quella di Pordenone), 80 milioni per quella di Gorizia e altri 80 milioni per quella di Trieste. Dette sovvenzioni sono volte alla gestione dei dispensari e ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno e di notte, di laboratori protetti, nonché per l'istituzione di scuole specializzate per terapisti occupazionali, per la concessione di borse e assegni di studio al personale medico e di assistenza, e, in definitiva, per tutte le iniziative utili al potenziamento dell' assistenza psichiatrica.

Infine, su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci, la Giunta ha approvato il preventivo, presentato dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) per il secondo anno d'indagini minerarie nel territorio della regione, in attuazione della convenzione stipulata tra il CNR e la Regione. Questa convenzione è stata realizzata in base all'apposita legge regionale mediante la quale la Amministrazione è autorizzata, allo scopo di favorire la scoperta e la valorizzazione di sostanze minerali e di altre risorse naturali, a promuovere un piano di studi e d'indagini, avvalendosi dell'opera di enti e istituti specializzati, nonchè di esperti privati nel settore.

La IV commissione consiliare permanente ha approvato a maggioranza (con l'astensione dei commissari del PCI, PLI, MF) il disegno di legge relativo alla disciplina dell'artigianato, rinviato dal Governo a un nuovo esame dell'assemblea. Alla riunione ha partecipato anche lo assessore Stopper, il quale ha illustrato alla Commissione gli emendamenti che la Giunta ha apportato al provvedimento, accogliendo le osservazioni e i rilievi formulati dal Governo; emendamenti che erano stati precedentemente esaminati dai sindacati di categoria in una riunione che lo stesso Stopper aveva convocato.

Dopo aver respinto una mozione d'ordine dei commissari comunisti, che chiedeva un rinvio dell'esame del testo del disegno di legge emendato, data l'urgenza di rendere operante il provvedimento che consentirà la regionalizzazione degli organi rappresentativi della categoria, la Commissione è passata all'esame dei nuovi articoli.

Il dott. Palermo presidente della Italo-svizzera

Il Consiglio direttivo dell'Associazione italo-svizzera, sodalizio che da più di tre anni è attivo nella vita culturale della nostra città, ha acclamato come suo nuovo presidente il dott. Carmelo Palermo, magistrato di Cassazione. L'Associazione ha infatti da poco tempo subito una grave perdita con la scomparsa del dott. Doro De Rinaldini, suo primo presidente. Il dott. Palermo ha accettato la carica, ringraziando i membri del Consiglio ed in particolare il console elvetico Werner A. Jost, che ha proposto la sua candidatura. L'alto magistrato, che attualmente regge la prima Presidenza della Corte d'Appello di Trieste, è dal 1931 nella nostra città, ed ha sempre dimostrato e dimostra d'esservi attaccato come un suo cittadino.

Società Teosofica Italiana. Questa sera nella sede sociale di Corso Saba 6, con inizio alle ore 19.30, la signora Antonietta Villa Cedaro reciterà brani scelti di canti mistici di Rabindranath Tagore.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità buonuscita insegnanti

«Insegnante di ruolo nelle scuole medie dal 1.o ottobre 1954, presentai nel 1966 all'ENPAS domanda di riscatto, ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita, del periodo degli studi universitari per la loro durata legale e dei servizi scolastici prestati prima dell'inquadramento nei ruoli statali. In questi giorni la Direzione Generale dell'Ente mi ha inviato un avviso in cui, accolta la mia richiesta di riscatto, si specificano le modalità di pagamento, in unica soluzione o a rate, del contributo di riscatto, nonché quelle di liquidazione dell'indennità di buonuscita all'atto della cessazione dal servizio. Pertanto desidererei conoscere:

1) se risponda al vero la notizia che sull'indennità di buonuscita computata nella misura di 1/12 dell'80 per cento dello stipendio annuo lordo tabellare percepito all'atto del pensionamento, per il numero degli anni riscattati, l'Ente pratichi una detrazione pari all'11 per cento circa dell'importo globale;

2) se le quote corrisposte allo INPS nel periodo anteriore alla nomina in ruolo (anni 1947-1954) possano essere da me in qualche modo recuperate;

3) se l'importo della liquidazione debba essere denunciato, nell'anno in cui viene riscosso, ai fini della determinazione delle imposte.

Mi pare opportuno rilevare che il quesito qui sopra prospettato, se riguarda personalmente me, interessa anche numerosi altri insegnanti cui in questi giorni viene inviata analoga comunicazione da parte della Direzione generale dell'ENPAS». M. D. T.

1) All'atto della liquidazione della indennità di anzianità o di buonuscita l'Ente erogatore trattiene direttamente l'imposta di R.M. (C 2) e la percentuale integrativa della Imposta complementare che nello insieme possono raggiungere l'11 per cento dell'importo da discutere.

2) Se sono stati riscattati «ai fini pensionistici» i periodi di insegnamento prestati prima dell'inquadramento nei ruoli statali, i contributi versati all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) per gli stessi periodi sono rimborsabili in quanto resi inefficaci dal nuovo trattamento pensionistico.

3) La somma superiore al milione di lire percepita a titolo di indennità di buonuscita deve essere denunciata agli effetti dell'Imposta Complementare. La denuncia va fatta separatamente allegando al modulo «Vanoni» un foglio con la indicazione dell'ammontare e della somma riscossa, e come è stata determinata. Il fisco applicherà le aliquote corrispondenti al quoziente dell'indennità globale percepita divisa per gli anni di servizio prestato.

Trattenute ai pensionati

«Alcune settimane fa ho letto sul "Piccolo" che ai pensionati di vecchiaia che hanno lavorato dopo la pensione verrà rimborsata la trattenuta subita sulla paga. Io sono pensionato dal 1.7.1968 e ho continuato a lavorare e, sino al 30.4.1968, mi è stata trattenuta tutta la pensione mensile. Vorrei sapere se ho diritto alla restituzione di quanto mi hanno trattenuto e come dovrei fare per ottenere tale rimborso». F.P.

Con sentenza n. 155 dell'11 dicembre 1969, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni della legge 18-3-1968 n. 238 (art. 5 lett. a) e b)) e del D.P.R. 27-4-1968 n. 488 (art. 20 lett. a) e b)) nella parte in cui prevedono che le pensioni di vecchiaia non sono cumulabili con la retribuzione.

Dal dispositivo della sentenza emerge pertanto che la dichiarazione di illegittimità si riferisce soltanto al divieto di cumulo tra pensione di vecchiaia e retribuzione rimanendo in tal modo confermate le trattenute operate nei confronti dei titolari di pensione d'invalidità e di anzianità in costanza di rapporto di lavoro subordinato.

Le sedi dell'INPS hanno avuto istruzioni dalla Direzione generale di Roma di procedere al rimborso delle somme trattenute in forza delle norme divenute inefficaci a favore dei soli titolari di pensione di vecchiaia i quali hanno proposto tempestivo ricorso al competente comitato averso le trattenute operate dal datore di lavoro sulla retribuzione per i periodi compresi tra il 1-5-1968 e il 30 aprile 1969. Non dubitiamo, anzi ci auguriamo che vengano emanate al più presto possibile ulteriori istruzioni in merito, che il rimborso debba essere concesso anche a coloro che all'epoca non hanno opposto ricorso amministrativo.

Anzitutto la dichiarazione di illegittimità costituzionale può avere nella fattispecie effetto retroattivo in quanto esplicitamente si riferisce ad una norma integralmente abrogata e sostituita da una successiva (legge 153/69) e quindi non può avere altro scopo se non quello di sanare gli effetti dannosi provocati da un articolo di legge, ora riconosciuto contrario alla Costituzione, nel periodo di sua efficacia dall'1 maggio 1968 al 30-4-1969. Secondariamente, moltissimi pensionati di vecchiaia, nella assoluta maggioranza, sono stati sconsigliati dal presentare ricorso al comitato esecutivo dell'INPS, ricorso che del resto è stato dichiarato «inammissibile» dal comitato stesso.

Per concludere, il lettore presenti domanda all'INPS per ottenere il rimborso di quanto gli è stato indebitamente trattenuto dall'1-7-1968, data di decorrenza della pensione, al 30-4-1969. Il rimborso verrà senza riserve effettuato se chi ci scrive ha a suo tempo presentato ricorso, in caso contrario dovrà attendere le necessarie istruzioni che speriamo l'INPS non tarderà ad emanare.

Pensione invalidità e aggiunta famiglia

«Come da consiglio avuto dal dott. Pagliaro, ho continuato a pagare i contributi volontari per la pensione di invalidità. Tra l'obbligatoria, due anni e mezzo, e la volontaria, altrettanti, ho raggiunto i cinque anni necessari. Ora ho chiesto la pensione d'invalidità, ho 65 anni, ma so che questi non contano. Prego di farmi sapere se ottenendo la pensione, che sarà di circa 18 mila mensili, dovrò rinunciare alla quota di aggiunta di famiglia che mia moglie, pensionata statale, percepisce perché risulto a suo carico». N. M. (Muggia).

Se il lettore sarà riconosciuto invalido ai sensi di legge potrà ottenere la pensione di invalidità nella misura mensile integrata ai trattamenti minimi di L. 85.000 o di L. 18.000 a seconda se era stato assicurato obbligatoriamente quale lavoratore dipendente o quale lavoratore autonomo (artigiano, piccolo commerciante).

La quota di aggiunta di famiglia che la moglie percipisce per lui sulla pensione statale continuerà ad essere corrisposta in quanto nei redditi della persona a carico, derivanti da sole pensioni, non si tiene conto delle pensioni INPS integrate ai trattamenti minimi.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Nuvolosità estesa e nevicate sull'arco alpino a causa di una perturbazione in arrivo dalla Spagna. Nebbie in Val Padana. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari, con deboli piogge su quelle meridionali e sulla Sicilia. Nel corso della giornata miglioramento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 9; Verona —1, 11; Trieste 4,6, 10,3; Venezia 1, 2; Milano 2, 8; Torino —1, 5; Genova 7, 10; Bologna 4, 7; Firenze 9, 11; Pisa 9, 13; Ancona 5, 8; Perugia 6, 8; Pescara 6, 11; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 2, 7; Bari 7, 11; Napoli 6, 15; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 14; Palermo 11, 15; Catania 5, 17.

CONFERENZE

La politica commerciale e i paesi dell'Est

Come annunciato, questa sera, alle ore 18, sarà tenuta, presso la sede dell'ISDEE, una conferenza-dibattito sul tema «Gli sviluppi della politica commerciale e comunitaria, con particolare riferimento ai paesi dell'Est Europeo».

Relatore sarà il dott. Beniamino Olivi, portavoce della Commissione delle Comunità Europee.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domenica gita sciatoria a Tarvisio, con partenza alle 6.30 da piazza Unità e rientro a Trieste alle 19.30. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel 35240, dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o febbraio, con ritrovo alle ore 6.30 alla stazione centrale autocorriere, gita sociale a Venzone - Gemona con salita del monte Cumieli. Programma ed iscrizioni in sede entro venerdì.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Campionati triestini di sci. Iscrizioni ed alloggiamento entro il giorno 2 febbraio. Tel. 35240. Proseguono i corsi di ginnastica per atleti e simpatizzanti presso la palestra di via Vasari al mercoledì ed al venerdì dalle 20 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o febbraio 1970 allenamento agonistico per allievi, ragazzi e cuccioli. Informazioni in sede sociale. Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renato Petracco, nel IV anniv., dalla famiglia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruna Weber, nel II anniv., dal marito e dal figlio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietruccio, nel XXV anniv., da mamma e papà 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Castiglioni, nel II anniv., dalla figlia Maria Del Pin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Bainville, nel III anniv., dalla sorella 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eva Esposito, nel XVIII anniv., dalla mamma, sorelle e fratelli 2500 pro Poliomielitici.

In memoria di Vincenzo Esposito, nel III anniv., dalla moglie e dai figli 2500 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Alberto Fabi, nel trigesimo, dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gigetta Slataper, per il compleanno, da Julia, Marina, Aurelio Slataper 15.000 pro Scuola media Dante Alighieri (F.do Luisa Carniel Slataper).

In memoria di Anita Muggia ved. Rovan e di Valeria Kovacic in Levi dal preside e dagli insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 51.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Matteo Luccnesi da Giovanni Gelovizza 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Claudio da Irene Stibelli 2000 pro CRI.

In memoria di Maria Ruzzier da Lucilla Suttora 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 3000 pro CRI (Fondo «Dott. Francesco Froglia»).

In memoria di Gregorio Devescovi dalla moglie e figli 1000 pro ECA, 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Ravalico da Luigi Pertot 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Caterina Zanon ved. Pellegrin dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 35.150 pro Assistenza agli spastici.

In memoria di Benvenuto Mauri da Salvatore Nerina e Antonio 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Francesco Benco da Amalia Benco e figlie Valeria e Lidia 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesca Delponte da Gioconda Marzari 5000, dai dipendenti della Gioielleria Marzari 4800 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alfonsina Braun da Luisa Secoli 2000 pro Conferenza vincenziana femminile di via del Ronco.

In memoria di Michele Caris dalla moglie 2000 pro Istituto per l'infanzia (Centro poliomielitici).

In memoria di Mario Sancin dai vicini di via Soncini 7000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carmelo Tartaglia dalla famiglia Ghersi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia ved. Sgobba da Angelo Virani e famiglia 2000 pro restauro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lucia Triglau da Elisabetta Cusan 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Gagliardi, dagli alunni della II elementare Scuola Ferdinando 24.000 pro Scuola Ferdinando (Cassa scolast.); dalla classe III b della Scuola U. Gaspardis 30.000 pro Asilo Speranza; da Gilda e Attilio Polita 2000 pro ECA.

In memoria di Christine Fritsch Cole, dal marito Reginald 10.000, da Marjorie ed Arturo Eilbenstein 10.000, dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000, dalla famiglia Denon 3000 pro Chiesa Inglese.

In memoria del dott. Bruno Quarantotto, da Luisella e Mario Danieli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Vittorio Riccobon 3000, da Gianna e Giorgio Tombazzi 5000 pro Infanzia Abbandonata.

In memoria di Bruno Dapretto, dalla famiglia Monego 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Germana Del Rivo 4000 pro Assoc. Naz. Famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Maria Ruzzier, da Pina e Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Anita ed Elda Fano 5000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; da Eugenia ved. Taucer 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Treo ed Erica Attanasio 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Bianca Lenardi, da Egidia e Giorgio Miliani 5000, da Mara e Nino Porcelli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Buttazzoni ved. Marse, da Wanda Marse 2000 pro Assoc. It. Famiglie fanciulli subnormali; dai nipoti Laura e Franco Azzano 3000, da Mafalda Marse 2000 pro Chiesa S. Maria Maddalena.

In memoria di Renato Sabadini, da Luigia Vertovez 1500 pro Ospedale Maddalena - sez. geriatrica; da Adalgiso Cadorini 1000 pro Ricreatorio E. Toti (ex allievi).

In memoria di Emilia Verdier, da Gemma, Menotti e Paolo Tamaro 5000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Gruden 2500 pro ECA e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Furlan, dalla famiglia Reno Alzetta 3000 pro Centro Tumori; da Emerenziana e Ferruccio Zucco 10.000 pro Lega It. lotta tumori.

In memoria di Alfonsina Braun, da Carlo e Maria Walcher 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Baldassarre 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del prof. Marino Lapenna, dal Consiglio direttivo del VAL 10.000 pro Rotary Club (Fondo Lapenna).

In memoria di Maria Claudio, dalle famiglie Bacicchi-Carolillo 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Anna Gorenz, da Vittorina Petrini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Ravasini, da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare.

LA GARA ISTITUITA DALL'A.N.A. DI TRIESTE NEL 1949

Al 5° reggimento alpini il Trofeo «Silvano Buffa»

Hanno assistito alla durissima prova nella quale al secondo posto si è piazzato il 6.o, i Capi di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito

Nel quadro delle gare interreggimentali di sci per le truppe alpine, contraddistinte dalla sigla GISTA 1970, svoltesi la scorsa settimana nella zona Sestriere Bousson, ancora una volta ha avuto particolarissimo rilievo il raid sciistico di pattuglia per il Trofeo Silvano Buffa.

Questa gara, istituita nel '49 dalla sezione di Trieste della Associazione nazionale alpini come gara estiva di marcia e tiro in montagna riservata alle truppe alpine, è stata trasformata dal 1963 in una prova tecnicamente complessa della durata di due giorni sulla distanza di 40 km. con un dislivello di salita di 1400 metri. Nella prima giornata la gara comprende un percorso di regolarità e un percorso a tempo: le 18 pattuglie concorrenti pernottano in quota in ricoveri di neve approntati dagli stessi alpini; nella seconda giornata il percorso è interamente a tempo e viene effettuata la gara di tiro con le armi di dotazione.

Vincitore della durissima prova di quest'anno è risultato il 5.o reggimento alpini nel tempo complessivo di 7.39'51", seguito dal 6.o reggimento alpini con un distacco di 9'7". E' stata una lotta veramente appassionante perché i distacchi che sembrano consistenti sono dovuti in gran parte alle penalizzazioni avute nelle singole prove e particolarmente nella gara di tiro. Il percorso è risultato, pur in condizioni di neve perfette, molto impegnativo specie nella parte centrale della seconda fase e all'arrivo si sono visti alcuni alpini caricati di due zaini per aiutare il compagno in difficoltà.

Tutte le gare del GISTA '70 si sono svolte alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Marchesi, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Mereu, e degli addetti militari esteri accreditati in Italia che hanno manifestato vivissimo interesse e sicura ammirazione per la spettacolare preparazione tecnica e addestrativa degli alpini.

La cerimonia di premiazione si è svolta al Sestriere, domenica pomeriggio e il Trofeo Silvano Buffa è stato consegnato alla pattuglia vincitrice dal fratello dell'Eroe caduto, sig. Armando Buffa, presente con altri rappresentanti dell'ANA di Trieste. Particolarmente apprezzata è stata la partecipazione di Trieste alla dotazione dei premi, con le coppe offerte dalla Presidenza della Regione, Federazione grigioverde, Azienda autonoma soggiorno e turismo, Cassa di Risparmio, Lloyd Triestino, Lloyd Adriatico, Lega Nazionale. L'orologio da polso offerto dal Direttore del «Piccolo» è stato assegnato al comandante la pattuglia prima classificata nel percorso a tempo.

Nella mattinata di domenica si è svolto pure il campionato di slalom dell'Associazione nazionale alpini, riservato agli alpini in congedo, cui hanno partecipato 75 concorrenti prescelti in base ai risultati conseguiti nelle eliminatorie svolte per raggruppamenti di sezione. Correvano quindi, assieme, maestri di sci, atleti classificati FISI in prima categoria e cittadini. Ha vinto Giorgio Kosterner della sezione di Bolzano, nel tempo di 1'40"8. La sezione di Trieste dell'ANA partecipava alla gara con il socio Silvio Cosulich, che si è piazzato 25.o nella classifica generale e 5.o fra i concorrenti di 2.a categoria.

Un dibattito sul tema degli esami di maturità

In relazione alla circolare del 4 gennaio u. s. del Ministero della P. I. sui nuovi criteri per lo svolgimento dei programmi di studio per gli esami di Stato, la Sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti scuole medie ritiene opportuno promuovere un incontro con i giovani studenti degli ultimi anni dei licei e degli istituti medi superiori su un argomento di grande importanza ed interesse, come è l'esame finale con cui si conclude il periodo di studio della scuola media superiore.

Il dibattito sul tema «Gli esami di maturità» si svolgerà lunedì, 2 febbraio p. v., alle ore 18, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», di via Giustiniano 3. La discussione sarà introdotta dal prof. Iginio Moncalvo ,ordinario di filosofia e storia del Liceo «Dante Alighieri», dallo studente universitario Sergio Persoglia, che sostenne l'esame di maturità nel decorso anno scolastico, e della studentessa Evelina Batageli, maturanda del Liceo scientifico «G. Oberdan». Sono invitati gli insegnanti, gli studenti e quanti hanno interesse a questo argomento.

Mosca e Leningrado
22 - 26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA

Nel rogo causato dallo scontro perdettero la vita due giovani

Il guidatore della macchina investita è stato ritenuto responsabile sia pure parzialmente della disgrazia: dieci mesi con i benefici

L'agghiacciante incidente della strada avvenuto il 27 aprile dello scorso anno sulla provinciale che da Opicina conduce a Prosecco, e nel quale morirono bruciati due giovani, è stato rievocato ieri alla sezione penale del Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue (P.M. dott. Borraccetti, canc. De Vecchi), davanti ai cui giudici è comparso il meccanico Carlo Furlan di 25 anni, domiciliato in via dei Moreri 65, per rispondere di omicidio colposo plurimo.

Il giorno della tragedia era una domenica piena di sole, che invitava alle scampagnate. Il Furlan ne approfittò per portare la sua famigliola sull'altipiano con la propria automobile, una «Fiat 594 Abarth», targata TS 67319. Sua moglie, Vincenza Taccardi, di 22 anni, teneva in braccio il figlioletto Fabio, di tre mesi. Erano da poco scoccate le 13 e la macchina procedeva lungo la provinciale, in direzione Opicina - Prosecco. Oltrepassato di circa 300 metri il bivio di Borgo Grotta Gigante, nei pressi del campo d'aviazione, il Furlan decise di effettuare una conversione a sinistra per imboccare un sentiero in terra battuta ed immettersi in una radura erbosa, coperta di macchie di piccoli alberi e di cespugli. Sembrava un posto ideale per prendere un po' di sole e respirare qualche boccata d'aria pura.

La vettura iniziò la manovra ma purtroppo in quel momento stava sopraggiungendo una «600» che viaggiava nella stessa direzione e a velocità sostenuta. Al volante dell'utilitaria, targata TS 61753, si trovava Zvonko Pipan, che allora aveva 20 anni e abitava al numero 22 di Malchina di Duino, il quale aveva a fianco l'amico Fulvio Zaccaria di 18 anni, residente a Borgo S. Mauro 209/A.

Ritenendo di fare in tempo a superare la «Abarth» passandole sulla sinistra, il Pipan andò invece ad investirla in pieno, cozzando contro la fiancata sinistra. Le conseguenze dello scontro furono tremende. La «600» capotò ripetutamente, incendiandosi. Mentre lo Zaccaria veniva scaraventato fuori, con gli abiti in fiamme, lo sventurato Pipan rimase imprigionato nella carcassa ridotta ad un rogo. Morì probabilmente sul colpo. L'altro, che non aveva perso la conoscenza, cercò di correre, ma fu peggio. Alimentate dall'aria il fuoco che l'avvolgeva, crebbe d'intensità. Il giovane si rotolò allora sull'erba, e a contatto di quella torcia umana erba e arbusti cominciarono ad ardere: in breve si sviluppò un piccolo incendio.

I soccorsi giunsero subito. Con alcuni getti di schiumogeno i pompieri estinsero le fiamme che stavano ancora straziando il misero corpo dello Zaccaria, provvedendo quindi a spegnere l'incendio della macchina e quello della sterpaglia. Lo Zaccaria fu ricoverato all'ospedale in condizioni disperate, e la mattina successiva, poco dopo le 8, spirò. Nell'incidente anche gli occupanti dell'altra macchina — gravemente danneggiata — erano rimasti feriti. Il Furlan, sua moglie e il figlioletto furono, infatti, ricoverati nella divisione neurochirurgica, tutti e tre con prognosi di otto giorni, per leggere lesioni al capo.

Responsabile del tragico incidente fu ritenuto il Furlan. Gli si contestava di avere iniziato la conversione in una zona con visuale limitata, e di non essersi accertato, prima di effettuare la manovra, che la strada fosse libera. I soli familiari dello Zaccaria si sono costituiti P. C., col patrocinio dell'avv. Sabini; l'imputato era difeso dall'avv. Kostoris.

La privata e la pubblica accusa hanno sostenuto la responsabilità del Furlan. L'avv. Sabini ha chiesto per la parte civile un indennizzo di 10 milioni, con una provvisionale di 2 milioni. Il P. M. ha proposto una condanna di 13 mesi di reclusione. Il difensore ha affermato, invece, che la colpa del tragico incidente non doveva essere attribuita al Furlan, per il quale ha chiesto, quindi, la assoluzione piena.

Il Tribunale ha dichiarato il Furlan solo parzialmente responsabile, attribuendo un concorso di colpa del 75 per cento al povero Pipan e, accordando all'imputato le attenuanti generiche, lo ha condannato a 10 mesi di reclusione con i benefici di legge, nonché alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno. Lo ha condannato altresì al risarcimento dei danni a favore della parte civile, per i quali ha rimesso le parti al giudice competente, più le spese di costituzione e patrocinio, liquidate in 100 mila lire.

INTENSA ATTIVITÀ DEL COMITATO COMPETENTE

Il controllo in un anno sugli atti degli enti locali

Nel periodo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1969 sono state esaminate dal comitato provinciale di controllo, presieduto fino al 12 giugno 1969 dall'avv. Nino Fazzini-Giorgi, e successivamente dall'avv. Silvano Miani, complessivamente n. 9557 pratiche di cui 296 ricorsi commerciali, 225 istanze di invalidi civili e 9036 riguardanti atti deliberativi, sia in primo che in secondo esame.

Per quanto riguarda le deliberazioni, ne risultano esaminate favorevolmente 8642 di cui 8063 sono state ravvisate legittime, 579 anche immuni da vizi di merito. Sono stati annullati 56 atti, di cui 12 solo parzialmente; sono stati rinviati a nuovo esame sette atti, e sono state emesse 221 ordinanze per l'assunzione di elementi istruttori, mentre sono stati dichiarati decaduti 2 atti.

I pareri favorevoli sono stati 74, fra quelli alla C.C.F.L. (unicamente su deliberazioni del Comune di Trieste relative ai bilanci, assunzioni di mutui, ruoli organici e relative norme regolamentari) e quelli sull'accettazione di lasciti e donazioni, acquisti immobiliari, costituzione di consorzi e di fondazioni e modifiche di statuti. E' stato espresso inoltre un parere contrario. A 30 ammontano le prese d'atto ed a 3 i provvedimenti vari.

Dei 296 ricorsi in materia di licenze di commercio, 188 sono stati accolti (di questi 61 solo parzialmente), 99 respinti, 7 dichiarati inammissibili, 1 improponibile, 1 ritirato per ulteriori ragguagli. Sono state accolte 162 istanze di invalidi civili, intese ad ottenere l'assegno previsto dalla legge 6-8-1966, n. 625; respinte 46, passate agli atti 7, ritirate per ulteriori ragguagli 1. Sono state inoltre emesse 9 riduzioni o revoche di precedenti concessioni del suddetto assegno.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino oggi
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Galleria Torbandena
la mostra dei logogrifi di
EZIO GRIBAUDO
termina venerdì 30 gennaio

Sabato 31 alle ore 18
vernice della mostra
personale di
BRUNO SAETTI
Orario
feriali: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi: 11 - 13

LA VITA NEL PORTO

Parte la lloydiana «Isonzo» e arriva l'«Aquileia» - La ZIM e i contenitori Sbarchi di agrumi - Vetture italiane, germaniche e inglesi per Israele

Nel Lloyd Triestino

Domani partirà la motonave «Isonzo» diretta ai porti della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola, con un carico di carta, acciaio e macchinario.

Per il 5 febbraio è fissata la partenza della motonave «Usodimare» adibita alla linea commerciale per l'Australia con a bordo carta, tubi e minerali.

Oggi arriverà la motonave «Aquileia» adibita alla linea Africa occidentale - Congo - Angola; la nave avrà allo sbarco tronchi e caffè ed all'imbarco carta, prodotti chimici, tessuti ed acciaio; ripartirà verso il giorno 6.

Nell'Adriatica

Oggi parte la motonave «Palladio» della linea Libano - Cipro - Grecia, con un carico di alimentari e macchinario. Per il 2 febbraio è fissata la partenza della motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia - Turchia con a bordo macchinario, ferramenta e carta.

Sempre il giorno 2 arriverà la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con un carico di merci varie; la «Messapia» ripartirà il giorno 3 dopo aver caricato masserizie, filati, macchinario e carta.

Il giorno 3 attesa la motonave «Bernina» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia con allo sbarco merci varie; la nave imbarcherà, nel nostro porto macchinario, filati, tessuti ed alimentari per ripartire il giorno 5.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Domani lascerà Trieste la nave «Nereide» diretta ai porti della linea per il Sud America; a bordo, carico generale.

La ZIM

La prima «apertura» della ZIM con contenitori sbarcati su Trieste ha sollevato grande interesse nella Svizzera, a Monaco, in Svezia ecc. La società israeliana ha usato il piazzale dei Molo III del Porto Vecchio, dopo aver acquistato sei «slave - traylers» della ditta MAFI della Germania Ovest.

Si tratta di apparecchiature per il maneggio dei contenitori. Ogni apparecchio può manipolare un container da 40 piedi di lunghezza ovvero due da 20 piedi. Questi ultimi sono già in fase di movimento.

Il traghetto «Arktos» sarà a Trieste in fase operativa lunedì mattina. Sbarcherà 50.000 sacchetti di agrumi israeliani da 18 kg. per cassetta e caricherà dei contenitori con frigoriferi, lavatrici, apparecchi televisori.

Nel prossimo maggio dovrebbe entrare in linea una seconda nave traghetto per rafforzare i servizi. La ZIM ha inoltre in costruzione altri quattro liners da carico del tipo traghetto, che probabilmente verranno inseriti anche in Adriatico.

Il bilancio della ZIM Israel Navigation su Trieste nel 1969 è stato di 62 navi arrivate e partite. Indubbiamente si tratta di un ottimo movimento, che certamente potrà essere rafforzato.

In porto si trova il cargo di linea «Sara» che sbarca 1348 tonn. di agrumi e sei contenitori vuoti. Il 1.o febbraio arriveranno il «Kimolos B.» con fosfato (circa 4000 tonn.) oltre a merce varia; nella stessa data sarà di ritorno l'«Arktos» con 50.000 cassette di agrumi, tre containers di 40 piedi e uno «slave-trayler».

Per il 3 è attesa la «Carmela» con traffico di merce varia. Il giorno prima, arriverà la «Doron» con merci varie; seguirà il giorno 4 la «Hehaluz» con un pieno di agrumi e con merci varie all'imbarco. Alla stessa data arriverà la «Bat Snapir» con agrumi. Altre 55 mila cassette di agrumi verranno portate a Trieste dalla «Eckwardersand» per conto del Citrus Marketing Board di Caifa.

Nella Adriatic Shipping

Per l'8 febbraio è atteso l'arrivo della «Margetina», della Nigerina Maritime Service che ha caricato a Lagos 2000 tonn. di arachidi in sacchi per un oleificio locale. Per la fine mese è attesa la nave nuoleare «Savannah», dell'American Export Lines, che dopo lo sbarco di varie prenderà a bordo oltre 700 tonn. fra tabacco e liquori di produzione triestina.

Per il 2 prossimo è attesa a Trieste la motonave «Alpe», della Costa Line (servizio regolare mensile per il Sud America) con caffè, pelli salate, cotone e 500 tonn. di materiale ENI imbarcato nell'Argentina.

Ingombro portuale

Come avevamo già riportato in una nota di cronaca, la nave tedesca «Ellenburg», giunta a Trieste con 4000 tonn. di tronchi imbarcati a Takoradi e ad Abidjan, ha dovuto, dopo prolungata sosta, deviare verso Monfalcone. Da rilevare che, stando a quanto ci riferisce l'Adriatic Shipping, la nave ha pot

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CERVI, ADANI, GRANATA E CARLINI AL «ROSSETTI»

SINCERAMENTE SIMPATICI IN UN'ALLEGRA COMMEDIA



Gino Cervi e Laura Adani in una scena della brillante commedia «Sinceramente bugiardi»

Quattro risate in famiglia con «Sinceramente bugiardi», la commedia del giovane autore inglese Alan Ayckbourn che Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata hanno presentato iersera al Politeama Rossetti sotto la direzione di Mario Ferrero.

Quali e quanti sono i modi, le trovate, gli espedienti per divertire il pubblico a teatro? E' difficile dirlo, anche perché sono ben pochi gli autori che oggi si prendono la briga di consultare con cura il catalogo delle possibilità — forse ancora numerose e inviolate — previste dal genere brillante. Una cosa però si può dire con assoluta certezza: che dai tempi di Aristofane in su almeno una delle varie convenzioni del teatro comico non ha mai conosciuto eclissi e quasi mai ha fallito la mira: il gioco degli equivoci, lo scambio di persona, con o senza agnizione finale. Per il teatro dell'allegria codesta convenzione rappresenta un po' l'equivalente di quello che fu per il cinema muto l'irresistibile «gag» delle torte in faccia: la molla d'una ilarità fuori del tempo e dello spazio linguistico, un generatore di terremoti umoristici o farseschi che, con le debite varianti, continuano a copiare se stessi, da quando esiste teatro.

Ora su questa antica carambola di equivoci, scambi ed errori di persona si appoggia anche la commedia di Ayckbourn, «Sinceramente bugiardi», dove — per narrare in breve — incontriamo un giovanotto londinese, Greg, timido e credulone al punto giusto, innamorato orbo d'una fanciulla, Ginny, alquanto prodiga delle sue grazie. I due colombi, decisi a consacrare il loro patto d'amore col vincolo matrimoniale, planano un giorno, e per ragioni diverse, nel nido degli stagionati coniugi Philip e Sheila: Ginny allo scopo di troncare un suo precedente legame col maturo play boy, Greg per chiedere la mano dell'amata, convinto che Philip e Sheila siano i genitori della ragazza, i futuri suoceri. Ed ecco che tutti, e ciascuno, inciampano nel contropiede dell'imprevisto e dell'imprevedibile, facendosi trascinare, a propria insaputa, nella cabala sfasante degli equivoci a catena (Sheila ignora che Ginny è stata l'amante di suo marito, Philip finisce per credere che Greg si sia introdotto in casa sua per sedurre la moglie Sheila, quanto a Greg egli sbatte a destra e a sinistra senza vedere e capire granché, e così via...). A questo punto ci vuol poco a indovinare ciò che avviene, quale mulinio, quale controdanza di «qui pro quo», di sorprese, contrattempi, bugie inconsapevoli e quindi «sincere» organizzi questo gioco a «mosca cieca», del quale preferiamo tacere la conclusione per non toglierne il gusto agli spettatori delle repliche.

«Sinceramente bugiardi» è dunque un prodotto tipico di ciò che si usa definire teatro di evasione. E' una specie di metronomo che segna il ritmo, calcola l'agilità delle battute e regola lo scatto dei congegni. Sotto questo punto di vista, la macchinetta teatrale funziona con lena, anche se, alla fin fine, nessuno (e l'autore meno di tutti) vorrà pretendere che si tratti di qualcosa di più o di diverso d'una semplice macchinetta per bolle di sapone.

Ciò posto, è anche chiaro che la riuscita e la piacevolezza del lavoro dipendono in larga misura dalla puntualità e vivacità motoria poste in opera dal regista (e qui Mario Ferrero non ha disatteso le regole canoniche del gioco), e soprattutto dalla felice predisposizione degli interpreti. I quali hanno reso davvero un ottimo servigio alla commedia di Ayckbourn: dal simpatico Gino Cervi (Philip), che sembra divertirsi un mondo a trarre dalla sua tastiera di attore consumato la più duttile e ben temperata gamma di accordi umoristici, a Laura Adani che impersona la moglie Sheila, con estrosa finezza, da Paolo Carlini assai efficace nella figuretta dello sprovveduto Greg, alla giovane e disinvolta Graziella Granata nei panni di Ginny, e infine, per la parte che gli compete, a Lucio Lucentini, ideatore della scena.

Esito scontato: risate, applausi, successo. E da stasera le repliche.

G. B.

PRIME VISIONI

Medea secondo Pasolini

Terre e acque come emerse da un diluvio e comunque da una lontananza nel tempo che va oltre ogni immaginazione; volti scavati su pelle di colori diversi, anch'essi senza tempo e senza patria se non la cupola del cielo, il sole che abbaglia, le grida delle rondini in un silenzio di infinita attesa; logore cripte bizantine contro architetture purissime di pietre e di linee; stracci trovati e costumi inventati al confine con la fantasia più sfrenata; il dramma di uno-due protagonisti, che strisciando e tentando si sviluppa fino a liberarsi e volare come la farfalla dalla crisalide, e scoppia non inatteso ma con tutta la forza più crudele e cieca della non-ragione, e passa e rulla ma senza lasciare commozione, gelido o rabbioso al pari di una vendetta.

E' il repertorio-inventario del Pasolini nuova fase; conclusa con il Vangelo quella nazional-popolare, dopo l'acuto meditante di Uccellacci ecco il discorso selettivo a calor bianco: Edipo, Teorema, Porcile, Medea. Il rituale si ripete, il ritmo sa ormai di classicità, di stile consolidato (e perciò si presta a facili infiltrazioni di stanca nel non-amatore, talvolta — diciamo per l'inventario — con una specie sottile di dannunzianesimo alla rovescia, che poi, in entrambi i casi, non è mai bestemmia). Dunque dal segno di Gramsci all'operazione culturale quasi fine a se stessa, estetizzante (non poco pericolosamente) e narcisistica. Ma piace anche ricordare il preciso e rigoroso Ranieri nel saggio felicemente intitolato «Corvo divorato, usignolo divoratore» e scritto prima di Medea: «Otto anni di attività registica non hanno fatto di Pasolini un vecchio regista. Otto lungometraggi finiti non hanno fatto di lui un regista finito». E il facile gioco di parole è pertinente più che mai a questo «quieto viaggiatore con molti bagagli».

Stavolta dal bagaglio non è uscito solamente il cifrario per aiutarci a leggere controluce (o interpretare) il nostro tempo. Spartito il campo dello scontro tra una civiltà ferma, religiosa e irrazionale (Medea), e una in cammino e razionale (Giasone), occorreva, pur entro i tralicci del repertorio che si è detto, dare peso specifico alla cieca macchina del male, indicarla non importa come ma con calcolata precisione, che non restino dubbi. Il sangue innocente ha sempre un responsabile. Simulatrice fredda e sicura, Maria Callas è la giusta Medea secondo Pasolini. La sua passione funesta prevarica e oscura il mito avventuroso e solare di Giasone e dei suoi compagni, che al confronto si dissolvono come boys-scout a campo concluso. Sgorga e dilaga senza argini possibili dalla anfora secca e legnosa della greca al tramonto, l'ira compressa e la furia selvaggia di tutta la storia luttuosa dell'uomo. Pasolini, corvo divorato e usignolo divoratore, non poteva mancare di apporvi la sua firma per ricevuta.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI Stasera alle ore 20.30 Repliche fino a DOMENICA

GINO CERVI — LAURA ADANI
PAOLO CARLINI — GRAZIELLA GRANATA
NEL GRANDE SUCCESSO COMICO
SINCERAMENTE BUGIARDI
di ALAN AYCKBOURN — regia di MARIO FERRERO
GRANDE SUCCESSO COMICO — SCONTI PER ABBONATI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione de: «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da camera di Milano. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Le Combat» di Raffaello de Banfield. (Direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (Direttore Wolfgang Rennert, regista Renate Ebermann; scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per la platea e palchi, «B» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn con Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini, Graziella Granata; regia di Mario Ferrero. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, unica recita: «Dolci smemorie», controstoria in due tempi di Luigi Candoni presentata dal Teatro Orazero, con Filippo Crispo, Nietta Saggi, Carlo Gori; regia di Costantino De Luca. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20.30 e domenica (16.30), Herbert Pagani nel recital: «Amicizia». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «To' è morta la nonna». Un film di M. Monicelli con Sirena Adgemova, Carole André. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «La pazza di Chaillot» con Katharine Hepburn, Charles Boyer, Claude Dauphin, Yul Brynner, Edith Evans, Giulietta Masina. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Un esercito di 5 uomini» con Peter Graves, Bud Spencer, Nino Castelnuovo, James Daly e Tetsuro Tamba. Technicolor Deltavision.

GRATTACIELO. 16. L'avvenimento cinematografico del 1970 è: Maria Callas «Medea». Spettacolare technicolor Euro International con L. Terzieff, M. Girotti e G. Gentile. Il capolavoro di P.P. Pasolini.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «La donna invisibile» con Giovanna Ralli, Carla Gravina, Anita Sanders, Silvano Tranquilli. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 16.

RITZ. 16 ult. 22: «Quei due». Due grandissimi attori: Rex Harrison e Richard Burton in un film piccantissimo! Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Mille peccati... nessuna virtù» in Colorscope. Film sensazionale sui paesi travolti dagli eccessi della libertà dei costumi e dall'incubo della magia nera. Quello che vedrete è tutto vero! Regia di Sergio Martino. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Un killer, tre «incarichi speciali», una donna: «Uno sporco contratto» con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Un formidabile technicolor Fox pieno di tensione ed azione. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30. La Euro Film presenta un divertente, spigliato e piccante technicolor: «Certo certissimo anzi... probabile» con C. Cardinale, C. Spaak, R. Hoffman e J.P. Law. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30. John Wayne e Rock Hudson, magnifici interpreti di un colossale e spettacolare technicolor Fox in cinemascope «I due invincibili».

FILODRAMMATICO. 16.30 «Ecce Homo» (I sopravvissuti). Film sensazionale, esplosivo a colori, di grande interesse! Le conseguenze di un conflitto, la legge dell'odio, alimentate dallo scatenarsi di passioni sessuali. Interpreti validi: Irene Papas, Philippe Leroy. Vietato ai minori di anni 18.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo ad alta suspense: «Una sull'altra», con J. Sorel e M. Mell. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La stella spezzata». Splendido film. Topolino. Domani, Ciccio e Franco nel brillante film: «I due Samurai». Sfrenate risate. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16.30: «Il suo nome è donna Rosa» con: Romina Power, Al Bano, Bice Valori e Nino Taranto. Technicolor.

VITTORIA VENETO. 16. Technicolor: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill. Regia di Lee Thompson. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Il re ed io». Uno dei più grandi film di successo della cinematografia mondiale con Yul Brynner e Deborah Kerr. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «A casa, dopo l'uragano» con Robert Mitchum, George Peppard e Eleanor Parker. Una storia drammatica che vivrà sempre nel vostro ricordo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Dove si spara di più». Appuntamento con la morte per i migliori pistoleros del West. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La gatta degli artigli d'oro». Affascinante e diabolica 007 con Daniela Geubert e Michel Duchaussoy. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Rosemary Baby» con Mia Farrow e John Cassavetes. Technicolor Vietato ai minori di anni 14.

IDEALE. 16. Technicolor: «Quando l'alba si tinge di rosso» con Tony Franciosa, Michael Sarrazin e Judy West. Un western eccezionale.

GRATTACIELO
MEDEA
EASTMANCOLOR DELLA TECNOSTAMPA

LUMIERE. Domani: «Commnados». **MARCONI.** 16: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti. **RADIO.** 16: «Sexy gang» con Linda Veras e Jean Louis Tristan. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Arrest!». A colori con Rod Taylor, Christopher Plummer e Lilli Palmer.
VOLTA. 17. Elvis Presley e Nancy Sinatra nel divertentissimo: «A tutto gas». Cinemascope in technicolor.

UDINE
ARISTON: «Così dolce... così perversa». A colori. V.m. 16 anni. Ore 15.
ASTRA: «Avventura nella giungla». Ore 15.
CAPITOL: «Il Magnaccio». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Un uomo da marciapiede». V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Il prezzo del potere». Ore 15.
CRISTALLO: «Il ladro di crimini». Viet. min. anni 14. Ore 16.45.
DIANA: «Divorzio all'americana». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Il mistero dell'isola delle gabbiani». Ore 18.
FRIULI: «Il cerchio di sangue». Ore 18.
ROMA: «Impiccalo più in alto». Ore 16.
FERROVIARIO: «La legge del più forte». Ore 18.

GORIZIA
VERDI. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con G. Hilton ed E. Borgnine. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Topaz» con P. Stafford e D. Robin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quintana», con G. Stevenson e P. Sanchez. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gli eredi di King Kong» con A. Kubo e J. Tazaki. Technicolor cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quei due», con R. Harrison e R. Burton. A colori. Vietato minori anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford e Van Johnson. A colori. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Come, quando, perchè» con P. Leroy e H. Buchholz. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Barbagia» con J. Sorel e D. Backy. A colori.

CORMONS
ITALIA. 18: «La caduta degli dei». A colori.
COMUNALE: «8 falsari, una ragazza ...e un cane onesto».

RONCHI
EXCELSIOR. 18: «Killer per Satana». A colori. Viet. min anni 18.
RIO: «Un bellissimo novembre».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Sotto il segno dello scorpione» con G. M. Volonté, L. Bosé e V. Tavlani; in technicolor. Viet. minori anni 14. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE: «Il diavolo alle 4» con S. Tracy e F. Sinatra.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Pensiero d'amore». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «La tenda rossa».
SUPERCINEMA. 17: «La 13.a vergine». Vietato minori di 18 anni.

CORDENONS
VERDI. 17: «Blow-up». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Poker di sangue».
ZANCANARO. 17: «Il ponte di Remagen».

CERVIGNANO
NUOVO: «Il commissario Pepe».

PALMANOVA
ITALIA: «Amore mio aiutami».
GARIBALDI: «Le pistole dei magnifici 7».

GEMONA
SOCIALE: «Quelli che sanno uccidere».

TARCENTO
MARGHERITA: «Orgasmo».

SAN DANIELE
T. CICONI: «I commedianti».

CASARSA
ROMA: «Dolce novembre».

AUDITORIUM
20.30 UNICA RECITA
Dolci smemorie
di LUIGI CANDONI
DOMANI E DOMENICA
HERBERT PAGANI
nel recital AMICIZIA

Oggi all'ALABARDA



MILLE PECCATI... NESSUNA VIRTU'
REGIA DI SERGIO MARTINO
FOTOGRAFIA DI FLORIANO TRENKER | MUSICHE DI PEPPINO DE LUCA
UNA PRODUZIONE PEVON FILM | REALIZZATA DA LUCIANO MARTINO
EASTMANCOLOR - COLORSCOPE DELLA SPES

Oggi al Nazionale

IL FILM DISSEQUESTRATO CON FORMULA PIENA PERCHE':

«Non tutto ciò che è immorale è perciò stesso osceno»



EASTMANCOLOR | COLORE DELLA SPES
SILVANO TRANQUILLI - GIGI RIZZI - RAUL MARTINEZ
DA UN RACCONTO DI ALBERTO MORAVIA | DACIA MARAINI - PAOLO SPINOLA - OTTAVIO JEMMA
REGIA DI PAOLO SPINOLA | SILVIO CLEMENTELLI | CLESI-SAN MARCO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL RITZ

MOLTI UOMINI DESIDERAVANO AMARLA, UN UOMO VOLEVA UCCIDERLA!



QUESTA SERA SUL VIDEO

Vivere insieme n. 81

«Giovanni ed Elviruccia» (TV 2.o, ore 21.15). Si concludono stasera, con la quarta puntata, le avventure di questa coppia inventata da Giancarlo Del Re e da Suso Cecchi D'Amico, i quali ne hanno curato anche la sceneggiatura. Protagonisti dello sceneggiato sono, come è noto, Bice Valori e Paolo Panelli (il quale ha anche curato la regia del filmato), accanto ai quali sono, tra gli altri, Giuseppe Bergantini, Daniele e Donatella Goracci. Nella puntata di questa sera compariranno Marco, Pallino, Ida, Ada: cioè, tutti i figli di Elviruccia, che spuntano fuori come funghi dopo i temporali estivi. Le sorprese per Giovanni Maestri non sono dunque ancora finite. Stavolta, più che la conoscenza di un quinto e poi di un sesto figlio, è la gelosia di Elviruccia a mettere nei guai il povero «proiezionista», reo (ma non troppo) di essere stato sorpreso dalla passionale vedovella a colloquio con una ragazzotta del paese durante la proiezione di un film western. La vendetta di Elviruccia finisce per trascinare Giovanni nella locale tenenza dei carabinieri, sotto l'infamante accusa di averla abbandonata insieme ai figli. Giovanni tenta di scagionarsi, ma inutilmente. Sarà proprio Elviruccia, con un intervento che sembra ispiratole da un tragedista greco, a salvarlo. Alla fine, questi due eterni «promessi sposi» potranno finalmente coronare il loro sogno d'amore: soltanto così le sorprese per Giovanni potranno finalmente avere fine.

■

«Vivere insieme» (TV 1.o, ore 22). Questa serie, curata da Ugo Sciascia, presenterà stasera, nel suo ottantunesimo numero, lo originale televisivo di Belisario Randone dal titolo «Come un uomo e una donna». Ne saranno interpreti Mario Feliciani, Isa Pola, Anna Bruno, Arturo Corso, Gianpiero Bianchi, Tina Mayer, Augusto Soprani ed altri ancora. La regia è stata curata da Domenico Campana. Al centro della vicenda sono Clara e Valentino Rossetti: sposi da venticinque anni, con tre figli. Il loro compito di genitori sembra concludersi con il matrimonio di Paola, la più giovane dei tre. Come tanti anni prima, la coppia ritorna a casa sola, nello stesso modo come vi era entrata il giorno delle nozze. Alla prima occasione, ciascuno per proprio conto, cerca una giustificazione allo stato di disagio in cui li ha messi il fatto nuovo di sentirsi, ormai, senza più figli, quasi come estranei. La vita in comune diventa a questo punto amara, insopportabile. Il momentaneo ritorno in casa dei figli,

AL RITZ
QUEI DUE
con REX HARRISON
RICHARD BURTON
•
VIETATO minori di 18 anni

TEATRO NELLA SALA DI VIA TOR BANDENA

«Smemorie» e «Amicizia» di scena all'Auditorium

Questa sera la commedia di Candoni Lo show di Pagani domani e domenica

L'Auditorium di via Tor Bandena sarà impegnato per tre giorni nella sua utile funzione fiancheggiatrice sul fronte degli spettacoli. Infatti all'unica rappresentazione della commedia «Dolci smemorie» di Luigi Candoni in programma per oggi con inizio alle 20.30 farà seguito domani sera l'andata in scena del recital di Herbert Pagani «Amicizia» che sarà replicato domenica pomeriggio.

Interpreti di «Dolci smemorie» saranno gli attori del «Teatro Orazero» Filippo Crispo, Nietta Saggi e Carlo Gori sotto la guida del regista Costantino De Luca.

Le scene portano la firma di Giuseppe Palese Marx. L'autore carnico Luigi Candoni che si è solidamente affermato in patria e all'estero con una lunga serie di lavori teatrali per lo più ispirati a vicende di bruciante attualità sviluppa in «Dolci smemorie» il tema dei ricordi perduti.

Il pubblico non viene posto di fronte al caso di un individuo che ha smarrito il proprio passato, ma al dramma della umanità dimentica di se stessa. Il vaniloquio al quale sono condannati i tre protagonisti ha cadenze ad un tempo farsesche e tragiche, tanto da legittimare il richiamo a Ionesco e a Beckett.

Di tutt'altro genere, ma niente affatto privo di risvolti culturali lo spettacolo dall'accattivante titolo «L'Amicizia» che sarà presentato sabato e domenica da Herbert Pagani. Infatti il giovane «cantautore» (ma ha anche familiarità con le arti figurative) dopo aver acquistato fama con le sue composizioni di tipo commerciale ha ora impostato un discorso di maggior impegno puntando sulle canzoni non «di consumo» ma «d'ascolto». E nel «panorama del mondo in venticinque canzoni» — questo il sottotitolo del suo recital — figurano difatti melodie e testi firmati, oltre che da lui stesso da Franco Fortini, Jean Prévert, Ferré, Breel, Kosmà e Boris Vian.

Sia per l'odierna recita di «Dolci smemorie» sia per lo show di Herbert Pagani agli abbonati al Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni. Per lo spettacolo «L'Amicizia» che andrà in scena domani alle 20.30 e sarà replicato soltanto domenica con inizio alle 16.30 fruiranno di sconti anche i soci del gruppo «La Cappella».

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato nella lingua originale il film di recente produzione e a colori «Wälsungenblut»,

OGGI AL CINEMA EDEN
UN FILM DI M. MONICELLI
GARANZIA DI SUCCESSO



un film di MARIO MONICELLI
con, in ordine alfabetico
Sirena Adgemova - Carole Andre' - Wanda Capodaglio - Peter Chatel - Valentina Cortese
Giuseppina Cozzi - Luigi De Vittorio - Riccardo Garrone - Vera Gherarducci - Raymond Lovelock
Gastone Pescucci - Giorgio Piazza - Helena Ronee - Gianni Scolari - Sergio Tofano
sceneggiatura di Luisa Montagnana - Luigi Malerba - Stefano Strucchi / un film VIDES
prodotto da FRANCO CRISTALDI
distribuzione CEIAD COLUMBIA TECHNICOLOR®

Orari: 15 - 16.45 - 18.30 - 20.15 - 22
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
BALLO e GRAN CENONE DI CARNEVALE — Riva Grumula n. 2

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA: Sabato 7 Veglione del Carso. Prenotazioni tel. 228173

GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica trattenimenti danzanti con il complesso «I 5 F ans».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.56: Radiotelefortuna 1970; 9: Voi ed io; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.36: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 13.30: Una commedia di trenta minuti: «Harvey»; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv.: (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronsaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.45: A qualcuno piace nero; 21.15: I concerti di Milano: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo. Nell'interv.: Il giro del mondo. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: arpista N. Zabaleta; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz; 10.15: Canta Fabrizio De André; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di A. Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Raffaele Pisu presenta: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri-stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il padrone delle ferriere; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.20: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.10: Ester liberatrice del popolo ebreo; 16.30: Musiche di L. Spohr; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazzi oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I problemi della medicina sociale; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Dalla scienza alla fantascienza; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Stampe triestine» - Cronaca romanzata di vita cittadina di B. Klugmann e F. Amodeo - «La guardia nazionale» - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di U. Amodeo; 15.45: Piccoli complessi della Regione: «I cinque Fous»; 16.20: Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Applicazioni tecniche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Letteratura straniera.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo (1.a puntata).
13.00: Servizi Speciali del Telegiornale - Uomini e macchine del cielo: Piloti a scuola.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica - Programma di films, documentari e cartoni animati - Presenta Enza Sampò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I tesori della terra - Quarta puntata: «L'avventura del petrolio»; b) Avventure in elicottero: «La piccola Barbara» (telefilm).
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Concerto di musica da camera.
19.00: Musica su due dimensioni - Interpreti: Leda Lojodice e Flavio Bennati.
Gong.
19.15: Sapere - Vita in URSS.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.00: Vivere insieme - a cura di Ugo Sciascia - N. 81: «Come un uomo e una donna». — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Eurovisione - Svizzera: St. Moritz: Campionato mondiale di bob a quattro.
15.30: Viareggio - Calcio: Torneo internazionale giovanile - Telecronista Nando Martellini.
17.15: Eurovisione - Germania: Garmisch: «Kandahar».
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Bice Valori e Paolo Panelli in «Giovanni ed Elviruccia» - Soggetto e sceneggiatura in 4 puntate di S. Cecchi D'Amico e G. Del Re - 4.a puntata. Doremì.
22.15: Istruzione programmata e confermata.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 8: Programma musicale; 8.30: Cori e balletti dell'Opera; 9.30: Canzoni popolari italiane; 10: Notiziario; 10.45: Canta Christian; 11: Orchestra Mantovani; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Cantanti in voga; 12: Musica richiesta; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica richiesta; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Musica leggera; 14.30: Notiziario; 16.45: Panorama culturale; 17.15: Concerto sinfonico; 19: Orchestra 101 - Strings; 19.15: Notiziario; 22.10: Programma musicale; 22.35: Recital notturno.

Televisione jugoslava

18: Programma per i piccoli; 18.15: Orizzonti; 18.30: Che cosa è il balletto? 19.45: Zig-zag; 20: Giornale radio; 20.35: La 12.a notte; 22.10: Quiz; 22.30: Giornale radio.

BORSE E MERCATI

MILANO: RIALZI

Milano, 29

Mercato ben intonato con discreti scambi. Sin dall'apertura il mercato ha denunciato una migliore disposizione. A una apertura prevalentemente migliore faceva seguito nel durante una fase vivace. Denaro sulle Fiat, Ifi, Viscosa, i valori del gruppo Fondiaria, Chatillon e Mediobanca che tentano a riportarsi su basi più ferme dopo i regressi subiti nelle sedute precedenti. Al listino un certo afflusso di offerte e un denaro più attento faceva retrocedere i corsi sulle basi medie della riunione. Residuano comunque in buon rialzo le Ausiliare, Bonifiche Ferraresi, Cascami, Cantoni, le due Falck, Gavardo, Ilssa Viola, Incendio, Lanerossi, Lepetit, Mediobanca, Comp. Milano, Ossigeno, Pierrel, Rossari, Rotondi, Man. Tosi e Fond. Vita. Tra i titoli guida i progressi sono inferiori all'uno per cento. In controtendenza soltanto le Acque Potabili Torino, Linificio, Milano Centrale e Trafilerie.

Nel settore del reddito fisso l'azione di difesa è stata espli-cata solo per i Buoni del Tesoro. Per le serie parastatali, essa non è stata messa in atto stamane dopo oltre tre anni. I valori interessati hanno registrato prevalenti flessioni più accentuate per le serie Dotazione e per il Piano verde; più irregolari i prestiti ferroviari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 49.000.000; Buoni del Tesoro 361 milioni; obbligaz. 1.717.259.000; azioni 2.110.875.*

DOPOBORSA - Discreti scambi ai seguenti prezzi. Viscosa 3845 - 3860; Fiat 3497 - 3503; Generali 83400 - 83200; Montedison 1101 - 1103; Mediobanca 102300 - 102400; Cartiere Burgo 20850 - 21000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-1	29-1
Alimentari		
Certosa	2450	2450
Eridania	2885	2925
Es. Molini	1100	1100
Motta	5385	5434
Rom. Zucc.	265	262
Rom Zucc pr.	440	440
Assicurativi		
Generali	82500	82850
L'Abeille	16100	16145
Ass. Milano	18975	19400
Ass. Mil. pr.	18880	19000
Ass. Torino	17099	17215
Ass. Tor. pr.	14499	14560
Fond. Incendio	16960	17341
Fond. Vita	39100	39930
L'Assicuratrice	114500	114840
Ras	72860	73100
S.A.I.	47040	47000
Bancari		
Mediobanca	99500	102250
Chimici		
Anic	1229	1236.50
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	430	434.75
Erba	12120	12200
Erba pr.	9880	91.40
Italgas	1241	1240
Lepetit ord.	8910	9025
Lepetit pr	8900	9100
Liquigas	194	193
Mira Lanza	48200	48400
Ossigeno	3360	3430
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12190	12490
Rumianca	1136.50	1135.50
Saffa	5679	5685
Sarom	1240	1249.50
Montedison	1096	1099.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1612	1620
E. Marelli	656	660
Sip	2930	2960
Tecnomasio	1390	1381
Terni Nuova	258	258.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2665	2690
Bastogi	2200	2239
Breda	3470	3500
Finmare	390.50	400
Finsider	688.50	691
Generalfin	995	991
Gim	5900	5950
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9639	97.20
Invest.	3307	3345
Italpi	2687	2700
La Centrale	7130	7160
Pirelli & C.	3750	3760
Sme	2451	2488
Stet	3279	3298
Sviluppo	2960	2985
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3885	3940
Beni Stab.	4725	4730
Bonif. Ferraresi	1590	1660
Co. Ge.	16830	16985
Habitat	2770	2790
Imm. Roma	622.50	629
In. Edilizia	5030	5110
Milano Cen.	27300	27000
Risanamento	8535	8620
SACIE pr.	940	945
Silos Gen.	3980	3912

TITOLI	28-1	29-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1870	1870
Fiat	3466	3490
Fiat pr.	2360	2390
Nebiolo	695	696
Olivetti ord.	3027	3065
Olivetti pr.	3180	3208
Tosi Franco	5585	5650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5545	5649
Acc. Falck pr.	5690	5790
Broggi-Izar	1549	1550
Dalmine	982	983
Ilssa-Viola	3270	3365
Italsider	1040	1048
Magona	3415	3451
Metal. Italiana	5045	5099
M. Amiata	11400	11410
Pertusola	2679	2720
Siele	6500	6595
Trafilerie	1140	1127
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4970	4999
Cot. Cantoni	22650	23000
Olcese	392	398
Cucirini	7931	8010
De Angeli	5770	5819
Cascami Seta	7385	7550
Fisac	493	496
Lanerossi	3755	3830
Gavardo	2180	2220
Scotti	183	185
Linificio	565	550
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7350	7550
Rotondi	31000	31700
Man. Tosi	2260	2310
Pacchetti	414	418
Snia Visc.	3810	3836
Snia pr.	2999	3025
Bernasconi	—	—
Tilane	398	405
Unione Manifatt	25200	25600
Trasporti		
Alitalia priv.	19195	19300
Nord Milano	3451	3460
L'Ausiliare	4190	4305
Mittel	2060	2089
Diversi		
De Ferrari	1569	1569
Cartiere Binda	39600	39900
» Burgo	20380	20595
» Donzelli	2410	2405
Cementir	3130	3150
Centen. e Zin.	350	352
Cer. Pozzi	223	219.50
Cer. Pozzi pr.	261	265
Cer. Ginori	613	618
Ciga	6815	6860
Acque Pot.	980	950
Eternit	3775	3800
Italcable	3830	3830
Italcementi	25600	25810
Cond. Acqua	790.50	794.75
Rinascente	375	377
Rinasc. pr.	286	290
Mondadori pr.	4512	4526
Pirelli S.p.A.	3275	3301
Rejna	1010	1010
Smeriglio	120	119.875
SES	4276	4330
SGES	1682	1687
Terme Acqui	1995	1995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	29 gen.	TITOLI	29 gen.
Rendita 5%	92.90	Op. s.s. II 6%	89.90
Ricostruzione 3.50%	81.10	» s.s. III 6%	90.—
» 5%	93.—	FF.SS 1952 5.50%	99.30
Redim. Trieste 5%	92.30	» 1953 5.50%	97.20
Riforma Fond. 5%	88.45	» 1955 5.50%	95.50
Redimibile '54 5%	87.35	» 1959 5.50%	89.80
Edilizia scol. 5.50%	94.80	» 1960 5%	83.70
Cert.Cr.Tes. '76 5%	99.60	» 1961 5%	83.80
» » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	88.40
» » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	88.40
» » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	89.10
» » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	88.30
» » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	89.—
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	89.55
» » 1971 5%	96.60	I.M.I XVIII 6%	97.10
» » 1973 5%	97.40	» XIX 6%	100.—
» » 1974 5%	96.50	» XX 6%	95.30
» » 1975 I 5%	96.20	» XXI 5%	93.80
» » 1975 II 5%	95.—	» XXII 5%	88.40
» » 1977 5%	93.85	» XXIII 5%	84.80
» » 1978	94.—	» XXIV 5.50%	85.10
A FF.SS 67/87 6%	87.90	» XXV 6%	88.90
» » » 68/83 6%	87.90	» XXVI 6%	88.90
Op.Pub SS.A 6%	88.45	» 1964 6%	95.40
» » SS.B I 6%	91.70	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	89.90	Cred. Nav.le 63 6%	93.60
» » SS.B III 6%	90.55	» » 67 6%	90.25
» » SS.C I 6%	88.50	ENI Gela 5.50%	88.85
» » SS.C II 6%	88.10	» 1957 6%	93.80
» » SS.C III 6%	88.80	» 1958 6%	98.40
» » SS.aut.1 6%	87.40	» 1958/78 6%	93.70
ENEL 1965 I 6%	90.20	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	90.75	» 1966 6%	90.90
» 1966 I 6%	89.85	» Sud 1959 6%	95.20
» 1966 II 6%	89.60	» Sud 1960 5.50%	90.50
» 1967 6%	89.80	» Sud 1961 5.50%	89.10
» 1968 I 6%	89.70	» Sud-IV 5.50%	86.30
» 1968 II 6%	89.65	» Sud-V 5.50%	87.90
» 1969/89 6%	90.30	» Sud-VI 5.50%	87.10
ENEL Eur. 1965 6%	92.45	» Sud-VII 5.50%	90.30
ENI 1966 II 6%	91.—	» Sud-VIII 5.50%	90.30
IMI FinIndMan 6%	92.—	» Sud-IX 6%	92.40
IMI Autos.SS. I 6%	88.35	IRI 1956/74 6%	87.80
IRI Sider I 1953 5.50%	98.—	» 1957/75 6%	97.35
Autostr.CC.63 5.50%	83.35	» 1958/74 6%	97.70
» » 65 6%	90.75	» '57/'77 (XX) 6%	95.10
» » 67 6%	88.90	» 1958/78 6%	97.25
» » 68 6%	88.90	» 1959/79 5.50%	90.70
» » 68 II 6%	88.95	» 1960/80 5.50%	89.10
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	84.40
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	86.70
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	89.80
Op. Pubbliche 5%	81.50	» 1965/83 6%	89.60
» » 5.50%	83.80	» STET 6%	99.90
» » 6%	87.35	» Elet. opt. 5.50%	92.—
» ss. I 6%	89.90	Cart. Timavo 7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,825; corona danese 83,987; corona norvegese 88,012; corona svedese 121,837; fiorino olandese 173,20; franco belga 12,676; franco francese 113,547; franco svizzero 146,042; lira sterlina 1511,65; marco tedesco 170,737; scellino austriaco 24,326; escudo portoghese 22,132; peseta spagnola 9,004.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1514; franco svizzero 146; franco francese 110,50; franco belga 12,44; marco tedesco 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 16,25, t.p. 16,75.

TRIESTE

La seduta odierna è stata caratterizzata da una generale spinta al rialzo, con un aumentato e selettivo volume di scambi. Solo i locali restano fermi mentre le due Confitex perdono terreno. Ben tenuto anche il reddito fisso, con buoni scambi.

Titoli trattati: obbligaz. 11.500.000; 12.095 azioni.

Bastogi 2241; Finmare 400; Finsider 691; Sip 2965; Sme 2488; Stet 3300; Ass. Generali 82990; Ass. Italiana 114900; Ras 73500; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3843; Viscosa priv. 3020; Dalmine 983; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3493; Fiat priv. 2385; Terni 259; Anic 1237; Liquigas 193; Montedison 1099; Beni Stabili 4730; Immobiliare 629; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 377; Rinascente priv. 290; Confitex 1000; Confitex priv. 1275.

NEW YORK

Chiusura al netto ribasso alla Borsa di New York con le perdite che hanno sopravanzato di gran lunga i profitti. Molto limitati anche gli acquisti mentre un diffuso pessimismo ha contraddistinto le operazioni in Borsa a Wall Street. Sono state transatte 12.22 milioni di azioni in confronto ai 10.51 milioni di ieri.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso irregolare risentendo dell'incertezza di Wall Street. Sono stati colpiti soprattutto gli industriali. Sostenute le azioni minerarie australiane, dopo un inizio debole.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA ORIGINALE TESI DI LAUREA AL NOSTRO ATENEO

I legnami tropicali: prospettive di sviluppo

Il commercio dei legnami e tutte le altre attività legate a questo settore merceologico sono stati di estremo interesse per la nostra città, interesse che è andato costantemente crescendo. Lo conferma il fatto che dei legnami si occupano a Trieste non soltanto gli operatori economici, ma anche gli studiosi. In questa luce, appunto, va vista la recente e lodevole costituzione del «Centro di documentazione per il commercio del legno» promotore di parecchie e valide iniziative. Anche all'Università di Trieste, lo studio dei problemi riguardanti i legnami ha piena cittadinanza e interessa sia i docenti che gli studenti.

A tale proposito è interessante segnalare che recentemente il prof. Claudio Calzolari titolare della cattedra di Merceologia presso la Facoltà di Economia e Commercio ha accettato di discutere con il sig. Livio Steindler una tesi dal titolo: «I legnami tropicali, caratterizzazione merceologica e prospettive di sviluppo». Avvalendosi di elementi raccolti in occasione della «giornata del legno» della Fiera di Trieste, di materiale fornito dal summenzionato Centro e di dati emersi da colloqui con commercianti e industriali di tutta Italia, Livio Steindler ha portato a termine uno studio originale e completo.

Egli ha esaminato anzitutto, le ragioni per le quali, all'utilizzo dei legnami classici impiegati in Europa per tanti secoli, si è cominciato, negli ultimi decenni, a spaziare nella ricerca di nuove essenze, pervenendo alla conclusione che il fenomeno è collegato alla necessità di soddisfare le esigenze sempre maggiori e più diversificate, che caratterizzano l'età moderna.

Dopo un breve accenno alla evoluzione storica che ha portato all'introduzione dei legnami tropicali, in particolare quelli del Golfo di Guinea, l'autore ha individuato le ragioni di tale diffusione. Quindi, ha preso in esame le principali essenze legnose che recentemente sono state introdotte anche in Italia e che vengono impiegate oltre che per gli usi tradizionali, quali ebanisteria e carpenteria, anche per le industrie dei compensati e degli sfogliati, contrastando l'avanzata delle materie plastiche.

L'originalità e l'importanza di questa ricerca risiedono appunto nell'approfondito studio di ogni essenza, delle sue caratteristiche fisiche, meccaniche e di lavorazione, delle migliori possibilità d'impiego, come pure dei difetti e degli inconvenienti. Sotto questo profilo la tesi di Steindler può venir convenientemente utilizzata dagli operatori economici e industriali. Un capitolo a parte è stato dedicato ai trasporti dei legnami dalla foresta equatoriale ai nostri porti e all'esame dei problemi e delle possibilità di inquadramento nelle nuove tecniche di containerizzazione. Ampio spazio è stato riservato all'esposizione dei criteri di contrattazione internazionale, con i vari sistemi in uso di stipulazione di contratti tipo, arbitraggi eccetera.

La tesi è corredata da interessanti statistiche che chiariscono la dinamica delle importazioni e lo sviluppo dei prezzi; da fotografie originali che illustrano i sistemi di abbattimento e gli impieghi particolari di alcuni legni; da schizzi geografici che individuano le aree di crescita per ogni essenza. Interessanti sono pure le conclusioni alle quali l'autore è arrivato, che si possono compendiare nella necessità di studiare nuove essenze che integrino quelle attualmente impiegate e nuove zone da sfruttare, visti i problemi che in un futuro non lontano si presenteranno agli operatori del settore. E' auspicabile pertanto, che partendo dalle conclusioni raggiunte dal dott. Livio Steindler, si proseguano questi studi che interessano così da vicino l'economia della nostra Regione.

Gianfranco Viatori

L'ULTIMA OCCASIONE PER LA NOSTRA AGRICOLTURA

Roma, 29

Gli anni '70 rappresentano per l'agricoltura italiana l'ultima occasione utile per allinearsi, strutturalmente ed economicamente, alle agricolture più progredite di altri Paesi occidentali e in particolare a quelle dei Paesi europei nostri partners nel Mercato Comune. Di questo avviso si è dichiarato il presidente del consiglio superiore dell'agricoltura, prof. Alessandro Benedetti, parlando all'inaugurazione del corso sulle ricerche di mercato, organizzato dall'istituto di tecnica e propaganda agraria. Al corso partecipano funzionari e tecnici del Ministero dell'agricoltura e degli uffici regionali e provinciali, sempre del MAF, dell'Emilia, della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e del Lazio.

Alla prolusione del prof. Benedetti ha fatto seguito una esposizione del presidente dell'Irvam, prof. Giovanni Visco, che ha parlato sulle funzioni e sull'attività dell'istituto da lui presieduto. Alla cerimonia inaugurale del corso hanno presenziato, tra gli altri, i direttori generali del Ministero Martucci, Dini, Pizzigallo, il capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura e i capi degli ispettorati provinciali del Lazio, nonché il presidente dell'ITPA, prof. Guido De Marzi, che in apertura della cerimonia ha illustrato le finalità dell'iniziativa.

SECONDO I PRIMI DATI RACCOLTI DALL'I.S.T.A.T.

Il reddito nazionale aumenterà più del previsto

Roma, 29

Il reddito nazionale lordo, a prezzi costanti dal 1963, è ammontato nel 1969 a circa 41 mila 900 miliardi di lire. L'incremento rispetto al 1968 risulta pari a circa il 5,5 per cento. Questi dati saranno ufficiali quando sarà pubblicata la relazione sulla situazione economica del Paese, che il Ministro del bilancio deve presentare al Parlamento entro il termine, stabilito dalla legge, del 31 marzo di ogni anno. L'elaborazione della relazione, nonostante il lungo sciopero che ha bloccato l'attività dell'Istituto centrale di statistica e quindi il normale afflusso dei dati macroeconomici, procede in modo normale.

L'ISTAT ha infatti preso il preciso impegno di fornire tali dati, via via che ne termina l'elaborazione, entro i termini utili per consentire la messa a punto della relazione.

Il documento del Ministro del bilancio, che costituisce il più valido compendio dell'andamento dell'economia del Paese, sarà quindi approvato dal Consiglio dei Ministri

L'incremento del reddito nazionale lordo previsto dal Ministro del bilancio nella relazione programmatica sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento nel settembre scorso, era del 6-6,5 per cento. I successivi eventi dell'autunno caldo resero inattuale la previsione, tanto che il Ministro del tesoro Colombo ha dichiarato recentemente che l'incremento sarebbe risultato contenuto nei limiti del 5-5,5 per cento. I primi dati macroeconomici affluiti agli uffici tecnici della pubblica amministrazione fanno invece ritenere che i risultati siano più positivi: l'incremento del reddito nazionale risulterà infatti pari a circa il 5,5 per cento.

DA PARTE DEL MINISTERO COMMERCIO ESTERO

Iniziative in tutti i Paesi per favorire l'esportazione

Roma, 29

Il programma di iniziative per lo sviluppo delle nostre esportazioni predisposto per il 1970 dal Ministero del commercio estero, è stato presentato stamane alla stampa dal Ministro Riccardo Misasi. Nel presentare il programma, il Ministro ha anche precisato i criteri generali che devono informare la nostra politica degli scambi con l'estero nell'anno in corso. Ricordato che il volume globale del nostro commercio estero ha toccato nel 1969 il livello di 15.000 miliardi di lire, ponendo l'Italia al primo posto negli scambi internazionali, l'on. Misasi ha ribadito la necessità di mantenere «correnti di scambio aperte in entrata ed in uscita» come «condizione per il mantenimento e la crescita del proprio tasso di sviluppo interno».

Il programma promozionale per il '70 comprende un complesso di iniziative all'estero per la cui realizzazione è prevista una spesa complessiva di 6,4 miliardi di lire, di cui 3 miliardi in Paesi industrializzati, 965 milioni in Paesi a commercio di stato e 1,7 miliardi in Paesi emergenti. 666 milioni sono destinati a iniziative generali e fondi di riserva. Sono previste manifestazioni fieristiche autonome, partecipazioni ufficiali italiane a fiere estere, «settimane» o «festivals» del prodotto italiano, manifestazioni presso grandi magazzini, presentazioni di prodotti dell'industria dell'abbigliamento, missioni di operatori da e per l'estero, pubblicità e propaganda in favore della produzione italiana.

Alle iniziative all'estero si aggiungono quelle da realizzare in Italia (pubblicazioni, campagne pubblicitarie, ecc.) per le quali è prevista una spesa di 2,2 miliardi di lire, nonché il mantenimento delle infrastrutture informative e di assistenza per i nostri operatori all'interno e all'estero del Paese (uffici ICE e Camere di commercio) che comporta un onere finanziario di oltre 4,8 miliardi di lire. Questa cifra porta queste spese a un totale di 13,5 miliardi di lire.

PORTATI IN VOLO 287 MILIONI DI PASSEGGERI

Roma, 29

Duecentottantasette milioni di passeggeri, con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente, sono stati complessivamente trasportati dalle compagnie aderenti all'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (O.A.C.I.) nel 1969. Ogni velivolo ha trasportato in media 52 passeggeri e ciascun passeggero ha mediamente percorso 1.210 km contro i 1.185 del '68. I passeggeri-km assommano a 348 miliardi (+12 per cento) e le tonnellate-km (fra merci e bagagli in eccedenza) a 10 miliardi e 340 milioni (+ 27 per cento). Complessivamente — secondo le prime statistiche dell'O.A.C.I. — sono stati volati 6.630.000.000 di km (+ 11 per cento). Le ore di volo totalizzate sono pari a 11,8 milioni, con un aumento del 6 per cento.

Una delegazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione con a capo il sen. Cuzari, in rappresentanza del Ministro Gaspari, è partita oggi da Fiumicino per Bruxelles dove prenderà parte alla sessione del Consiglio dei Ministri delle comunità europee, dedicata ai problemi dei trasporti.

LE AZIENDE INFORMANO

MOBILI ITALIANI A COLONIA

1.196 espositori di 26 paesi europei e di oltremare — fra cui 495 case estere — hanno partecipato al Salone Internazionale del Mobilio Colonia 1970, che si è tenuto dal 20 al 25 gennaio in tutti i padiglioni del recinto della Fiera di Colonia, su una superficie lorda espositiva di 150 mila 500 metri quadrati. In tal modo, rispetto alla precedente manifestazione del 1968, la partecipazione totale è aumentata ancora del 5,6 per cento. Aumentato anche il numero dei partecipanti italiani, i quali con 141 case hanno costituito a Colonia il gruppo di espositori di gran lunga più compatto, seguiti dalla Gran Bretagna con 47, dai Paesi Bassi con 45, Belgio con 44, Francia con 43, Austria con 40, Spagna con 38 e Danimarca con 29 espositori. L'offerta delle ditte italiane — di cui 63 hanno esposto in collaborazione con l'ICE, Istituto nazionale per il commercio estero di Roma, comprendeva tavoli e sedie, mobili imbottiti, mobili singoli, piccoli mobiletti e mobili per ingressi, camere da letto, soggiorni, salotti e sale da pranzo, mobili in acciaio tubolare, cucine e camere per ragazzi.

PAESI DELL'EST EUROPEO AL 2.o MACEF LEVANTE

Da Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania ed Ungheria giungeranno a Bari delegazioni commerciali per visitare il 2.o Macef Levante, la mostra-mercato degli articoli da regalo, casalinghi, argenterie, ceramiche, cristalleria, ferramenta ed utensilerie che si svolgerà nel quartiere della Fiera del Levante dal 31 gennaio al 3 febbraio. Non soltanto dunque dai Paesi dell'arco mediterraneo — come Cipro, la Grecia, la Giordania, Israele, il Libano, la Libia, Malta, il Marocco, la Siria, la Tunisia, ai quali va aggiunto il Kuwait — e dall'intera Europa occidentale — sono segnalati arrivi di operatori anche dal Belgio dalla Francia, dalla Germania, dai Paesi scandinavi e dalla Spagna — ma anche dall'est europeo si guarda alla rassegna specializzata barese con giustificato interesse.

Nelle quattro giornate di svolgimento della mostra, alla quale prenderanno parte oltre 500 espositori nazionali ed esteri, sarà possibile passare in rassegna, nei cinque saloni che ospitano le diverse sezioni merceologiche, la più completa rassegna della produzione mondiale di casalinghi, di oggetti da regalo, di utensili di ogni tipo. Il vasto interesse già suscitato lo scorso anno dalla mostra ha avuto quest'anno la logica conseguenza di veder crescere sia il numero degli espositori che quello degli operatori che hanno preannunciato la loro visita. Naturalmente il discorso vale in modo particolare per gli operatori meridionali, i quali potranno raggiungere quest'anno Bari anche servendosi della comoda autostrada per Napoli, recentemente aperta al traffico.

Un management avanzato all'europea

Si apre a Milano il 5 febbraio prossimo il ciclo delle giornate di studio organizzate dalla Cegos - Italia per il 1970, con una giornata riservata ai capi d'azienda, amministratori delegati e direttori generali al fine di studiare le possibilità di adattare alla tradizionale «Direzione» europea, i concetti americani sul management avanzato di un'azienda.

Il recente viaggio di studio negli Stati Uniti organizzato dalla Cegos, ha consentito a un gruppo di industriali europei di visitare alcune fra le aziende americane più evolute e di studiare da vicino metodi e risultati delle nuove formule di direzione. Il resoconto di questo viaggio sarà esposto da Octave Gelinier e completato da un «dibattito»: sulla necessità di revisionare i sistemi di gestione in atto in Italia e sulle tecniche del graduale passaggio per l'adozione dei nuovi metodi del management avanzato.

Esporrà, invece, il resoconto di un viaggio nel Giappone, Mario De Thierry onde illustrare la variante giapponese del management avanzato, mentre Jacques Barache chiuderà la giornata di studio esponendo le previsioni e le prospettive di un management avanzato «all'italiana». Questo incontro fa parte del ciclo di giornate di studio che integrano la normale attività di formazione che la Cegos svolge in Italia ormai da molti anni. Per informazioni rivolgersi a Milano, via Borromei 1b/4, tel. 899.724769.

FACILITAZIONI SUI TRENI TEDESCHI

Anche quest'anno, durante il periodo di bassa stagione agli uomini di 65 anni e alle donne di 60 anni compiuti vengono concesse riduzioni del 50 per cento sui treni delle Ferrovie Federali Germaniche. Per ottenere queste riduzioni basta acquistare una delle speciali tessere disponibili in tutte le biglietterie delle stazioni tedesche. Nei periodi dal 12 gennaio al 21 marzo, dal 4 al 23 aprile e dal 10 ottobre al 5 dicembre, essi hanno diritto all'acquisto di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo.

Le tessere vengono rilasciate al prezzo di soli 10 marchi (per biglietti di 2.a classe) e di 20 marchi (per biglietti di 1.a classe); sono valide tutti i giorni nei periodi indicati. Per chi compie i suoi viaggi nei soli giorni di martedì, mercoledì e giovedì la tessera per l'acquisto dei biglietti, valida per ambedue le classi, è gratuita. Con i biglietti a prezzo ridotto, che hanno una validità di un mese, sono accessibili tutti i treni esclusi quelli rapidi e TEE. Anche coloro, come i turisti stranieri, che non possono acquistare questi biglietti nel loro paese, possono usufruire delle facilitazioni: infatti i biglietti a metà prezzo vengono rilasciati anche in treno, assieme a un buono del costo di una delle suddette tessere.

CONFERENZA A PORDENONE ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Una crisi di selezione nell'industria del mobile

È giunto il momento di uscire dalla fase della improvvisazione per adottare sistemi scientifici di conduzione e programmazione

Pordenone 29

La situazione di fatto e le prospettive future dell'industria del mobile sono state illustrate a Pordenone nel corso della periodica riunione del Rotary Club dal cav. Luigi Dall'Agnese. Il discorso è partito dalla premessa che il settore industriale mobiliere ha poco più di vent'anni, che non esiste un'industria vera e propria, intesa come grande industria e che il settore è in piena evoluzione e si percepiscono già i sintomi di una crisi di selezione. Ciò che fin qui hanno fatto gli industriali del legno è frutto — ha aggiunto l'oratore — quasi esclusivo delle loro qualità personali e inventive.

La struttura delle industrie risente della qualità degli organici, della carenza di organizzazione scientifica. Gli industriali che non sapranno circondarsi di persone qualificate nella ricerca scientifica dell'impianto di una razionale produttività avranno veramente da temere per il futuro. Il cav. Dall'Agnese ha compiuto poi una disamina dei problemi del settore, riferentisi al costo globale della manodopera. In Italia esistono oltre 28 mila aziende produttrici di mobili, di cui solo 1.600 sono mobilifici con più di venti dipendenti. La varietà dei modelli è enorme, le licenze di vendita sono altre 22 mila, una media di 16,5 ogni diecimila famiglie.

La produzione di questi ultimi anni è aumentata con percentuali abbastanza sensibili di fronte a un mercato interno in fase di crescente saturazione. Nel 1968 il 5 per cento della produzione italiana è rimasto invenduto presso i fabbricanti o i rivenditori per un valore di 45-50 miliardi.

Per quanto riguarda i mercati stranieri il cav. Dall'Agnese ha riferito che l'esportazione dei mobili italiani è passata da 4 miliardi nel 1959 a circa 32 miliardi nel 1968, ma tutto l'incremento si è registrato nel settore mobili per salotto e cucine, mentre per gli altri mobili si è verificato un decremento del 12,3 per cento. L'Europa occidentale è il miglior cliente dei mobilifici italiani: è seguita poi dagli Stati Uniti e dalla Libia.

DUE SUPER-PETROLIERE IN PROGETTO A NEW YORK

New York, 29

Il Ministero della marina mercantile americano ha approvato la concessione di un prestito di cento milioni di dollari alla compagnia armatrice «Seatrain Lines Inc.» di New York, per la costruzione di due petroliere giganti di 230.000 tonnellate. Fonti ufficiali del Ministero hanno altresì reso noto che l'impostazione delle due gigantesche petroliere avrà inizio entro la prossima estate, nei cantieri navali di Brooklyn, a New York.

Le nuove petroliere — destinate a porre la marineria e i cantieri navali americani su un piano altamente competitivo con le flotte mercantili e l'attività cantieristica di altri paesi — avranno dimensioni doppie rispetto, alla superpetroliera rompighiaccio «S. S. Manhattan», attualmente la più grande della flotta mercantile statunitense. La «S. S. Manhattan», anch'essa della «Satrain» è la petroliera che l'anno scorso ha superato il passaggio a Nord-Ovest aprendo una nuova rotta dalla costa occidentale del Nord-America all'Alaska.

AI PORTI NORDICI LA SUPERIORITÀ ASSOLUTA

Trieste settimo porto della Comunità Europea

I problemi di Venezia nel contrasto tra valori storici e desiderio di sviluppare le industrie - Il Piano azzurro

L'«Economist» di Londra ha dedicato un commento ai porti mediterranei, illustrando i problemi dei singoli empori e le necessità per il futuro. Nel campo della CEE la graduatoria dei traffici dei singoli porti è la seguente: Rotterdam con oltre 160 milioni di tonn.; Anversa con 79 milioni; Marsiglia con 58 milioni; Genova con 53; Le Havre con 46; Amburgo con oltre 40 e Trieste con 24 milioni di tonn. Seguono Venezia, Amsterdam, Dunkerque e Napoli.

I porti comunitari del Mare del Nord presentano un'indubbia prevalenza rispetto agli scali franco-italiani del Mediterraneo. I quattro massimi porti settentrionali manipolano assieme più di 325 milioni di tonnellate di merci, ivi compresi i petroli per le raffinerie e gli oleodotti. Per converso Marsiglia, Genova, Trieste e Venezia hanno avuto nel 1969 un movimento di merci di circa 155-160 milioni di tonnellate. Il distacco è notevole, ma è anche giustificato dall'imponenza delle industrie che poggiano sull'arco che dal Belgio va fino all'Elba.

Per di più i porti nordici si avvalgono di un sistema di trasporti fluviali i cui costi sono nettamente inferiori a quelli provenienti dalle manipolazioni via terra. Venezia, nota lo «Economist», si trova in un grave impasse: c'è aspra lotta fra i difensori dei valori storici e coloro che propugnano la creazione di ulteriori zone industriali nello Hinterland della capitale del Veneto.

Il settimanale londinese dà poi un commento abbastanza largo e comunque obiettivo sulla situazione dei porti italiani. Dice che il primo piano azzurro non ha raggiunto gli obiettivi prefissati, per la lentezza nelle incentivazioni finanziarie necessarie per la sistemazione organica e tecnologica degli scali. Per quanto concerne il Progetto 80, gli esperti auspicano la formazione di due grossi sistemi portuali italiani. L'uno nel Tirreno, fra Genova, Livorno, Savona e La Spezia. L'altro nell'Alto Adriatico fra Trieste e Venezia, le cui autorità dovrebbero coordinare gli obiettivi delle loro espansioni nei vari Hinterland geografici di pertinenza.

Il problema di Venezia — scrive l'«Economist» — è parecchio complesso. Gli operatori portuali vorrebbero dare un incremento alla intermediazione internazionale dello scalo veneto, con la autostrada per Monaco. A loro volta gli industriali puntano sulla valorizzazione dell'entroterra immediato per la creazione di un formidabile complesso produttivo. In questo secondo caso, Venezia verrebbe ad assumere una funzione di scalo per le materie prime e per i semilavorati. A sua volta Trieste ha tutte le premesse per aumentare la sua capacità di inserimento nei traffici più qualificati fra l'area alpino-danubiana e quella posta nell'oltremare. Trieste ha a suo favore la vicinanza dei grandi settori di produzione della Germania meridionale, dell'Austria, della Cecoslovacchia ecc. Pertanto dovrebbe diventare il «quartier generale» dell'interscambio fra la Mittel Europa e i mari aperti.

**

DEPOSITATI I VERBALI DEGLI INTERROGATORI PER GLI ATTENTATI DI MILANO E DI ROMA

Valpreda accenna a un sosia che parlava di bombe e di treni

L'ex ballerino sostiene che il 12 dicembre non era vestito come testimoniò il tassista Rolandi
Del deposito di esplosivi sentì solo parlare il Della Savia - Lungo colloquio con gli avvocati

Roma, 29

I verbali degli interrogatori, cui l'ex ballerino Pietro Valpreda è stato sottoposto nel carcere di Regina Coeli dal giudice istruttore Ernesto Cudillo, il magistrato che dirige l'inchiesta sugli attentati dinamitardi di Milano e Roma, sono stati depositati nella cancelleria dell'ufficio istruzione. L'ex ballerino, che è accusato di concorso in strage, associazione per delinquere, detenzione porto ed uso di materiale esplosivo, anche davanti al giudice istruttore, come già fece, allorché fu interrogato dal dott. Vittorio Occorsio, ha respinto le accuse, dichiarandosi innocente. Le sue affermazioni ricalcano, in sostanza, quelle contenute nei verbali degli interrogatori che Valpreda subì durante l'indagine preliminare da parte del Pubblico Ministero.

Il dott. Cudillo interrogò Valpreda, arrestato il 15 dicembre dello scorso anno (tre giorni dopo gli attentati alla banca di piazza Fontana, a Milano, alla Banca del Lavoro e all'Altare della Patria a Roma), il 9 gennaio scorso. Di questo colloquio e di quello successivo avvenuto il 15 gennaio, è stato possibile conoscere in parte il contenuto. Valpreda ha tenuto anzitutto a precisare che, contrariamente a quanto ha affermato Mario Merlino, uno degli altri imputati, il suo motto non è mai stato «bombe, sangue e anarchia» bensì «Lucifero, Satana Belzebù».

L'imputato conferma che conosceva gli altri componenti del gruppo «22 marzo» in carcere perché coinvolti nell'inchiesta (Mario Merlino, Roberto Mauder, Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli, Emilio Borghese), ma ha negato però di essere stato il loro capo e il promotore della scissione che avvenne in seno al circolo «Bakunin», del quale tutti gli imputati facevano parte in un primo tempo. «Non ero il capo del circolo "22 marzo" — ha detto Valpreda — in quanto qui non esisteva alcun capo. Qualcuno diceva che volevo fare il "Raniero" perché un compagno che ha questo nome è il capo del circolo "Bakunin"».

L'unico responsabile del deposito di esplosivo che si trovava sulla via Tiburtina, secondo Valpreda, era soltanto Ivo Della Savia, l'anarchico fuggito dall'Italia pochi giorni prima degli attentati per non fare il soldato. Valpreda ha negato di aver contribuito a crearlo. Gliene parlò però Della Savia. «Quando Ivo mi disse che sulla Tiburtina c'era della roba, credo intendesse riferirsi a micce, a detonatori ed a materiale accessorio — ha detto Valpreda —. Ritengo tuttavia che fosse roba da lui abbondonata».

Respingendo poi l'accusa di strage, Valpreda accenna alla possibilità dell'esistenza di un suo sosia, un certo Gino, che incontrò per caso in un bar di Milano, tra il marzo e l'aprile 1969. «Desidero precisare che nel marzo-aprile 1969 — ha affermato Valpreda — mentre mi trovavo nel bar Gabriele, in corso Garibaldi (a Milano) per giocare a dama, non ricordo se con Antonio o un altro compagno, sentii un certo Gino, che dovrebbe essere emiliano, parlare rivolgendosi ai presenti (era in compagnia di due uomini e una ragazza), della certezza di potersi rifornire di esplosivi e di altro materiale. Lo sentii parlare vagamente di treni. Potrebbe darsi che lavorasse nelle ferrovie. Mi impressionò il tono deciso dell'affermazione. Parlava in italiano corretto, in modo cattedratico, aveva la carnagione del viso scura e, all'epoca, un pizzetto al mento.

Ciò affermo in quanto il predetto Gino mi assomiglia, somaticamente; forse è più alto di me di pochi centimetri, forse ha i capelli più scuri di me, almeno così sembra. Potrebbe fornire utili indicazioni sul Gino un tale Giovanni, un altro emiliano che credo sia di Cesena. Inoltre — ha detto Valpreda — anche Leonardo Claps (fermato durante gli accertamenti svolti a Milano) credo conosca il Gino».

Durante il colloquio del 9 gennaio scorso, il giudice rivolse all'imputato alcune domande, per stabilire con precisione quale fosse il suo abbigliamento allorché si recò a Milano e nei giorni in cui vi rimase. La circostanza appare importante poiché deve essere confrontata con le dichiarazioni che il tassista Cornelio Rolandi fece su Valpreda.

Durante il confronto e gli interrogatori Rolandi parlò a lungo dell'abbigliamento dell'imputato, dando precise indicazioni. Valpreda ammette di aver indossato, il giorno in cui lo arrestarono, un cappotto diverso da quello che portava il 12 dicembre; quel giorno infatti egli — come risulta dal verbale — portava indosso un cappotto che gli era stato regalato da suo padre. Fu proprio sua zia Rachele a portarglielo, la sera del 12 dicembre, allorché avvenne la esplosione alla Banca dell'Agricoltura. Tale cappotto è lo stesso che il magistrato ha fatto sequestrare durante gli accertamenti. Rolandi allorché affermò di aver accompagnato Valpreda in piazza Fontana, disse che questi indossava un cappotto grigio con una sdrucitura all'altezza del bavero. Valpreda sostiene invece: «Quando sono arrivato a Milano avevo un giaccone tre-quarti di colore verde-scuro, tipo americano, con cappuccio, però molto sporco e quindi di colore indefinibile».

Il 15 gennaio scorso il dottor Cudillo è tornato nuovamente a Regina Coeli, per sottoporre Valpreda ad un altro interrogatorio. L'ex ballerino ha confermato di conoscere l'anarchico Giuseppe Pinelli, l'uomo che morì gettandosi da una finestra della questura di Milano, mentre veniva interrogato. L'ultimo incontro con Pinelli risale al 2 novembre dello scorso anno, allorché i due amici si ritrovarono ad Empoli. I

Rispondendo poi ad un'altra domanda del giudice, il quale gli aveva chiesto se conoscesse un certo Nino Sottostanti, Valpreda ha detto: «Conosco questa persona. E' un compagno anarchico e ho avuto modo di frequentarlo parecchie volte. Egli mi diceva di aver fatto parte della legione straniera. Nulla posso affermare circa i rapporti tra Pinelli e Sottosanti. So però che si conoscevano». Anche in occasione dell'interrogatorio del 15 gennaio scorso, si è parlato dell'abbigliamento di Valpreda, allorché partì in macchina per Milano. «Quando partii ero vestito nel modo seguente — ha dichiarato Valpreda—: pantaloni neri, scarpe nere, maglione di lana grigio, giubbotto marrone tipo pelle, nonché giaccone tipo militare verde sporco».

Si è parlato poi anche della baracca di via Prato Rotondo, nei pressi della via Salaria, dove gli anarchici si davano spesso convegno. Valpreda ha sostenuto che a pagare l'affitto era un certo Giorgio Spanò, seguace delle idee anarchiche, il quale ogni mese raccoglieva presso i compagni cinquemila lire. A conclusione dell'interrogatorio Valpreda, che afferma di trovarsi in discrete condizioni di salute e di essere in attesa di sottoporsi ad un ciclo di cure comprendenti tra l'altro dello «spasmol», ha ammesso di aver conosciuto, nell'ottobre 1968, una certa Maria Cristina Mikailoff. Costei, che è sposata, raccoglieva tutte le pubblicazioni anarchiche. E' la prima volta che il nome di questa donna viene fatto durante l'inchiesta. Comunque, sul suo conto non è stato possibile apprendere alcun altro particolare.

Stamane i difensori di Valpreda, avvocati Giuseppe Sotgiù e Guido Calvi, si sono recati nel carcere per un colloquio con il loro assistito. All'uscita, il prof. Giuseppe Sotgiu ha fatto la seguente dichiarazione, anche a nome del collega Calvi: «Il nostro difeso, che ci è apparso sereno pur nel comprensibile sdegno per l'ingiusta accusa che lo costringe in carcere e pur addolorato per avere solo dopo circa cinquanta giorni potuto conferire con i suoi difensori e per essere stato in tale periodo privo di qualsiasi contatto con i suoi familiari, ci ha ribadito con fermezza la sua assoluta innocenza, essendo egli completamente estraneo sia all'ideazione che all'organizzazione e all'esecuzione degli attentati terroristici di Milano e Roma. Il Valpreda nutre fiducia che i giudici riconosceranno la sua innocenza e questa è anche la nostra profonda convinzione e la finalità della nostra azione giudiziaria, certi come siamo che nella mancanza della prova di reità non varranno speculazioni o interessi di parte a far dimenticare che solo alla certezza probatoria può far capo la decisione dei giudici italiani».

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DEL 27 OTTOBRE SCORSO

Il P.M. chiede la condanna per 16 degli imputati di Pisa

Le pene richieste variano da un minimo di un anno a un massimo di tre - Per gli altri sette ha domandato l'assoluzione per insufficienza di prove da tutti i reati contestati

Pisa, 29

Il Pubblico Ministero, dott. Angelo Nicastro, ha chiesto al tribunale di Pisa, a conclusione della requisitoria per i fatti accaduti la sera del 27 ottobre dello scorso anno, pene per 16 dei 24 imputati (18 detenuti e sei latitanti). Per altri sette (fra cui due dei sei latitanti), il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per tutti i reati loro addebitati. Per uno (Maurizio Fantozzi, di 17 anni) ha chiesto il perdono giudiziale perché minore.

Il Pubblico Ministero ha concluso la requisitoria dopo due giornate di discussione durante le quali ha riesaminato minuziosamente i fatti accaduti quella sera a Pisa, quando, da un corteo a cui partecipavano diverse migliaia di persone, si staccarono alcuni dimostranti di estrema sinistra i quali si scontrarono con le forze di polizia. Il dott. Nicastro ha configurato, oggi, la posizione degli altri 19 imputati chiedendo l'assoluzione, per insufficienza di prove da tutti i reati loro contestati, di Nicola Pelusi, di 37 anni, di Pescara; Piero Rosadini, di 37, di Arezzo e residente a Pisa, dei due latitanti Marco Morracini, di 22, di Livorno e Sergio Gattai, di 31, di Genova e residente a Pisa, e il perdono giudiziale per il minore Maurizio Fantozzi, di 17, di Pisa.

Il Pubblico Ministero ha poi chiesto la condanna di Alberto Falciani, di 21 anni, di Pisa, a due anni e un mese di reclusione e un mese di arresto per adunata sediziosa e resistenza aggravata; di Domenico Ficini, di 24 anni, di Pisa, a due anni e tre mesi di reclusione e un mese e 15 giorni di arresto per gli stessi reati più il concorso in lesioni personali continuate contro carabinieri; di Gianfranco Bertelli, di 20 anni, di Pisa, a un anno di reclusione per tentativo di resistenza aggravata; Edoardo Giromini, di 21 anni, di Carrara, a tre anni e sette mesi di reclusione e un mese di arresto (per adunata sediziosa, resistenza aggravata, detenzione di bottiglie incendiarie e danneggiamenti); Marcello Sbrana, di 23 anni, di Pisa a due anni e un mese di reclusione e un mese di arresto (per adunata sediziosa e resistenza aggravata); Mauro Canderle, di 22 anni, di Pisa, a due anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione e un mese di arresto (per adunata sediziosa, resistenza aggravata e lesioni).

Per quattro latitanti — Roberto Morini, di 22 anni, di Pisa, Giuseppe Pace, di 21, di Agrigento, Pietro Masi, di 20, di Castelvetrano (Trapani) e Roberto Rosso, di 21, di Bresso (Milano) — le richieste sono state di due anni e un mese di reclusione e tre mesi e 15 giorni di arresto ciascuno per adunata sediziosa, resistenza aggravata e lesioni. Infine, per Osvaldo Giacomelli, di 23 anni, di Pisa, Vincenzo Dama, di 20, di Tripoli, Domenico Sabbieti, di 20, di Tripoli, e Mario Campani, di 30, di Pisa: due anni e un mese di reclusione e un mese di arresto ciascuno, sempre per adunata sediziosa e resistenza aggravata.

PER IL «SATYRICON»

L'ARRINGA DI LEONE in difesa del produttore

Roma, 29

I giudici della IV sezione penale del Tribunale pronuncerano domani la sentenza per il film «Satyricon» di Gianluigi Polidori. L'udienza odierna è stata interamente occupata dall'intervento del prof. Giovanni Leone, in difesa di Alfredo Bini, produttore della pellicola.

Su invito del presidente Jannuzzi, il legale ha affrontato alcuni aspetti giuridici sul reato di corruzione di minorenne, che per la prima volta è stato contestato agli imputati in un processo per oscenità. L'on. Leone ha escluso la sussistenza del reato, rilevando che la finzione scenica non può turbare l'animo dei giovani e che i frammenti, le sequenze, le simulazioni della recitazione sono cosa diversa dall'atto di libidine, il quale in tanto è tale in quanto è reale ed attuale. Leone ha fatto riferimento ad alcune scene incriminate ed ha sottolineato come si trattasse ogni volta di pura finzione.

Il secondo argomento trattato dal difensore è stato quello relativo alla imputabilità del regista e alla imputabilità del produttore di un film che abbia ottenuto il visto della commissione di censura. Il prof. Leone si è detto d'accordo con la Pubblica Accusa sul fatto che le commissioni di censura non funzionano e che la legge in materia deve essere revisionata. Il tentativo dei giudici di riparare in via giudiziaria gli errori delle commissioni di censura, non è giustificato e non è conforme a legge, anche se è altamente apprezzabile sul piano morale.

Leone ha quindi trattato il problema dell'osceno ed ha escluso che il Tribunale possa fissare i limiti del comune sentimento del pudore. Il concetto di osceno — secondo l'onorevole — è relativo e muta con il mutare dei tempi. Tale giudizio deve essere affidato a commissioni composte di padri di famiglia, psicologi e non da magistrati.

Leone ha concluso chiedendo l'assoluzione degli imputati da tutti i reati ed ha sostenuto che al massimo essi possono essere considerati responsabili del reato contravvenzionale che punisce gli spettacoli contrari alla pubblica decenza. Ha chiesto inoltre che venga revocato il sequestro globale del film, sostenendo che i tagli di alcune scene consentirebbero di rimettere in circolazione la pellicola.

Incassato il sesto premio di «Canzonissima»

Roma, 29

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato presentato dall'Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane, sede di Roma, per il pagamento, il biglietto serie «BP» N. 35195, che ha vinto il sesto premio della Lotteria italiana 1969, di cento milioni di lire.

STRASCICHI PER LA DECISIONE DELL'AMMIRAGLIATO

Ai Comuni inglesi la Marina senza rum

Un deputato laburista ha interpellato il Governo I marinai sono convinti che la tradizione vincerà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 29

Tra i marinai della marina di S.M. si va diffondendo un crescente nervosismo a causa del rum. La cosa è ormai di dominio pubblico e un portavoce della Navy non ha avuto difficoltà ad ammetterlo. Si parla addirittura di reazioni che in qualche caso hanno rasentato stati d'animo di rivolta sulle unità da guerra per la decisione del comando della Marina di abolire il quotidiano cicchetto di rum che da tempi immemorabili veniva regolarmente passato ai marinai.

La decisione giunse improvvisa il 17 dicembre scorso, fra la costernazione generale. Non solo i marinai si sentirono colpiti duramente in quella che era considerata come una gradita consuetudine e un diritto acquisito, ma anche sentirono, e questo è il lato più grave agli occhi degli equipaggi in particolare e dell'opinione pubblica in generale; che con questa decisione veniva meno una tradizione che risaliva al 1740.

L'annuncio che il rum non sarebbe mai più stato passato a bordo delle navi di S.M. suscitò una generale disapprovazione che si manifestò in mugugni e in espressioni estremamente colorite. Ma sulla «Mohawk», una fregata, i marinai, seccati, misero a un certo punto da parte le esitazioni e decisero di manifestare in maniera visibile il proprio profondo malumore mettendosi al braccio una fascia nera in segno di lutto.

La questione ha creato un tale trambusto che se ne è parlato perfino alla Camera dei Comuni, dove il grido di indignazione levatosi dai petti dei marinai per l'iniqua decisione ha trovato nel deputato laburista James Wellbeloved un degno interprete. Il parlamentare ha deplorato stamane che mentre agli ufficiali sarà sempre possibile comprarsi il rum, i marinai invece dovranno restare a gola asciutta. Ma per quale motivo, ha tuonato, l'Ammiragliato ha potuto prendere una decisione del genere? A questo punto si è sentita levarsi una voce dai banchi laburisti per dire: «Dovevano essere tutti ubriachi per prendere una iniziativa del genere», tra le risate generali dell'assemblea. Tanto che lo speaker si è sentito in obbligo di intervenire per avvertire solennemente che interruzioni non erano ammesse dal regolamento.

Per il Governo ha risposto il sottosegretario alla Marina, David Owen. Ha detto che il rum non tornerà, aggiungendo a titolo di consolazione che ai marinai sarà sempre possibile però mandar giù un boccale di birra. Punto e basta. Quale sarà la reazione dei marinai a questo verdetto di condanna? Wellbeloved prevede addirittura episodi di ammutinamento.

A. P.

DOPO IL TERREMOTO

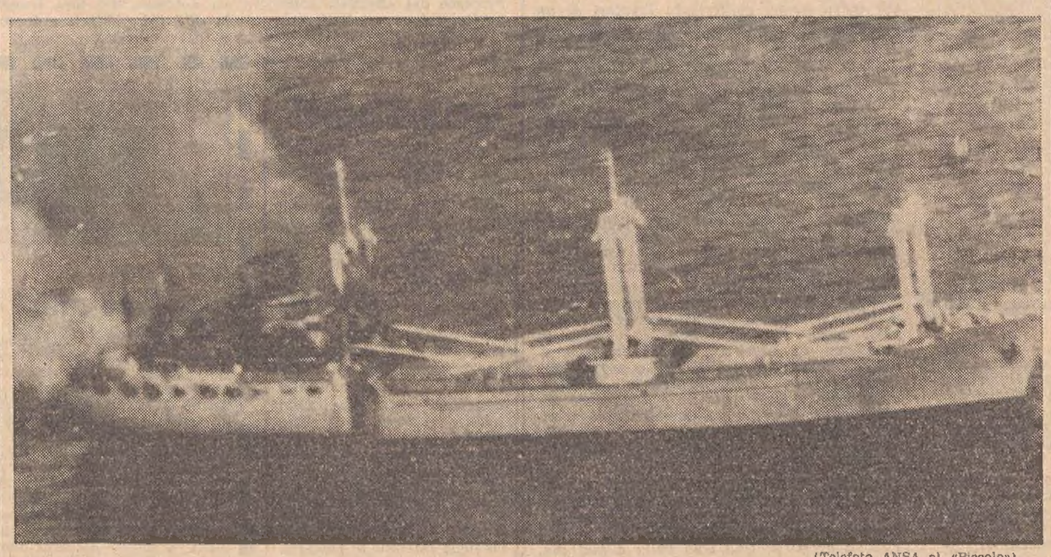
BARACCHE INABITABILI IN SICILIA

Trapani, 29

Duecento baracche che ospitano seicento persone danneggiate dal terremoto residenti a «Cuba» e «Giammuzzello», nel comune di Salemi, sono state dichiarate «inabitabili» dal sindaco Antonino Grillo. Nel prendere questa decisione, il sindaco si è riservato di fare evacuare le baracche. Esse sono state dichiarate inabitabili, perché il legno di cui sono fatte è marcito.

Il medico provinciale di Salemi, dott. Matteo Pagliuso, ha dichiarato che «le baracche sono di grave nocumento alla salute di chi le abita, specialmente per quanto riguarda la predisposizione per le malattie reumatiche e broncopolmonari, sia fra i bambini che le persone anziane».

IL MERCANTILE «FERMATO» IN FIAMME



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — L'incendio a bordo del mercantile jugoslavo «Cavtat», posto sotto sequestro, per sospetto contrabbando

LA FASE CRITICA RAGGIUNTA STAMANE AL CENTRO STUDI DELLA CASACCIA

È ENTRATO IN FUNZIONE IL REATTORE PER LA NAVE NUCLEARE «ENRICO FERMI»

Si trattava di una verifica delle condizioni di spegnimento che devono poter avvenire in qualsiasi condizione - Alla costruzione partecipano la Fiat, il CNEN e la Marina

Roma, 29

'La nave a propulsione nucleare «Enrico Fermi», di cui il CNEN ha promosso da tempo la realizzazione, nel quadro di un accordo con la Marina militare, entro cinque anni potrà prendere il mare. Stamane, al centro studi nucleari della Casaccia, è infatti entrato in funzione il nuovo reattore destinato appunto all'esecuzione degli esperimenti critici a terra e degli studi di neutronica per il progetto della «Enrico Fermi».

All'esperimento hanno assistito, oltre a numerosi rappresentanti della stampa, il sottosegretario all'Industria, on. Lattanzi, il vice presidente del CNEN, prof. Salvetti, il segretario generale, dott. Calderale, il direttore della sezione energia nucleare della Fiat, dott. Cesoni, e altre personalità del mondo scientifico. Il progetto è stato illustrato dal responsabile del reattore, ing. Santandrea. Dopo la breve prolusione, i tecnici hanno avviato le fasi di messa in «criticità» del reattore, ossia la condizione di autosostentamento della reazione nucleare a catena dell'uranio contenuto negli elementi di combustibile.

Il reattore entrato in operazione critica stamane costituisce il modello di quello che darà vita alla futura nave a propulsione nucleare. L'operazione è pienamente riuscita. Si trattava di verificare le condizioni di spegnimento del reattore navale. Una parte, questa, particolarmente impegnativa degli esperimenti critici, in quanto lo spegnimento deve essere assicurato nelle più difficili condizioni operative e costituisce uno dei maggiori problemi del progetto neutronico del reattore navale.

Come è stato fatto notare anche dal prof. Salvetti, in un breve intervento, l'entrata in funzione dell'esperimento critico costituisce un importante passo in avanti per l'attuazione del programma navale nucleare italiano. Il combustibile per il funzionamento del nuovo reattore è stato fornito nella misura di 2 mila chilogrammi di uranio arricchito al 4,7 per cento dal Commissariato per la energia atomica francese, l'ente che ha anche vinto di recente la gara per la fornitura di 5 mila chilogrammi di uranio destinato all'alimentazione del futuro reattore della nave «Eurico Fermi».

Questa sarà di supporto logistico, stazzerà 18 mila tonnellate e svilupperà col suo reattore una potenza termica di 80 mw. Mentre la Marina militare italiana curerà la parte navale del programma, il CNEN ha la competenza degli aspetti scientifici e sperimentali nucleari. L'industria nazionale provvederà alla costruzione della nave e la Fiat fornirà il reattore i cui componenti saranno fabbricati per il 90 per cento in Italia. E' in avanzata fase di preparazione il contratto tra la Marina, il CNEN e la Fiat.

I fatti di via Larga a Milano

Per la Difesa illegittimo il comportamento della P.S.

Milano, 29

Il processo contro i tredici imputati per gli incidenti avvenuti in via Larga, il 19 novembre scorso, è ripreso oggi pomeriggio con l'arringa dell'avv. Agostino Viviani, difensore di Giovanni Lombardelli e Angelo Romeo. L'avv. Viviani, rifacendosi a quanto affermato dal Pubblico Ministero, Vaccari, nella sua requisitoria di ieri, e cioè che «la parola repressione è oggi pronunciata o per ignoranza giuridica o per malafede», ha affermato: «La repressione invece esiste e lo dimostra la interpretazione delle prove del processo in corso, in quanto considera attendibili le testimonianze degli agenti e critica quelle della difesa. Infatti — ha continuato l'avv. Viviani — non esistono prove aprioristicamente garantite».

Il difensore ha quindi esaminato gli avvenimenti di via Larga del 19 novembre, criticando l'azione della polizia, specificando che «appare stupefacente il considerare situazioni particolari le manganellate date a chi sta per terra». «Fu legittimo il comportamento della polizia?» si è poi chiesto lo avvocato. «Supponiamo esatta la versione dei fatti data dalla polizia — ha proseguito l'avv. Viviani —: si pone allora un problema, che non è stato affrontato dal Pubblico Ministero, e cioè quando la polizia deve usare violenza? C'è nelle norme di legge, proprio in quella legge di pubblica sicurezza fatta dal fascismo, l'articolo 20 che prescrive gli squilli di tromba per sciogliere un assembramento. In via Larga non si è fatta neppure quell'intimazione d'obbligo e si è passati subito all'uso della forza. Ne deriva — ha proseguito l'avvocato — la domanda se in quel momento in via Larga era in pericolo l'ordine pubblico».

L'avvocato ha concluso chiedendo la piena assoluzione per Lombardelli e Romeo. All'arringa dell'avv. Viviani era presente, tra il pubblico, l'on. Lelio Basso, del PSIUP.

LA NAVE CONTRABBANDIERA INCENDIATASI PRESSO USTICA

Gli jugoslavi intervengono nel sequestro della «Cavtat»

Chiesto un «chiarimento» dal Ministero degli Esteri
Laconico comunicato emesso dalla società armatrice

Belgrado, 29

Le vicende della nave jugoslava «Cavtat» sono state oggetto di una domanda fatta al portavoce del Segretario di Stato agli Esteri, Dragoljub Vujica, nel corso di una conferenza stampa. Richiesto di un chiarimento a proposito «del sequestro dell'unità da parte delle autorità italiane in seguito a un tentativo di contrabbando di sigarette», il portavoce ha dichiarato: «Per il momento le uniche informazioni di cui disponiamo al riguardo sono di fonti giornalistiche. Il Segretariato di Stato agli Esteri ha chiesto urgenti informazioni alla rappresentanza diplomatica jugoslava in Italia».

Sempre a proposito del mercantile jugoslavo «Cavtat», di 2.082 tonnellate di stazza lorda, il capo dei servizi marittimi della capitaneria di porto di Sebenico, nei cui registri è iscritta la nave (appartenente alla compagnia di navigazione «Atlantska Plovidba», di Ragusa di Dalmazia), ha dichiarato che l'unità era partita dal porto dalmata il 24 gennaio scorso «con carico di 2 mila tonnellate di legname, magnesite e zinco». La unità «era diretta, in servizio di linea, verso gli scali della Gran Bretagna». «Non era previsto — ha tenuto a sottolineare il dirigente della capitaneria di porto di Sebenico — nessuno scalo intermedio».

Dal canto suo il segretario della «Atlantska Plovidba» ha fornito una laconica notizia sull'incendio divampato sul mercantile jugoslavo, omettendo qualsiasi menzione al tentativo di sbarco di sigarette di contrabbando in un tratto di costa tra Castellammare di Stabia e Torre Annunziata e all'inseguimento da parte delle vedette della Guardia di Finanza. «Siamo stati informati soltanto stamane dell'incendio scoppiato a bordo del "Cavtat" — ha detto — l'agenzia marittima "Agent" di Palermo ci ha successivamente riferito che tutti i membri dell'equipaggio so o salvi, che l'incendio è stato domato e che la nave viene rimorchiata a Palermo».

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Prinzivalle, ha ricevuto oggi dal nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza un primo rapporto sulla vicenda della «Cavtat». Il magistrato ha deciso di procedere alla ricognizione del carico della «Cavcat» dopo avere interrogato i trenta uomini dell'equipaggio, che sono stati arrestati sotto l'accusa di contrabbando.

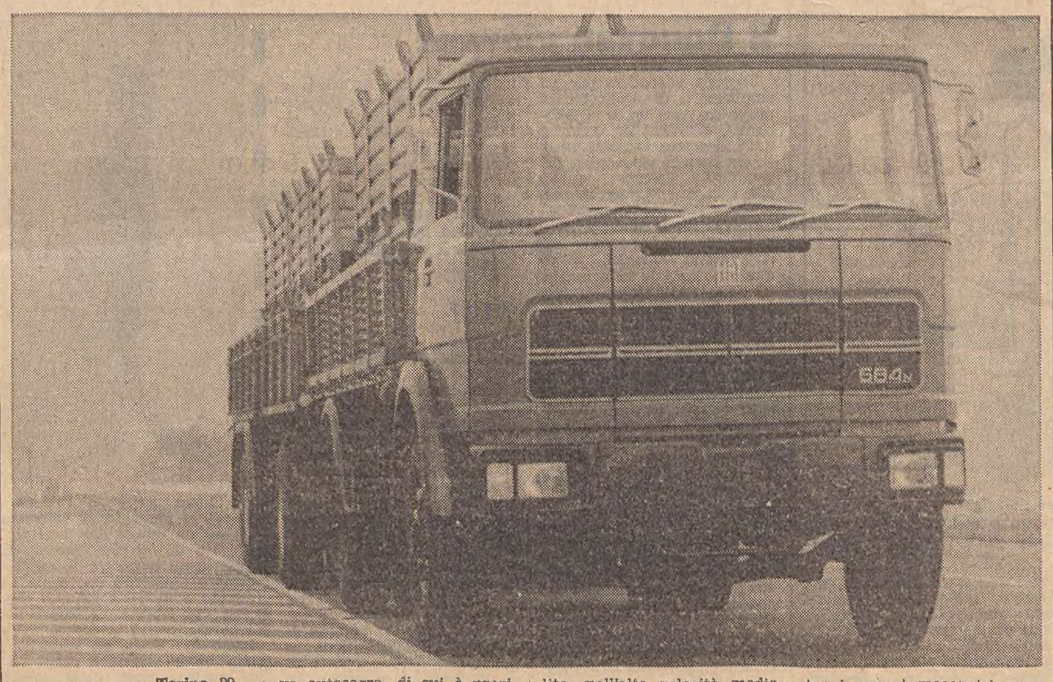
L'ing. Giacosa consulente direzione generale Fiat

Torino, 29

L'ing. Dante Giacosa, direttore divisionale della direzione progetti e studi autoveicoli Fiat, è stato nominato — come informa un comunicato della Fiat — «consulente della presidenza e della direzione generale per tutte le materie di sua specifica competenza e per importanti incarichi esterni, in rappresentanza della società presso enti nazionali ed internazionali».

L'ing. Giacosa, avendo raggiunto i limiti di età aveva chiesto di lasciare il servizio attivo anche «per potersi dedicare con maggiore assiduità ai numerosi ed impegnativi incarichi esterni già oggi svolti ed agli altri che gli saranno affidati». Il comunicato conclude esprimendo all'ing. Giacosa il «vivo ringraziamento della Fiat per il validissimo contributo dato con alta competenza e geniale capacità, in oltre 41 anni di lavoro, agli sviluppi degli studi e delle realizzazioni nel campo tecnico e progettativo automotoristico».

Nuovo autocarro Fiat a dieci marce



Torino, 29

La Fiat presenta in questi giorni sul mercato italiano il nuovo autocarro 684 N. Esso risponde alle severe esigenze del trasporto interno e internazionale, che richiede caratteristiche di grande portata, motori potenti e di elevata semplicità costruttiva, telai robusti, molteplicità di passi e cabine confortevoli. Il nuovo autocarro, di cui è prevista la disponibilità in tre passi (3485) mm, 4095 mm, 4715 mm) più la versione trattore per semirimorchio, si qualifica come un moderno veicolo medio-pesante a due assi i cui pregi più significativi sono: 1) grande potenza, a un livello tra i più elevati per veicoli di questa categoria; 2) prestazioni brillanti nelle accelerazioni, nei disimpegni in salita, nell'alta velocità media commerciale grazie anche alle caratteristiche del suo cambio a 10 marce con preselettore pneumatico, che consente la migliore utilizzazione della coppia motrice; 3) versatilità di impiego: infatti in tutte le versioni — motrice isolata, autotreno, autoarticolato — resta ugualmente elevata la produttività del veicolo; 4) facilità di allestimento: i gruppi meccanici compatti e opportunamente distribuiti sul telaio, consentono un rapido montaggio e una facile esecuzione di tutti gli allestimenti richiesti dai vari tipi di trasporto.

Il veicolo è già predisposto per il traino di un rimorchio di 18 tonnellate di peso a pieno carico. Il «684» può formare quindi un autotreno di 32 tonnellate.

LA STRAGE COMPIUTA DAGLI «AFFILIATI DI SATAN»

Comincerà il 9 febbraio il processo contro Manson

Ma potrà subire ritardi perché due imputati si sono opposti all'estradizione in California

Los Angeles, 29

L'inizio del processo contro Charles Manson, il capo della «famiglia» hippie accusata dell'assassinio dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone, è stato fissato per il nove febbraio. Lo ha deciso il giudice George Dell, al termine della udienza di ieri, durante la quale ha inoltre proceduto d'ufficio ad una dichiarazione di «non-colpevolezza» da parte dell'imputato, in quanto Manson — che si è assunto da solo la propria difesa — non si era ancora dichiarato innocente o colpevole dei reati ascrittigli.

Si prevede comunque che lo inizio del processo verrà notevolmente ritardato, poiché due dei sei imputati, arrestati in altri Stati dell'Unione, si sono opposti all'estradizione in California. Nell'udienza di ieri, Manson ha chiesto al giudice un colloquio con tre imputate — Linda Kasabian, Leslie Van Houten e Susan Atkins, la ragazza che con le sue deposizioni ha fornito la base per l'incriminazione del «capofamiglia» Manson. Il giudice Dell ha autorizzato il colloquio.

Intanto il capo della polizia di Ashland, nel Kentucky, Leiwish Mutters sta conducendo un'inchiesta per appurare se tra la morte di uno zio di Charles Manson ed il «Satana» della strage di Bel Air vi possa essere un qualche addentellato. In particolare il funzionario di polizia sta cercando di appurare se Manson si trovava nella zona di Ashland allorché fu ucciso lo zio, Darwin Orell Scott.

Fu aggredita da un industriale

PERIZIA PSICHIATRICA per Tamara Baroni

Milano, 29

L'ex «Miss Italia» Tamara Baroni sarà sottoposta a perizia psichiatrica, allo scopo di accertare la presenza o meno di postumi di natura neurologica che sarebbero stati determinati dall'aggressione di un troppo focoso ammiratore della giovane. Secondo la denuncia, il 24 novembre scorso, una cena di affari con un industriale, il quale intendeva avvalersi della Baroni per una campagna pubblicitaria dei suoi prodotti, si concluse in malo modo: mentre la riaccompagnava a casa l'uomo rivolse alla giovane attenzioni talmente «pesanti» che l'ex reginetta di bellezza fu costretta a saltare dall'auto in corsa.

QUASI UN SIMBOLO PER LA NUOVA GENERAZIONE

Addio, Gary Hamming ultimo conquistatore dell'inutile



L'americano Gary Hamming nella «sua» Parigi

«Non mi hanno mai lasciato scalare il Black Mountain», diceva il beatnik delle cime, diventato famoso per un ardito salvataggio sul Bianco

Alto e asciutto come Lincoln, e due occhi azzurri mobilissimi sotto una cascata di capelli color rame. Questo era Gary Hamming, il beatnik delle cime, uno degli alpinisti più celebri d'Europa. Blu-jeans gualciti, mani in tasca, passo strascicato, la sua vecchia sciarpa scozzese lunga fino a terra. Quasi un simbolo per la nuova generazione.

Libero come un uccel di bosco. Nato negli Stati Uniti ma naturalizzato francese, celibe ma con un figlio a Grenoble, senza età perché si rifiutava di precisarla, naturalmente senza casa e senza regolare permesso di soggiorno in terra di Francia. Viaggiava in auto stop. «Questa è vita — diceva — essere sempre disponibile: possedere un'automobile o un appartamento è una schiavitù».

La sua residenza oscillava da Pont Neuf, il quartier generale dei beatniks parigini, a Chamonix, sua terra d'elezione, in un sottoscala de l'Hotel de Paris. E tutto pur di star vicino alle grandi «Aiguilles» che la sera si infuocano per pochi istanti prima che faccia notte.

Notoriamente in bolletta, per guadagnare quattro soldi andava a spalare la neve sui tetti delle case; era divertente vederlo destreggiarsi con abilità tra i comignoli di Chamonix. Sembrava Peter Pan.

«Quando studiavo filosofia all'Università di Grenoble, me la cavavo egregiamente con i cinque dollari alla settimana che mia madre mi spediva dall'America. E poi ho tanti amici: per me i soldi non sono mai stati un problema».

«Davanti alla mia casa, quando ero ancora bambino, si vedeva una piccola cima. Si chiamava Black Mountain. Era il mio sogno scalarla. Ci pensavo giorno e notte. Avevo otto anni. Ma non ho mai potuto, non mi hanno mai lasciato scalare Black Mountain...». E rideva improvvisamente, con gentilezza, quasi scusandosi.

Era l'opposto di un commediante. Era sincero e ingenuo. Parlava, viveva e agiva solo come gli saltava per la testa. Era sempre, inguaribilmente così. Bergvagabund.

Il 6 agosto 1969 lo hanno trovato ai piedi di una parete, nel parco nazionale dello Wyoming (USA), con una pallottola nel cranio. Gli indizi hanno confermato l'ipotesi di un suicidio. Così, quattro righe su un giornale.

Anche tre anni prima aveva avuto gli onori, anche se ben più fastosi, della cronaca. Era diventato improvvisamente famoso nel '66 per il salvataggio di due tedeschi bloccati da sei giorni sulla parete Ovest del Dru, nel massiccio del Bianco. «No, non sono un eroe, chiunque altro l'avrebbe fatto. Ognuno ha fatto il suo lavoro. Veramente un bel lavoro. Io trova nella montagna quello che Hemingway trovava nella guerra; l'impegno di ogni fibra di me stesso. Solo che io non amo ammazzare la gente. Sul Dru, mentre salivamo verso i tedeschi e la tempesta si era scatenata sopra di noi, io ero ancora più contento, perché l'impegno sarebbe stato totale, un corpo a corpo».

Accettava la fatica e la sofferenza sorridendo, e non con il masochismo di certi pazzoidi decadentisti egocentrici che vanno in montagna per soffrire o per sentirsi più vicini al cielo... No, perché il suo amore partiva dalla terra, dagli uomini, non si illanguidiva nella facile fede delle lontananze addormentate. Proprio nei momenti più terribili, sotto la bufera, su quel viso da monello splendeva il sorriso ascetico, rassicurante, dell'uomo fatto.

«Ogni esperienza merita di essere vissuta. Non si può ignorare. Bisogna avere il coraggio di imparare tutto ciò che è possibile». E per questa sua massima un giorno non esitò a drogarsi. Una sola volta e mai più. Poi si seppe incatenare come Ulisse, all'albero della nave, per resistere al richiamo delle sirene.

Leggeva e scriveva molto. Ha lasciato anche un libro, naturalmente inedito perché troppo audace e anticonformista. Ha persino fatto del teatro, ma non ne ha amato lo ambiente.

Un giorno disse: «Vado in Alaska a cercare petrolio. Mi hanno detto che si può guadagnare anche un milione al mese. Forse la notizia è falsa, ma se è vera mi occorrerebbero proprio quei soldi». Partì in auto stop e scomparve dall'Europa.

Addio Gary, ultimo romantico, ultimo conquistatore dell'inutile.

Sei morto. Un altro punto a favore di quei rispettabili signori che considerano la montagna un ricettacolo di falliti. I sociologi troverebbero piuttosto chiaro il tuo caso: vagabondaggio, mancanza di valori su cui sussistere, evidente stato di anomìa. Parole che non spiegano nulla. Finché non ci saranno che le statistiche per «spiegare» la tua morte, resterà ancora molta strada da fare alla conoscenza dell'uomo.

Vedo la tua figura allontanarsi su un tappeto di foglie rosse, per i viali del Luxembourg, nella fredda nebbia «du petit matin». E sulle tue spalle un po' curve vedo pesare, forse intollerabilmente, l'amore che hai sempre portato per tutti gli uomini. Ciao Gary. Dormi bene.

Non incontrarti più tra questi monti, stringe il cuore.

Paolo Rumiz

cronachegiovanicronache



I «Nuovi Angeli», il complesso che riscosse grande successo lo scorso anno con il motivo «Ragazzina, ragazzina, hanno partecipato a «Chissà chi lo sa» con la versione italiana di un successo dei «Beatles» intitolato «Il dubbio». Nei loro prossimi programmi è inclusa una partecipazione a «Settevoci» e alla «TV dei militari» e forse anche al Festival di Sanremo

IO, IL MOSTRO

Il coraggio delle proprie opinioni

Alcuni giorni fa, a scuola, ci è stato dato da svolgere un tema di carattere religioso. Su questo tema, di cui già da tempo si discuteva in classe, avevo sentito i pareri più diversi.

La maggior parte dei miei colleghi si era dimostrata molto restia nei riguardi delle argomentazioni sviluppate dall'insegnante di religione, e le controdeduzioni dei miei compagni m'avevano indotto a credere che molti di loro avrebbero svolto — coerentemente con quello che sapevo fosse il loro pensiero — un tema, come si dice, «non allineato» sul delicato argomento.

Io, coerente con le mie idee, ho espresso le mie opinioni; e ne ho parlato in seguito con i miei compagni. Ed ecco non c'è stato uno, dico uno, che abbia infine espresso le idee che finora sbandierava con tanta convinzione. Tutti, dal primo all'ultimo, si sono limitati a ripetere a pappagallo proprio le argomentazioni nelle quali dicevano di «non credere».

Ora, io vorrei chiedere a questi miei colleghi: perché parlate di un argomento, in questo caso la religione, facendo vedere di nutrire certe idee in proposito, e poi, quando vi viene dato un tema dal professore, fate di tutto per dimostrare proprio il contrario di quanto in genere andate affermando?

Per voi, dunque, assumere un certo atteggiamento, ad esempio nei riguardi della religione, significa che credete realmente in quello che affermate, oppure la vostra è soltanto una posa per fare colpo sugli amici? Peraltro, una posa piuttosto sfruttata.

In qualunque caso, la vostra risulta una sciocca ipocrisia: e quando dite di non essere credenti (e allora perché scrivete il contrario?) e quando, dopo aver scritto realmente ciò che pensate, vi atteggiate all'indifferenza religiosa.

Quando, amici miei, imparerete ad essere sinceri con voi stessi e con gli altri, quando comincerete ad avere il coraggio di esprimere in genere le vostre opinioni, in quanto vostre e non in quanto fanno o non fanno moda?

PATRIZIA

A proposito della «scuola politicizzata», lo studente universitario che aveva aperto il dibattito sul tema «lanciato» da Patrizia, Claudio Cecchi, ha scritto nuovamente al «mostro» per precisare: non avevo intenzione di dare lezioncine a nessuno, ma esporre le mie idee appunto per far sorgere un dibattito sull'argomento; risultato raggiunto, visto che un altro studente universitario, Ilio, ha proposto altre idee e ribattuto le mie».

«Riguardo alle parole di Ilio sono pronto — dice Claudio — a sottoscriverle dalla prima all'ultima, salvo qualche sfumatura, poiché ritengo che raggiungere ciò che egli si propone sarebbe già un risultato estremamente positivo. Vorrei fargli notare che ha tratto da alcune mie parole delle conclusioni non logiche: Ilio dice che io vorrei "gli studenti impegnati, all'interno della scuola, in una revisione critica dei problemi della società". Mi sembra di non aver fatto affermazioni di questo genere, o meglio le potrei fare se si fosse accertato che la società in cui viviamo ha bisogno di cambiamenti; ma con l'oscurantismo attuato nelle scuole non si potrà mai giungere a queste conclusioni, né ad altre. (Ilio per conto suo ha già constatato se si rende conto che alla nostra età non è possibile fare un discorso con maturità). Con le assemblee dell'anno scorso ci siamo trovati difronte a vari discorsi che, come dici tu, con la scuola hanno ben poco a che fare: erano "cinesi" che proclamavano la necessità di una rivoluzione immediata, altri che attraverso un movimento delle masse operaie volevano perlomeno mutare gli uomini al potere, e c'erano altri che giunti per conto proprio a delle considerazioni pessimistiche sull'andamento della vita ai nostri giorni auspicavano una maggior partecipazione della "base" alla decisione sui problemi che essa vive più direttamente. (Questi discorsi erano politici, e siccome chi li faceva non si limitava ad esporre problemi ma ne proponeva anche soluzioni, lo si accusava di tentare di strumentalizzare l'assemblea). Noi benpensanti li guardavamo con occhi stralunati e dicevamo: "Cosa vogliono? Cosa c'è da cambiare? Io sto bene così". Noi, i problemi della società non li conosciamo neppure. Quello che io voglio non è che nella scuola si faccia una "commissione per la soluzione delle vertenze sindacali dei metalmeccanici", ma vorrei solamente che ci si cominci a chiedere: che cosa fa tuo padre? è felice della vita che conduce? fa sacrifici per mandarti a studiare? ha tempo di leggere il giornale, o deve solo cercare di riposarsi?».

«Sono domande — dice Claudio — che, per chi dalle risposte deduce problemi strettamente contingenti, rappresentano tutta la realtà umana. Ora c'è l'inconveniente che quelli che si rendono conto di questa realtà sono "troppo pochi" o i "soliti esaltati"; quindi lasciamo che essi se ne occupino affiancandosi a quei partiti che più facilmente sanno affascinarli, o comunque a qualsiasi partito, che senza il minimo sforzo saprà indicar loro tutti i problemi e le risoluzioni belle e pronte, senza che essi debbano spremersi le meningi.

Brava, Marisa!

Tra il mondo dello spettacolo e quello dello sport le barriere cadono spesso e finora a senso unico. I grandi campioni esercitano di per sé motivo di attrazione sulle folle, sono stati spesso assorbiti dal teatro e dal cinema. Prima di diventare attore, Raf Vallone giocò al calcio nelle file del Torino e Vittorio Gassman fu campione di basket nella Ginnastica Roma. E da ultimo ecco Nino Benvenuti comparire sullo schermo a fianco di Giuliano Gemma in «Vivi, ma preferibilmente morti», mentre il quasi olimpionico di salto triplo Giuseppe Gentile assume addirittura il ruolo di Giasone accanto a Maria Callas nella «Medea» di Pasolini.

Ma improvvisamente ecco una notizia che colpisce: la strada dello sport al mondo dello spettacolo viene percorsa, per una volta, in senso inverso. Da chi? Da una cantante, alla quale ultimamente le cronache mondane attribuivano l'attesa di un bimbo: Marisa Sannia. La cantante, che prima di esordire al Festival di Sanremo di due anni fa aveva già praticato la pallacanestro, è tornata ai vecchi amori e domenica scorsa ha fatto parte del quintetto del Cus Cagliari, che nei quarti di finale della Coppa Italia femminile, ha battuto la squadra di Messina. Marisa è scesa anche sul «parquet», infilando un unico, ma per lei significativo, canestro, che l'ha fatta riandare indietro nel tempo, quando era stata convocata per la Nazionale juniores azzurra. E' un esempio che testimonia come lo sport possa superare ben altri interessi: brava Marisa!

E. L.

DISCOPANORAMA

Un posto al... sole mio

Fosse stato meno in gamba, Massimo Ranieri avrebbe potuto costruire una discreta carriera basandosi esclusivamente su quello che la sorte gli aveva concesso: una biografia che sembra uscita dalle pagine del «Cuore», un aspetto gradevole ancorché non troppo appariscente, una voce naturalmente adatta al gorgheggio e al motivo strappalacrime di buona marca italiana. E invece no. L'ex scugnizzo, solidamente e intelligentemente, ha saputo costruire un personaggio tutto suo, ha affinato le sue doti sceniche (e l'interpretazione di «Metello», un film anche culturalmente importante, lo dimostrerà) e canore, fino a imporsi a un pubblico vastissimo, che in lui apprezza anche e soprattutto uno stile di vita. Contemporaneamente a «Se bruciasse la città (motivo ormai conosciutissimo: ma vi preghiamo di fare attenzione anche al raffinato retro — «Rita» — in cui però stona un testo più che banale), la CGD ha fatto uscire un 45 che accoppia «O sole mio» e «Ma l'amore cos'è». Affrontare il classico di Di Capua poteva presentare molti rischi per Massimo, non ultimo quello di essere trascinato da un impetuoso spirito di emulazione... Ranieri se l'è invece cavata egregiamente, costruendo pezzo per pezzo un'interpretazione «pulita» e aliena da effetti clamorosi, in un contesto molto sobrio e modesto; che però non tace nulla della bravura dell'interprete. In retro, lo dicevamo, «Ma l'amore cos'è», un «sentimental song» che raggiunge momenti di vera commozione.

Moustaki «predatore»

Dopo lunghi anni di «onesta gavetta» anche per Georges Moustaki è suonata la diana del successo: è bastata una apparizione alla Mostra di Venezia e questo "straniero" ha cominciato a percorrere da trionfatore le nostre strade canore. Per offrire nuovi termini di paragone per la verifica di questo clamoroso successo, la EMI ha fatto uscire un 45 con due canzoni assai significative, interpretate nel morbido francese consueto al cantante, «Mon Ile de France» e «Maraudeur». Il primo motivo è un dolce, sentimentale omaggio a quella regione, l'Ile de France appunto, al cui centro si trova la mitica Parigi, mentre il secondo, «Maraudeur» (ovvero «il predatore») è tutto imperniato sulle tardive scuse di un innamorato troppo focoso, che col suo amore ha turbato e sconvolto una leggiadra «damoiselle»: «Se ho dato la caccia furtivamente al vostro cuore come l'ultimo dei predatori — dice Moustaki — se vi ho sciupato qualche rosa, i miei diciotto anni ne sono la causa... è l'amore che crea la legge», e via di seguito, esprimendo concetti che nulla lasciano all'immaginazione, ma che non «disturbano», in virtù della delicata poesia con cui sono espressi. Si tratta di un tema e di una «canzone» che non sarebbero spiaciuti ai grandi trovatori provenzali.

Di Al Bano ce ne son due

Che dobbiamo ancora dirvi di Al Bano? Nessuno — crediamo — ignora gli ultimi successi del giovane ma affermatissimo interprete, e neppure le sue vicende personali, e l'affetto che lo lega all'affascinante Romina, divenuta perfino cantante per amore. Canzonissima '69, che lo ha visto fra i primi sei big del nostro universo canoro, è ormai storia di ieri e, liberi dai pregiudizi di parte, possiamo perciò prendere in esame quella «Mezzanotte d'amore» che ha avuto non piccolo peso nel successo di Al. E' un motivo (lo conoscerete) abbastanza nuovo, anche se costruito con gli ingredienti che sono stati alla base di ogni successo di Al Bano: un'orchestrazione intensa e martellante, un'interpretazione vibrante e spontanea, tesa a colpire nella maniera più immediata la sensibilità dell'ascoltatore. Ciononostante, noi preferiamo forse la seconda canzone del disco EMI, «Mirella», senz'altro con minori pretese di quante ne abbia il titolo numero uno, ma dotata di una musicalità più profonda e sentita. Inoltre, all'Al Bano a gola spiegata, noi anteponiamo questo Al Bano tranquillo, raccolto, tutto teso a una «reverie» d'amore che ha il sapore dell'autenticità.

R & B per Ella

Non sappiamo se sia il caso di spendere molte parole per presentare un «mostro sacro» del calibro di Ella Fitzgerald, una cantante che è ormai entrata nel mito e che ha creato uno stile jazzistico da cui, bene o male, dipendono tutti. Ma anche se il jazz (quello puro) resta il grande amore di Ella, essa non disdegna altri campi in cui esercitare la duttilità e l'incisività della sua voce famosa. E' il caso di questo «Get ready» (disco CGD), un R & B che non sarebbe spiaciuto ad Aretha Franklin, sulla cui interpretazione non c'è assolutamente niente da dire: bisogna ammirare e basta. L'altro motivo, «Open your window», è più conosciuto come «Knock on wood» (ne ricordate la versione di Otis Redding e Carla Thomas?) e non fa che confermarci nella nostra opinione: se volete la classe oltre al ritmo, vi consigliamo di non perdervi questo prestigioso 45.

Il Donovan giovane

Boccone sopraffino per gli ammiratori di Donovan: è uscito da poco un 33 (Pye-Ricordi), «Portrait of Donovan n. 2», che reca 14 pezzi inediti, del periodo «giovanile» del cantautore scozzese, quello che a ragione la maggior parte dei critici ritengono musicalmente il più valido. I motivi (di cui solo tre escono dalla penna di Donovan, mentre due sono stati da lui arrangiati) sono tutti intrisi di una profonda suggestione e improntati (oer lo più) a un tono meditativo, che li distingue nettamente dalle cose dell'ultimo Donovan (le sottili fantasmagorie di «Atlantis» o i barocchismi di «Goo goo barabajagal»). Tenute su una gamma assai ristretta di decibel, si staccano per grazia e nitore alcune tra le più emblematiche ballate che Donovan — voce dimessa, chitarra, armonica a bocca — abbia mai realizzato: «Josie», «Ballad of Geraldine», «Ramblin boy». In «Sunny goodge street», poi, una tra le composizioni più gracili e suggestive dell'album, fa capolino il flauto, che disegna qualche arabesco «jazzistico»; inflessioni più estroverse si ritrovano in pezzi come «Circous of sour» (dove Donovan storce la propria voce in atteggiamenti ironici e quasi beffardi), «The war drags on», «Keep of truckin» (in cui rivive una certa atmosfera «rag time»). Ma il pezzo in assoluto più bello del 33, per limpida coerenza tra testo e trama musicale, ci sembra «The little tin soldier», in apertura della facciata B, dove si ritrova tra l'altro un'ariosa e cantabile «Remember the Alamo». In conclusione, un album che riconcilia con Donovan, dopo certe sue prove un po' stanche e che, in più, rivela clamorosamente il forte debito nei confronti del cantautore di molti «vocalists» e complessi spuntati negli ultimi anni in America e in Gran Bretagna.

Cliff stella fissa

Cliff Richard, nell'inquieto firmamento della musica pop, potrebbe essere considerato una stella fissa. Duttilissimo, aperto e pronto ad adeguarsi, nei limiti del possibile, a ogni nuova corrente, è tuttavia riuscito a mantenere sempre intatte le fondamentali componenti della sua personalità: uno stile e una misura che gli consentono (appunto) di concedersi graziosamente alle mode, senza lasciarsi trascinare da esse. Anche da noi, grazie a un certo numero di azzeccate interpretazioni in italiano, Cliff può contare su di un pubblico attento e favorevole, che gradirà senz'altro l'uscita di un 45 EMI abbastanza recente: i titoli sono «Early in the mornig», una «ordinaria amministrazione» che non supera i limiti di un gradevolissimo ascolto, e «I get the feelin'», ripresa illustre di un successo alquanto conosciuto, cui Richard rida uno smalto nuovamente scintillante.

Cur.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea. contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusque, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, tontra foca, cavallino Modelli supereleganza. Guarnizioni varie, stole colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO. Viale XX Settembre 16.

Attinge al folk la moda estiva

donna OGGI



STILE ZINGARA — Contrasto di tessuti e di colori: scialle fantasia su fondo nero, corto gilet con piccole maniche; blusa interamente arricciata in mussola bianca, sottana con volant marrone intenso. (Disegni di Kilo Bracco)



STILE ANNI '30 — Tailleur pantalone con blusa scivolata, con scollo accostato sino in vita: collo con punte allungate sotto il quale si annoda una sciarpa in contrasto. (Schizzi messi a disposizione dell'Ente italiano moda)

Le boutiques italiane per la estate '70 hanno giocato soprattutto la carta del folklore attingendo a fonti disparate ed a Paesi diversi più di quanto non abbiano fatto i creatori di maglie e di alta moda pronta. Le linee sono quindi molte e studiate in particolare per un tipo di abbigliamento adatto a divertirsi camuffandosi.

Nuove sono le tunichette da schiavo o da giovane romano, per lui e per lei, proposte per l'estate in materiali diversi, come seta tussah, grossa canapa rada e fiammata, maglina, cotonina, sia nei colori naturali grezzi sia nei chiarissimi rosa pesca, verde giada e glicine.

Resistono le zingarelle, le gitane, i cavalieri argentini con le loro Ramone, e perciò si ripropongono bolerini molto corti su bluse spumeggianti o variopinte in seta, gonne e pantaloni da gaucho generalmente neri, scialli stampati a ricchi e suggestivi disegni con lunghe frange, fasce nei capelli, catene e ciondoli al collo, stivaletti e scarpe da tango.

L'ispirazione indiana si concreta in tuniche corte e lunghe, sole o da portarsi su calzoni stretti, turbanti e grandi mantì svolazzanti che si indossano sul busto nudo con calzoni o su un due pezzi composto da bolero annodato al seno e calzoni o gonne spaccate.

La Cina è quella antica dei mandarini con le loro tunichecamicie di seta stampata nei preziosi colori delle lacche e con i disegni tipici dei paraventi e dei mobili di quell'epoca.

Non mancano proposte più portabili ed indumenti più indossabili. Il tailleur a gonna lunga con giacca spencer è quello più nuovo. Il taglio spencer-sport può anche diventare spencer-elegante cambiando tessuto.

Il mantello lungo è la proposta più elegante, ma non mancano i piccoli soprabiti di taglio impermeabile in seta cannetè, per esempio, da portare sul vestito - due pezzi, cioè con fascia nuda a vita: anche questa è una tendenza predominante. Tutte le lunghezze sono proposte, e quella mini, così congeniale per l'estate, è certo la più gradita.

Le camicette trasparenti sono suggerite in rosa e quindi il nude-look è completo.

I tessuti in prevalenza sono: il crespo, il «crêpe-de-Chine», il crespo jersey, le georgettes, le charmeuses, i tessuti rustici ed aerati, il cotone plasticato e no, l'étamine stampata. I disegni che compaiono con maggior invadenza sono anch'essi quelli tipici del folklore: molti fondi neri con fiori sminuzzati, arabeschi, raffigurazioni fantastiche, qualche forma spaziata a due colori, qualche puntinatura minuscola.

Tra i colori più nuovi, oltre a molto nero — ma soprattutto usato come fondo — troviamo: il glicine, il grigio perla, il giallo, il terra di Siena, il rosso di cadmio, il rosso cinese, il blu smalto, il blu elettrico, il rosa pesca e il beige corda bagnata.

Negli accessori prevalgono le calze bianche e quelle malva; molti sono i bijoux, tra cui nuove le piastre di plastica campite a colori intensi; sandali e coturni ai piedi; turbanti e sciarpe nei capelli.

Il «midi» che viene dai '20



Chissà per quale ragione, pensando agli abiti stile «Anni Venti» si immaginano solamente gonne corte. Invece, come vediamo da questi due bozzetti scovati in Biblioteca civica nel libretto di Alfredo Panzini «La penultima moda 1850-1930», a quei tempi imperava il «midi» se non proprio il «maxi». Ed è curioso riscoprire un tempo che assomiglia tanto al nostro, in quanto a moda. Crediamo che molte giovani, signore e signorine, non troveranno troppe difficoltà a crearsi un costume mascherato per i prossimi veglioni seguendo queste splendide fotografie. Basta un cappello a larghe tese, di colore scuro, una gonna stretta e lunga (o quella nuova o quella reperita in qualche baule della nonna), una camicetta bianca «mille bottoni», un giacchino languido appoggiato mollemente sulle spalle. Oppure — semplificando l'abito da sera con la lunga coda — basta drappeggiare ad arte un abito lungo che abbiamo lasciato in armadio da qualche anno perché non sembrava più di moda. E poi, per essere veramente «Anni Venti» (e al Ballo della Stampa di Trieste è stato dato proprio questo titolo) basta ricordare gli accessori: collane, collane e ancora collane, lunghissime, e lunghi bocchini per fumare la sigaretta «voluttuosamente» (come a quei tempi), piume e boa di cigno o struzzo. E soprattutto assumere l'aria languida delle donne di allora, riscoprendo la femminilità che noi, ormai, tra il lavoro, l'automobile e i pantaloni, abbiamo un po' perduta.

Flo.

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIA DEL DISCESISMO AZZURRO NELLO SLALOM GIGANTE DELLA «3-TRE»

THOENI CON CLASSE IRRESISTIBILE SI IMPONE SU GIOVANOLI E AUGERT

Il «giallo» del presunto salto di porta del ragazzo di Trafoi presto chiarito - Oggi lo «speciale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madonna di Campiglio, 29

Gustavo Thoeni ha vinto, anche se per un momento la «3-Tre» è stata scossa dal comunicato riguardante gli squalificati, nel quale compariva il nome di Thoeni: secondo il giudice della FISI Selva, incaricato di controllare la porta n. 24 della seconda prova, il portacolori della nostra nazionale aveva «saltato». Grosso colpo di scena quindi, che avrebbe oscurato una squillante giornata per il ragazzo di Trafoi. L'Italia ha presentato immediato reclamo, poiché Thoeni non aveva saltato la porta (c'erano le testimonianze), ma l'aveva aggirata, cioè presa «dal basso», danneggiando quindi solamente se stesso. La giuria è stata costretta ad una riunione per sentire il giudice Selva (che dopo la prima decisione sembrava avesse in parte modificato la sua versione, affermando di nutrire alcuni dubbi).

E' naturale che questo episodio a tinte gialle abbia alquanto movimentato la serata, lasciando una scia di commenti più o meno favorevoli che hanno un po' toccato i vari settori della manifestazione. Francamente la squalifica di Thoeni sarebbe stata un peccato in quanto nella prima manche, quella liscia cioè, Gustavo aveva fatto vedere effettivamente il suo valore. Aveva concluso la prova in 1'34"79, con quasi due secondi in meno di Augert, secondo in questa frazione. E pensare che si trattava di una manche difficilissima, che Nogler aveva tracciato curando particolarmente il fattore pendio sì da farla apparire una gara dei tempi passati. E' difficile infatti vedere un «gigante» così ripido.

Gustavo in questa prima manche ha dimostrato tutto. Potenza nello scendere e nell'affrontare le porte: potenza e ritmo nello stesso tempo, frutto di una classe superiore che non lascia niente alla fortuna.

La seconda prova era molto più distensiva. Thoeni ha ottenuto il quarto miglior tempo, ma ha corso senza troppo forzare: il vantaggio acquisito era già notevole e non valeva la pena di rischiare troppo. E' uscito di prepotenza invece lo svizzero Giovanoli, l'unico ad essere sceso al di sotto di 1'53". La sua è stata una manche fatta con rabbia — come lui stesso ha dichiarato — per migliorare la prestazione non troppo buona della mattina e per rimediare a un piccolo incidente avvenuto quasi al via, quando gli si è sfilato il bastoncino destro.

Ad Augert non è riuscito il colpo. La Francia puntava su di lui, ma oggi ha trovato un Thoeni irresistibile, veramente da campionato mondiale. Qualche altro favorito poi è volato subito ed è così che Neureuter, Messner e Bruggmann sono stati tolti presto dalla gara. Bella, anche se sfortunata, è stata la prova di Eberardo Schmalzl. Terzo dopo la prima manche, non è riuscito a ripetersi nella seconda: gli sci gli si sono incrociati in cima al muro, per cui ha corso con notevole handicap.

Domani altro slalom gigante. Guardiamo con fiducia ancora a Thoeni.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) Gustavo Thoeni (Italia) in 3'28"83; 2) Giovanoli (Svizzera) 3'30"15; 3) Augert (Francia) in 3'31"11; 4) Tischauser (Svizzera) 3'31"25; 5) Bleiner (Austria) 3'33"18; 6) Rieger (Germania Occ.) 3'34"32; 7) Zwilling (Austria) 3'34"44; 8) Mauduit (Francia 3'34"91; 9) Schmalz (Italia) 3'34"92; 10) Bachleda (Polonia) in 3'34"97.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madonna di Campiglio — Gustavo Thoeni ieri durante la prima manche dello slalom gigante da lui vinto brillantemente

SCONFITTI I NOSTRI CESTISTI ANCHE A KARLOVAC

Cresciuto il divario fra jugoslavi e italiani

JUGOSLAVIA-ITALIA 82-62

JUGOSLAVIA: Tvrdic 8, Simonovic 9, Rajkovic 15, Marcovic, Cvetkovic 2, Daneu, Jelovac 2, Solman 6, Cermak 10, Skansi 18, Kapicic 2, Plecas 10. ITALIA: Bariviera 3, Russoni 2, Recalcati 8, Masini 12, Giomo 1, Zanatta 6, Bisson 23, Cosmelli 7. ARBITRI: Kassai (Ungheria) e Fernandez (Spagna). NOTE: tiri liberi: Italia 16 su 22; Jugoslavia 16 su 26. Espulsi per cinque falli: Italia: Zanatta, Bariviera, Cosmelli, Russoni; Jugoslavia: Marcovic, Solman e Simonovic.

Karlovac, 29

Débâcle dei cestisti azzurri in Jugoslavia. Sconfitti ieri per 86 a 71 dalla rappresentativa jugoslava al Palasport di Lubiana, non sono riusciti oggi a prendersi l'attesa rivincita ed hanno dovuto soccombere per la seconda volta e con un punteggio ancora più secco, 86 a 62 (44-38) agli jugoslavi.

La trasferta che avrebbe dovuto collaudare il grado di forma degli atleti azzurri in vista dei prossimi campionati mondiali in programma in maggio in Jugoslavia, si è quindi risolta male e non tanto per la sconfitta quanto per il gioco messo in mostra dagli italiani. Superati ieri in virtù di una maggiore manovrabilità dei loro avversari, oggi a Karlovac sono addirittura scomparsi.

Partiti di gran carriera erano sembrati essere in grado di imprimere il loro «dictat» agli avversari. In vantaggio per 6 a 0 dopo il primo minuto grazie ad alcuni pregevoli canestri di Masini e Bisson, si sono lasciati irretire dagli avversari che dopo averli superati hanno condotto a loro piacimento l'incontro chiudendo il primo tempo in vantaggio per 44 a 36.

Eccezion fatta per il brillante inizio, i primi 20 minuti di gioco effettivo hanno denunciato le pecche messe ieri in mostra dagli azzurri. Mancanza di collegamenti, poca elasticità negli attacchi e successivi rientri a zona, e soprattutto un senso di spiccata inferiorità nei confronti dei loro avversari che pure oggi non sono apparsi trascendentali.

Il gioco anche nei secondi venti minuti si è mantenuto infatti ad un livello mediocre, ma più per colpa degli azzurri, mai parsi in grado di contrastare gli avversari. Degli italiani si è riscattato parzialmente dalla prova incolore offerta ieri sera Masini. Ma la palma del migliore spetta al giovanissimo Bisson, un atleta che ha come non pochi il fiuto del canestro. Stasera ha messo a segno un totale di 26 punti, ma a niente sono serviti. Gli altri azzurri sono apparsi infatti più che imprecisi, quasi svogliati.

Nessun dubbio che la fatica si sia fatta anche sentire ma al di là dei risultati immediati la trasferta jugoslava costituisce un vero e proprio «campanello d'allarme per i selezionatori della squadra italiana che dovrà rappresentare l'Italia ai mondiali».

ASSURDO RAZZISMO E GIUSTO RISENTIMENTO NEL MONDO

Per l'insulto ad Ashe tutti contro il Sud Africa

Si attendono ripercussioni non solo negli ambienti sportivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 29

Il rifiuto del visto di ingresso da parte del Governo di Pretoria all'asso del tennis mondiale Arthur Ashe, numero 1 del tennis americano e mondiale, può portare al completo e definitivo isolamento di tutto lo sport sudafricano dal resto del mondo. L'impressione che la decisione del Governo sudafricano ha provocato in tutto il mondo — e non soltanto nei circoli sportivi — è profondissima e si può dare per scontata l'esclusione della squadra del Sud Africa dal torneo di Coppa Davis, la più prestigiosa competizione internazionale del tennis dilettantistico. Il Sud Africa è incluso nella zona europea del torneo e prima ancora che venisse fuori la questione del visto ad Ashe diversi Paesi europei avevano avanzato alcune pregiudiziali sulla partecipazione dei sudafricani a causa della politica segregazionista e razzista del Governo di Pretoria.

Il 23 marzo i Paesi partecipanti alla zona europea della Coppa Davis si riuniscono a Londra in seduta straordinaria per discutere appunto il problema del Sud Africa, sollevato da diversi Paesi. Il caso Ashe potrebbe essere — e sono in molti a essere certi che lo è — la classica goccia che fa traboccare il vaso, per cui viene data per scontata l'esclusione del Sud Africa non soltanto dalla Coppa Davis, ma addirittura dalla Federazione internazionale di tennis.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Des Moines (USA) — L'asso del tennis Arthur Ashe alla conferenza stampa dopo l'inopinato rifiuto del Sud Africa del visto per la partita di Coppa Davis fra i due stati

Non appena la notizia del rifiuto del visto ad Ashe è giunta negli Stati Uniti, la Federazione tennis americana ha diramato un comunicato in cui la mossa del Governo sudafricano è stata definita «un chiaro caso di discriminazione razziale» ed in cui si chiede conseguentemente l'espulsione dell'associazione sudafricana dall'organismo federale internazionale.

Le ripercussioni, per ciò che riguarda le relazioni fra gli Stati Uniti e il Sud Africa, possono uscire dal campo dello sport e negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato non si nasconde l'irritazione e il malumore per quanto è accaduto, poiché la richiesta del visto era stata appoggiata personalmente dal Segretario di Stato William Rogers e il provvedimento del Governo sudafricano viene anche inteso come un affronto al responsabile del dicastero degli Affari Esteri americano.

Il movimento contrario alla politica di «apartheid» ha ricevuto dal rifiuto del visto tanto ossigeno. Immediatamente è stata chiesta la cancellazione di una tournée di una squadra sudafricana di cricket in Inghilterra e la visita di una squadra neozelandese di rugby in Sud Africa.

Gary Player, campione di golf, forse il più noto atleta in Sud Africa, che fu oggetto di una manifestazione «anti-apartheid» durante un torneo internazionale l'anno scorso, ha ammesso che il caso di Arthur Ashe può portare veramente all'esclusione del Sud Africa da tutte le discipline sportive.

I più preoccupati per il momento appaiono i dirigenti della federazione di tennis del paese, i quali prevedono un irrigidimento dell'opinione pubblica mondiale contro lo sport sudafricano in generale e contro il tennis in particolare.

A Melbourne, in Australia, il presidente della Federazione di tennis, Wayne Reid, quando ha saputo del trattamento riservato dal Governo sudafricano ad Ashe, il quale aveva vinto il giorno prima il titolo di campione australiano ai campionati internazionali del continente, non ha nascosto la sua irritazione e ha esclamato: «Questa volta il Sud Africa verrà certamente escluso dalla Coppa Davis».

A Des Moines, nell'Iowa, in una conferenza stampa, Ashe ha espresso la sua sorpresa per il rifiuto con cui è stata accolta la sua richiesta di un visto di ingresso in Sud Africa. «Mi pareva di fare un grosso favore al Sud Africa, ha detto, avevo fatto forza su me stesso per apparire gentile nei loro confronti, tanto che ero stato criticato dagli uomini della mia razza. Comunque, rimango sempre nell'attesa di ricevere il visto».

Ashe ha confermato che in una lettera inviata alle autorità sudafricane si impegnava a non parlare di politica durante il suo soggiorno in quel Paese».

J. P.

CAMPIONATI ASSOLUTI DI FONDO: STAMANE LA PARTENZA DELLA «30 CHILOMETRI»

Nessuno si impegna in pronostici ma Franco Nones è il favorito n. 1

Fra i 94 partecipanti anche due tesserati per la XXX Ottobre: De Martin e Del Bon

DAL NOSTRO INVIATO
Santo Stefano di Cadore, 29

Chiedete il pronostico ad un pugile, alla vigilia di un combattimento, e quello vi assicurerà che il vincitore non potrà essere che lui. Chiedetelo ad un fondista, sia pure il campione olimpionico dei 30 chilometri Franco Nones, e lui vi risponderà, come tutti, che in gara ce ne sono molti altri più forti. Modestia? Scaramanzia? Difficile capirlo. Ma è un fatto che questo pomeriggio nessuno dei nostri maggiori fondisti in gara da domani per contendersi i titoli italiani assoluti ha mostrato la minima fiducia in se stesso.

Ha detto Nones: «Sto bene, ma vincere è un'altra cosa. Siamo in tanti sullo stesso livello, bisogna indovinare il momento, bisogna sciolinare bene, avere la grinta necessaria e la volontà di vincere. D'accordo, mi sento bene, ma gli altri forse non sono a posto? Certo che ci terrei ad affermarmi, ma il grosso traguardo che devo inseguire quest'anno è il campionato mondiale nei Vysoke Tatri, a metà febbraio. Mi sono preparato per quei campionati, è là che devo arrivare al massimo della forma. Per domani e per la gara sui 15 chilometri mi basterà arrivare con i primi, non sfigurare insomma. Ma guai naturalmente se non dovessi almeno piazzarmi nelle gare iridate».

Ulrico Kostner, il gardenese del Centro sportivo carabinieri, campione uscente della «30 chilometri» ha pure allontanato da sé il pronostico: «Non sto tanto bene; sono costipato e non conto di poter ripetere di nuovo l'affermazione dello scorso anno. Respiro con difficoltà ed è un brutto guaio». Nessuna meraviglia comunque se domani dovesse essere con i primi.

L'ammissione più schietta sulle proprie condizioni è stata fatta da Palmiro Serafini, uno dei pochi fondisti appenninici, che comunque risiede a Courmayeur. Non è ancora riuscito a trovare la grande affermazione dopo essere stato campione italiano juniores nel 1964. Non rientra comunque nel ristretto gruppo dei favoriti, che dovrebbe comprendere Elviro Blanc, Ulrico Kostner, Franco Manfroi, Gianfranco Stella e Franco Nones.

Il percorso della «30» è stato definito «mondiale» dai concorrenti per la fatica che esso comporta. Un anello da ripetersi due volte, che partendo da quota 900 raggiunge l'altezza massima di metri 1038 con un dislivello per i due giri di 990 metri. La maggior salita ha uno strappo con un dislivello di 88 metri. La neve è molto scorrevole, ghiacciata. Il tracciato scende da Santo Stefano verso Sud ai piedi del Col Trondo per correre quindi verso Nord-Est, lungo il Piave che scende da Sappada per Val Degano; c'è una lunga ansa in corrispondenza di Campolongo, mentre il giro di boa è all'altezza di Presenaio per ridiscendere verso Santo Stefano. Le salite sono brevi, alternate da più corte discese con pochissimo piano. Un percorso molto veloce, ha detto Arrigo Delladio, una delle vecchie volpi del fondismo italiano, che accompagna le «Fiamme Oro» di Moena, tale da non consentire forti distacchi. «Pista molto dura, guai a chi cade, perché è come una lastra di ghiaccio», ha detto invece Kostner.

C'è chi pensa che in definitiva ad essere favorito sarà proprio Nones, il quale sulla neve gelata si trova bene anche in discesa, lui che fa le curve con uno scì solo.

Fra i tanti fondisti — 94 alla partenza — anche due atleti tesserati per lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste: Flavio De Martin e Antonio Del Bon, due seconda categoria, che certamente sapranno farsi onore. Sarà proprio Del Bon il primo a partire.

I numeri di partenza sorteggiati per domani hanno visto assegnare ai più forti le seguenti posizioni: Manfroi 35, Bacher 36, Gianfranco Stella 39, Blanc 40, Stuffer 42, Aldo Stella 48, Serafini 52, Kostner 53, Nones 54. Primus, il ragazzone carnico di Paluzza, ormai azzurro, non gareggia nella «30», farà solo la «15 chilometri».

Nel pomeriggio, in piazza Roma, ha avuto luogo la cerimonia di apertura dei campionati. Tutto il paese è raccolto attorno agli atleti, banda della Brigata alpina «Cadore», battaglione «Val Cismon», tripode acceso sopra il terrazzo del Municipio, alzabandiera, saluto del sindaco De Mario e degli organizzatori di Val Comelico, deposizione di due corone di alloro in memoria degli sportivi caduti, recate dai carabinieri Kostner e Bonza. Quindi tutti negli alberghi, a tirare la sciolina. Domani, dalle 9.30 in poi, la grande battaglia per la prima tuta con la fascetta tricolore.

Dante di Ragogna

Mercoledì prossimo recupero Inter-Barcellona

Milano, 29

La partita Inter-Barcellona, valevole per la qualificazione ai quarti di finale della «Coppa delle Fiere», è stata rinviata a mercoledì prossimo 4 febbraio con inizio alle 13.30. Lo ha reso noto oggi la stessa società nerazzurra dopo che ieri sera l'incontro era stato sospeso a causa della nebbia. Inter e Barcellona hanno preferito evitare il rischio di una nuova sospensione della partita a causa della nebbia, anticipando alle prime ore del pomeriggio lo svolgimento della gara.

Santos - Dinamo 2-2

Santiago del Cile, 29

Il Santos, con Pelè in campo, ha pareggiato 2-2 con la Dinamo di Zagabria nell'esagonale di calcio di Santiago. Il primo tempo si era chiuso con i brasiliani in vantaggio per 2-1. Hanno assistito all'incontro 40.000 spettatori.

Romania - Curitiba 2-1

San Paolo, 29

La nazionale rumena ha battuto la squadra brasiliana Curitiba Fort per 2-1 (0-1). Le reti sono state realizzate da Dabrin al 57' e da Neagu al '77 per la Romania, e da Wernek al 41' per i locali.

ARSENALE - S. ANNA

■ Nell'anticipo del campionato di lettanti di prima categoria, l'Arsenale e Sant'Anna Duke si incontreranno domani pomeriggio sul campo di viale Sanzio (ore 15).

Carlo Zanelli nella giunta del CONI

Roma, 29

Il dott. Carlo Zanelli, eletto oggi nuovo membro della Giunta esecutiva del CONI, è nato a Savona il 10 gennaio 1911. Coniugato, medico chirurgo, ex atleta di ginnastica attrezzistica. Per oltre 25 anni è stato presidente della Fratellanza Ginnastica Savonese fino al 1967. Altre cariche sportive ricoperte: membro del Consiglio della F.A.A.P. dall'8 dicembre 1955; vicepresidente dal 27 febbraio 1961; presidente reggente dal 1.o dicembre 1964; commissario straordinario dal 5 gennaio 1965; presidente dal 26 febbraio 1967. Dal 30 settembre 1968 è Sindaco di Savona.

Velasquez campione europeo dei leggeri

Madrid, 29

Lo spagnolo Miguel Velasquez ha conquistato il titolo europeo dei pesi leggeri battendo l'inglese Ken Buchaman ai punti in quindici riprese. Il titolo era vacante.

QUESTA SERA (20.15) CANESTRI AMICHEVOLI

Il Lloyd Adriatico ospita lo Zeleznikar di Karlovac

Nerbo ed esperienza nella compagine croata

Avrà luogo stasera sul campo di via Monte Cengio l'annunciato confronto amichevole tra il Lloyd Adriatico e la squadra jugoslava dello Zeleznikar di Karlovac. La società triestina ha organizzato questa partita nell'intento di mantenere sotto pressione i suoi atleti nonostante la pausa che il campionato osserva domenica. Nel contempo però vuole offrire a tutti gli appassionati uno spettacolo di notevole interesse, che valga a richiamarsi in gran numero per sostenere il quintetto biancoceleste; per l'occasione saranno quindi praticati prezzi d'ingresso popolarissimi.

La squadra ospite è senz'altro degna d'essere vista all'opera, trattandosi di formazione militante con onore nella prima serie jugoslava, dove naviga attualmente a metà classifica. Qualche anno fa la stessa squadra ha partecipato ad un paio di tornei a Trieste, sempre comportandosi molto bene. ma rispetto ad allora sembra che lo Zeleznikar abbia fatto parecchi progressi, cambiando gran parte dell'inquadratura.

Restano a costituire il nerbo della squadra un paio di anziani di notevole esperienza (Krisan, il più vecchio dei Kosamovic e Kasum, un pivot pericoloso), accanto ai quali i giovani tengono banco con autorità; basta ricordare che il minore dei Kosamovic fa attualmente parte della rappresentativa juniores del suo Paese. La squadra dovrebbe essere bene impostata per una difesa aggressiva, secondo moduli moderni, e dispone di atleti di notevole taglia sotto i tabelloni, in grado di lanciare spesso il contropiede.

La prova si presenta quindi piuttosto difficile per il Lloyd Adriatico, dai cui giocatori ci si attende una prestazione degna del livello degli avversari. L'allenatore può disporre di tutti i componenti la rosa in discrete condizioni atletiche, e quindi ci sono le premesse per una buona esibizione, che valga soprattutto a divertire il pubblico. La gara avrà inizio alle 20.15 e sarà preceduta da un incontro tra le squadre allievi del Lloyd Adriatico e della Mivar. Le formazioni annunciate dalle due squadre sono le seguenti: *Zeleznikar:* Kasum, Maslak, Kosamovic S., Kosamovic V., Kiseliak, Zaborski, Pavletic, Krisan, Kosamovic B., Hanzel, Dukic, Dokman. *Lloyd Adriatico:* Fortunati, Poli, Schergat, Polcniatto, Millo, Bicci, Di Gioia, Narder, Sancin, Lonero, Zovatto.

A. V.

Calcio: Allenatori

Lunedì prossimo alle ore 10.30 presso la sede del Circolo interaziendale del CRDA in Galleria Fenice n. 2, avrà luogo una riunione del gruppo allenatori triestini di calcio. Lo istruttore tecnico federale Stellio Malabotti svolgerà una relazione tecnica. Alla riunione sono invitati anche dirigenti e giocatori delle varie società triestine.

ALPINA: ASSEMBLEA

■ I soci dell'Alpina di baseball si riuniranno domenica in assemblea ordinaria. I lavori, che prevedono fra l'altro l'elezione di due consiglieri nel «direttivo» e la consegna di targhe e medaglie ai giocatori che hanno svolto attività nella passata stagione, si svolgeranno presso la sala cinematografica di via Nazionale ad Opicina, con inizio alle 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione.

LE FERRARI INFERIORI ALL'ATTESA DELLA VIGILIA

Medie da brivido della Porsche alle prove della «24 Ore» di Daytona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Daytona Beach, 29

Le Porsche 917/S hanno presentato il loro biglietto da visita: sono velocissime. Nelle prove ufficiose per la «24 Ore» di Daytona in programma sabato e domenica, le macchine della Casa di Stoccarda hanno ottenuto medie da brivido, mentre le Ferrari 512/S sono state inferiori all'attesa dei tecnici e degli esperti in questa prima uscita pubblica. La competizione di resistenza, valevole per il Campionato mondiale marche, avrà inizio domani alle tre del pomeriggio (21 ora italiana) e terminerà alla stessa ora domenica.

Nelle prove odierne ed in quelle di domani le coppie di piloti cercheranno soltanto di stabilire le velocità massime cui potranno sollecitare le rispettive vetture, mentre le prove ufficiali per l'aggiudicazione delle posizioni di partenza si svolgeranno in un'unica tornata venerdì mattina. Le prove di ieri e oggi, hanno un valore quanto mai indicativo, anche se per le gare di durata come quelle di Daytona, Le Mans e Sebring, il fattore tempo ha una prevalenza sul fattore velocità.

Nella prima giornata di prove ufficiose, comunque, è la Casa di Stoccarda che si è fatta al proscenio. Lo svizzero Jo Siffert, un veterano delle gare automobilistiche, ha spinto la sua Porsche prototipo a una media sul giro di 203,908 chilometri orari, superiore al record ufficiale. La media di Siffert non costituisce comunque un nuovo record poiché ottenuta al di fuori delle prove ufficiali e di una gara ufficiale.

Sulla sua scia altre due Porsche 917, quella del messicano Pedro Rodriguez e quella dello inglese Vic Elford, hanno ottenuto medie di poco inferiori ai 200 chilometri orari ma sempre superiori al record ufficiale. Rodriguez, due volte vincitore del Gran Premio di Daytona prima che diventasse una gara di resistenza, ha registrato una media di 199,580 chilometri all'ora, mentre Elford, ha ottenuto una media sul giro di 197,907 kmh.

Le nuove Ferrari 512, come si è detto, sono state invece inferiori all'attesa, sia nelle prove diurne che in quelle notturne. Nella prima giornata di prove sono scese in pista soltanto quattro delle cinque vetture. Mario Andretti, il campione americano di automobilismo e numero uno della squadra ufficiale della Casa di Maranello, ha girato alla velocità di 196,385 chilometri all'ora, mentre Nino Vaccarella e il belga Jackie Ickx hanno registrato una media di 185,188 chilometri.

Le due Matra ufficiali francesi hanno effettuato una brevissima apparizione senza impegnarsi in una vera e propria prova. Alla competizione sono iscritte 70 vetture. I tempi odierni hanno fornito l'avviso che la quinta edizione di queste «24 Ore» sarà la più veloce, mentre i pronostici rimangono fermi fra le Porsche e le Ferrari, anche se queste ultime non hanno raggiunto i limiti di velocità delle avversarie tedesche in questa prima uscita sulla pista.

Ma non sono pochi gli esperti i quali pensano che i piloti della squadra italiana non abbiano di proposito voluto forzare in attesa di conoscere i risultati registrati dagli avversari.

A. P.

Tifosi condannati

Croydon, 29

La magistratura ha avuto oggi la mano pesante nei confronti dei tifosi del Tottenham Hotspur che commisero atti vandalici alla stazione ferroviaria di Norwood la notte scorsa, dopo che la loro squadra era stata battuta per 0-1 dal Crystal Palace ed eliminata dalla Coppa inglese. Due, Anthony Duncombe e James Watts, di 20 e 18 anni rispettivamente, sono stati condannati a tre mesi di detenzione.

AL CONVIVIO DELLA TRIESTINA DISCORSI SULLA PROMOZIONE

COLUMMI ESORTA GLI ALABARDATI A TENERE ALTO IL NOME DEL SODALIZIO

L'avv. Tristano Colummi, componente il Comitato di reggenza della Triestina, ha voluto trascorrere ieri alcune ore assieme alla squadra, invitando a colazione i dirigenti avv. Polilucci e dott. Fragiacomo, l'allenatore Trevisan, i giocatori e i giornalisti. Nel breve indirizzo di saluto, l'avv. Colummi ha detto fra l'altro: «Per la società è un momento difficile. La squadra sta dando tutto e lo ha dimostrato ampiamente soprattutto nelle ultime due partite casalinghe. La Triestina è una fra le società che vanta le più gloriose tradizioni, e deve essere sempre degna del suo passato. Il nostro obiettivo rimane quello della promozione, che rappresenta anche il grosso desiderio di tutti gli sportivi. Nulla, quindi deve essere trascurato per puntare al massimo traguardo possibile. La Triestina non è certo inferiore alle altre squadre, e tutti noi dobbiamo sentirci in dovere di operare il massimo sforzo per non lasciare nulla di intentato»

A nome dei giornalisti ha parlato il presidente regionale dell'USSI, Italo Soncini, il quale ha concluso auspicando che in occasione del congresso nazionale della stampa sportiva che si svolgerà in maggio nella nostra città, la Triestina faccia il dono della promozione in Serie B ai giornalisti e agli sportivi italiani. L'avv. Colummi, per conto del direttivo, ha quindi consegnato ai giocatori Kuk e Ridolfi una medaglia d'oro a ricordo della centesima partita disputata con i colori rossoalabardati.

Per i giocatori, quella di ieri è stata una giornata di assoluto riposo. Solo Kuk e Tumiati si sono allenati in mattinata allo stadio. Il terzino, rispetto ai giorni scorsi, ha forzato maggiormente operando anche una serie di scatti. «Ormai — dice il giocatore — mi sento bene e quindi posso rientrare in squadra. La gamba non mi da più alcun fastidio e, anche se solo domani (venerdì) inizierò a calciare, la mia presenza contro il Lecco è fuori discussione». Kuk prenderà il posto dello squalificato Martinelli, e formerà con D'Erei la coppia dei terzini. Ha ripreso, con precauzione, anche Tumiati, che solo nella prossima settimana inizierà un po' a forzare.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto al Lecco, oltre al rientro di Kuk non sono previste novità, anche se l'allenatore Trevisan deciderà solo oggi la formazione. Il tecnico alabardato attende infatti di collaudare i militari, che rientreranno in sede oggi, prima di ufficializzare la squadra per l'incontro con i lariani.

Domenica alla «Bianchi» riunione di livello

Alla Bianchi, domenica mattina si effettuerà il primo incontro della stagione natatoria di un certo livello. Saranno di scena i nuotatori del Centro Coni di Trieste, quelli di Milano e quelli di Bologna. Si tratta di un triangolare le cui squadre sono formate circa da quaranta ragazzini, alcuni dei quali sono da ritenersi vere e proprie speranze del nuoto italiano. L'esito dell'incontro è quanto mai incerto, sia perché non vi sono dati su cui poter fare un pronostico, sia perché i bolognesi non sono mai stati messi a confronto con la squadra locale. Gli allievi del CAN Milano invece hanno già incontrato precedentemente i triestini e nei tre confronti fatti negli anni passati i giuliani sono riusciti, se pur di misura, a vincerne due. Inoltre, sempre ai fini di un pronostico, è stata presa in esame la Coppa Bancchelli (febbraio del '69), e da tale classifica risulta che le formazioni di Milano, Bologna e Trieste si sono piazzate nell'ordine, ma con un minimo scarto di punti.

I triestini dovranno quindi rendere al massimo se domenica mattina vorranno piegare le due squadre ospiti, traguardo che con un po' di fortuna non dovrebbe essere troppo arduo da raggiungere. Il prof. Iaschi, capo istruttore del Centro, non si è voluto esprimere a tale proposito, confida però molto sull'efficienza di alcuni numeri uno quali Divich, Zappelli e Ferro fra i maschietti e Columni, Giorgi e Sandri fra le bambine. E' necessario inoltre, sempre secondo quanto appreso dal prof. Iaschi, che nessun componente della squadra venga a mancare all'ultimo momento poiché un simile inconveniente, comporterebbe cambiamenti in seno alla formazione, estremamente deleteri ai fini del punteggio. L'incontro è perciò aperto a qualsiasi pronostico essendo i triestini ben preparati, per quanto lo ha concesso la ritardata apertura della piscina, e dovendo incontrare due formazioni piuttosto forti, ma non imbattibili. La manifestazione inizierà alle 9.30. Sono invitati ad intervenire tutti gli allievi del Centro con i loro familiari.

LA PREPARAZIONE DEI MONFALCONESI

Galoppo in famiglia dei calciatori della Rocca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 29

I calciatori azzurri si sono allenati, nel pomeriggio di ieri, disputando una partita in famiglia, titolari opposti ad una formazione di rincalzi, su un terreno pesante. Hanno vinto i titolari per 3 ad 1, primo tempo 1 ad 1. Per i rincalzi ha realizzato al 25' Trevisan su punizione; ha pareggiato Medeot su rigore, alla mezz'ora. Nel secondo tempo, al 10' ed al 19', in azioni di linea, è andato a segno ancora Medeot.

Il galoppo è stato giocato in 2 tempi, il primo di 40 minuti ed il secondo di 35 minuti. I titolari si sono così schierati: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Gerin I; Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Tesolin. Nelle file dei rincalzi hanno giostrato Maschietto, Trevisan, Gerin II, Baccari, Deiuri, Starc, Pinatti ed altri che mai sono comparsi alla ribalta della Serie C. Si è trattato di un allenamento discreto, che ha soddisfatto gli atleti e Zelesnich.

Il dirigente monfalconese, con tutta probabilità, convocherà domani i calciatori della trasferta di Treviso. Fin da questo momento, però, si conoscono le sue intenzioni di far entrare Ceschia e Gerin I, poiché Starc ha una caviglia in disordine e Barile lamenta uno strappo inguinale ed ancora potrebbe uscire Trevisan. Comunque, soltanto venerdì od anche più tardi, Zelesnich deciderà la nuova formazione.

M. C.

La Juve presta Nolfo alla Cividalese

Cividale, 28

I risultati negativi della locale compagine calcistica hanno indotto i dirigenti della Cividalese a correre ai ripari. Infatti è stato ottenuto il nullaosta da parte della Juventus affinché l'attaccante Francesco Nolfo, anni 21, appartenente alla formazione «De Martino» bianconera, possa temporaneamente far parte della Cividalese.

EDERA - CREMCAFFE'

■ Per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato di promozione Edera e Cremcaffè anticiperanno a domani il loro derby: si giocherà in via Flavia con inizio alle ore 15.

PALLAVOLO

Due triestini convocati fra gli azzurrabili

Portato a termine sabato scorso l'ultimo turno del girone d'andata, il campionato di pallavolo di Serie «A» osserverà domani una giornata di riposo. Ne approfitteranno così i tecnici preposti alla composizione delle varie squadre azzurre, Federzoni e Bellagambi, che da questa sera sino a domenica avranno a loro disposizione una trentina di atleti, quelli che più degli altri sono stati capaci di mettersi in evidenza in questa prima fase del torneo.

A Reggio Emilia, agli ordini di Federzoni, l'allenatore della Renana di Bologna, lavoreranno una quindicina di elementi, tutti in predicato per la Nazionale «A»; a Coverciano, agli ordini di Bellagambi, si alleneranno altri quindici, tutti candidati a vestire la maglia della Nazionale «B».

In quest'ultimo gruppo ci saranno anche i triestini Giorgio Manzin e Walter Veliak, validi componenti della Triestina Pallavolo. Entrambi vantano già alcune presenze con le squadre azzurre.

un invito PHONOLA agli amici dell'Universaltecnica

In febbraio entrerà in vigore il nuovo listino prezzi PHONOLA, *per il quale sono previsti degli aumenti.* PHONOLA *è presente all'Universaltecnica con una mostra allestita nel negozio di piazza Goldoni. I nuovi televisori* PHONOLA *sono ricchi di innovazioni. Acquistate oggi un* PHONOLA *: fino al 10 febbraio* PHONOLA *a prezzi «vecchi», con sconti e agevolazioni veramente eccezionali.*

Un apparecchio PHONOLA *è un bene duraturo: una grande marca alla quale il pubblico accorda da sempre una meritata fiducia. E questa è una «prova di amicizia» della*

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 TRIESTE Corso U. Saba 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PERSONA sola anni 40-45 per governare casa cercasi. Referenze. Scrivere Cassetta 41617 B SPI.

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Telefonare 726677 dalle 8-10 o dalle 13 in poi. 41643 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

CORRISPONDENTE traduttrice diplomata inglese tedesco, ragioniera, offresi anche subito. Cassetta 70220 C SPI.

SIGNORA italiana conoscenza tedesco, francese, serbo-croato, inglese offresi assistenza persona sola od hôtel. Cassetta 41616 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE decoratore, carta da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, coloriture ad olio, smalti, semilavabile, lavabile. Esperto liberosubito offresi. Tel. 732231. 41645 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare n. 55182. 41637 CC

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni, prezzi modici. Telefonare 62837. 20845 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà, tel. 69442. 41565 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SALONE Nory, via delle Docce n. 16, tel. 94598, cerca apprendista e apprendista pratica. 20941 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8, telefono 38786. 41626 D

AIUTO e apprendista commesso per Panificio Giorgi cercansi, via S. Giacomo in Monte 1. 41613 D

AIUTO banconiera assume bar Roma, riva Sauro 24. 20947 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTA commesso tessuti abbigliamento cerca Magazzini Trieste, via Oriani 6. 41605 D

APPRENDISTA commessa 18-19 anni, primo impiego, assume «Bijou», via S. Lazzaro 10. 41642 D

APPRENDISTA abbigliamento cercasi conoscenza serbo croato magazzini Rino, via Trento 13. 20344 D

ASSUMO internista per bar buffet. Telefonare 50720. 41657 D

APPRENDISTE volonterose per abbigliamento cercansi. Cassetta 41531 D SPI.

AUTISTA magazziniere 30-40enne referenziato cerca abbigliamento. Cassetta 41533 D SPI.

CAMERIERA stabile con dormire età 40-50 cercasi. Indicare nell'offerta le referenze. Cassetta 41640 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera giovane. Via Geppa 18. 41620 D

CERCASI apprendista commessa mercoledì pomeriggio e domenica festa. Presentarsi urgentemente panificio Jerian, via Roncheto 28. 70096 D

CERCASI ragazza per panetteria. Via Madonnina 12. 41624 D

CERCASI stenodattilografa capace 18-20 anni. Telefonare sabato mattina al 761734. 41655 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile; dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile rimborso spese assegni familiari previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedente a Cassetta 40027 D, SPI.

COMMESSE se pratiche e moderne a condizioni ottime assume abbigliamento anche mezza giornata. Cassetta n. 20324 D SPI.

COMMESSE pratiche dinamiche condizioni extra particolari se brave cercansi. Cassetta 41535 D SPI.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Fabio Severo 111 cerca operaio addetto lavaggio autovetture. 135 D

DITTA esecutrice impianti riscaldamento e idro gas sanitari cerca due apprendisti. Scrivere a Cass. 20939 D SPI.

FALEGNAME cercasi. Officina Rocco, tel. 211195. 70228 D

FAMIGLIA cerca bambinaia solo mattino per bambino 3enne. Telefonare 65524. 41627 D

IMPORTANTE industria nazionale assumerebbe giovane impiegato/a militesente offerta cassetta n. 20272 D SPI.

INDUSTRIA caffè importanza nazionale cerca venditore caffè decaffeinato per Trieste. Scrivere cassetta 70194 D SPI o telefonare giorni feriali 20 20.30, tel. 79766.

PELLICCIAIA montatrice capace possibilmente esperta taglio modelli cercasi. Cassetta 70154 D SPI.

PRIMARIA società assicuratrice cerca elementi volonterosi disposti dedicarsi all'attività assicurativa anche se pensionati oppure in parte disponibili se già impiegati. Cassetta 70218 D SPI.

CONTABILITA' paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 5, telefono 35798. 69 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GRECO (ginnasio) latino medie, superiori impartisce ripetizioni laureanda lettere. Telefono 761783. 41622 G

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie. Tel. 96798.

STENOGRAFIA risultato ottimo ottenuto con metodo accelerato presso insegnante esperta. Telef. 724093. 41607 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO mazzo 4 chiavi. Mancia riportandolo alla ditta Parisi, viale Miramare. 20230 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO prontingresso V piano 3 stanze cucina bagno affittasi 32.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41425/4 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. HORTIS restaurato salone 3 stanze cucina servizi separati guardaroba autonafta affittasi 60 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41425/1 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni comforts. Affittasi 40 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 41425/2 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ROSSETTI (Fiera), 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 41425/3 I

A. ACIT. AFFITTANSI appartamenti zone: REVOLTELLA due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore - ISTRIA casa nuova tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore - PATRIZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vista mare - XX SETTEMBRE tre stanze, cucina bagno centralnafta, ascensore, poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41436 I

A. PIED-A-TERRE camera cucina bagno affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41389 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 2-3-4 camere servizi. Altro S. Luigi camera cucina affittasi 6000 mensili solo una persona. Altri appartamenti mobiliati 3-4 camere garage giardino affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 I

AFFITTASI camera cucina bagno riscaldamento L. 23.000 camera cucina 9000. «La commerciale» Torrebianca 24 987 I

AFFITTASI appartamento Cassa di Risparmio n. 1, II piano, 3 camere e servizi uso ufficio od abitazione. Tel. 24193 ore 10-12. 70234 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO stanza, cucina, gabinetto, terrazza centralnafta, adatto persona sola affitta 20.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41623 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 17.000. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 41623 I

APPARTAMENTO adatto 2 famiglie 5 stanze eventualmente divisibile arfittasi. Telefono 767993. 41649 I

LOCALE uso negozio 3 fori 100 mq. circa in via Battisti 23 affittasi, telefonare al 36533 ore negozio. 20350 I

LOCALE CENTRALISSIMO 100 mq. affitta 40.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41625 I

PICCARDI camera cucina gabinetto affittasi 15.000. Amm.ne Crispi 9. 41641 I

STANZA cucina, bagno 25.000; bicamere, cucina 20.000; tricamere, cucina 33.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I piano.

ZONA Stazione (II p.) cucina 2 stanze 26.000; altro 6 stanze doppi servizi comforts, affittansi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41654 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizio onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Pregasi tel. 768163. 41425 L

(Continua in 14.a pagina)

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO
PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

F

Fotografatel Sviluppa e stampa per voi, le vostre pellicole a colori o in bianco e nero, con la massima perizia, «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8: il fotografo di fiducia del dilettante e del fotoamatore esigente.

PROPAGANDISTA per propaganda e vendita notissimi casalinghi svizzeri, presso grandi magazzini cerca importante società. Indirizzare urgentemente unendo preferibilmente fotografia a Zyliss Italiana, via Carducci 18 - 20123 Milano. 5260 D

PUERICULTRICE cercasi da famiglia veneziana 2 bambini. Cassetta SPI 63/A - 30100 Venezia. 5264 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera centrale indipendente uso ufficio. Telefono 36169. 41635 F

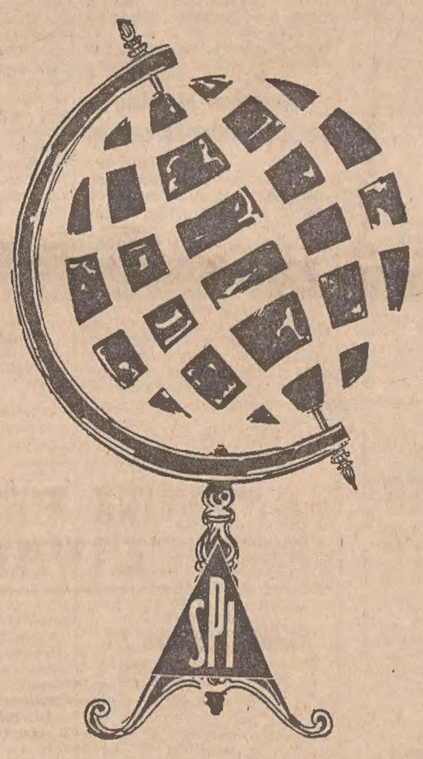
INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

STANZA matrimoniale in villa affittasi. Telefonare 32255. 41629 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica, impartisce competente laureando ingegneria. Telefonare 748331. 0041614 G

LA STAMPA DEI
5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCIDENTE AEREO 140 CHILOMETRI ALDILA' DELLA ZONA SMILITARIZZATA

Due velivoli americani abbattuti sul Nord Vietnam

Si tratta di un caccia intervenuto in difesa di un ricognitore attaccato dai missili e di un elicottero inviato alla ricerca di eventuali superstiti e colpito da un «Mig»

a Washington, 29

Caccia da combattimento americani, di scorta a un ricognitore disarmato, hanno bombardato, oggi, una postazione missilistica situata nel Vietnam del Nord, la quale aveva aperto il fuoco contro il ricognitore stesso; «missili terra-aria — afferma un comunicato rilasciato dal Pentagono — hanno preso di mira, circa 12 miglia a Nord-Est del passo di Mu Gia, nel Vietnam del Nord, un ricognitore scortato da numerosi caccia "F 105" e bombardieri "F 4". Visto attaccato il ricognitore, gli aerei di scorta hanno risposto al fuoco nemico, attaccando la postazione di missili». Nell'azione, un «F 105», investito dal fuoco della contraerea, si è schiantato al suolo: a colpirlo, hanno tenuto a precisare le autorità del Pentagono, sono state le armi convenzionali, e non i missili.

Circa due ore dopo, un elicottero americano che sorvolava la zona alla ricerca di eventuali superstiti, è stato attaccato a sua volta, e abbattuto, da un «Mig 21» di fabbricazione sovietica. Sia i due uomini dell'«F 105» abbattuto in un primo tempo sia i componenti lo equipaggio dell'elicottero, di cui si ignora peraltro il numero, sono stati dichiarati dispersi. Nel comunicato cui si è già accennato, il Ministero della Difesa americano ha anche precisato che «l'aereo attaccato con i missili doveva svolgere soltanto compiti di ricognizione e che i caccia di scorta hanno aperto il fuoco solo dopo lo attacco da parte nordvietnamita».

Poche ore prima di questo annuncio, il Dipartimento di Stato americano aveva ammesso che la ricognizione americana continua a sorvolare il Vietname del Sud, e che «gli aerei di scorta hanno l'ordine, se attaccati, di rispondere al fuoco». «La nostra politica — aveva detto il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey — è che ci siano voli di ricognizione sul Vietnam del Nord. I ricognitori sono scortati da velivoli armati che, se attaccati, hanno l'ordine di rispondere al fuoco. Gli Stati Uniti non hanno però ripreso i bombardamenti del Vietnam del Nord».

Dello scontro aereo odierno, il comando militare americano nel Vietnam del Sud ha fornito, a sua volta, questa ricostruzione: «Alle 13 circa del 28 gennaio, un aereo americano «RF 4C», in volo da ricognizione, senza armamenti a bordo e scortato da numerosi «F 4» e «F 105», è stato investito dal fuoco di missili SAM (terra-aria), mentre si trovava presso Mu Gia, 140 chilometri a Nord della zona smilitarizzata. I caccia di scorta preposti alla difesa del ricognitore hanno risposto al fuoco, attaccando la rampa di lancio dei missili: un «F 105», colpito dalla contraerea, si è schiantato al suolo. Alle 14.50 circa un elicottero dell'Aviazione americana, che sorvolava la zona alla ricerca di superstiti, è stato attaccato e abbattuto da un «Mig 21», nei pressi del confine tra il Laos e il Vietnam del Nord. Sia l'equipaggio dell'elicottero che quello dell'«F 105» sono considerati dispersi».

Il comando americano a Saigon ha inoltre comunicato che, ieri, sono stati abbattuti e distrutti altri due elicotteri, in due parti diverse del Vietnam del Sud: uno nei pressi della frontiera cambogiana, a Nord di Saigon (i due uomini a bordo sono morti), e l'altro nella regione del delta del Mekong. Il comando ha peraltro registrato, nelle ultime ventiquattro ore, un'attività militare estremamente ridotta sui vari fronti interni: i «B 52» hanno sganciato oltre 1300 tonnellate di bombe su alcuni campi base nordvietnamiti, in prossimità della frontiera cambogiana e lungo la zona smilitarizzata, ci preoccupa di più — ha continuato il Primo Ministro inglese — è la politica dei paesi della NATO, che vorremmo vedere favorevoli a una parziale e contemporanea riduzione delle forze armate dei due blocchi».

Parlando, poi, di un'eventuale conferenza sulla sicurezza europea e delle reali possibilità di indirla, Wilson ha detto: «Abbiamo molto approfondito questo argomento, trovandoci d'accordo su di esso. Siamo favorevoli a una conferenza europea a patto però che sia preceduta da un'adeguata preparazione e possa abbracciare un vasto campo di argomenti».

Il Primo Ministro, dopo aver risposto alle interrogazioni ai Comuni, si è recato alla clinica dell'Università di Londra, per un esame radiologico dopo la sua caduta di ieri a Washington. L'esame radiologico ha confermato che non vi sono fratture, ma che il Premier ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace e alla mano sinistra: perciò i medici hanno consigliato a Wilson di restare a casa per tre giorni, senza però mettersi a letto.

ATTACCHI SUL NORD denunciati a Parigi

Parigi, 29

Alla 52.a sessione della conferenza per la pace nel Vietnam, il capo della delegazione nordvietnamita, col. Ha Van Lau, ha denunciato bombardamenti aerei effettuati da velivoli americani sul Vietnam settentrionale, definendoli «un nuovo e gravissimo atto di guerra e una nuova prova della politica provocatoria dell'amministrazione Nixon nei confronti della Repubblica democratica del Vietnam». «Diverse formazioni di aerei americani — ha detto il rappresentante di Hanoi — hanno bombardato ieri zone popolate, situate nelle province di Quang Binh e di Ha Tinh, a Nord del 17.o parallelo. Tre di questi aerei sono stati abbattuti e molti altri danneggiati dalla violenta reazione della contraerea nordvietnamita.

Dal canto suo, il capo della delegazione americana, Philip Habib, pur senza menzionare le presunte incursioni compiute dai bombardieri americani, ha detto che i voli della ricognizione americana sul Vietnam del Nord continuano, in virtù di un tacito accordo raggiunto con Hanoi il 31 ottobre del 1968, allorché fu deciso da parte americana di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord. Habib ha aggiunto che questi aerei hanno ricevuto l'ordine di non aprire il fuoco a meno che non vengano attaccati. Le argomentazioni di Washington hanno provocato la pronta smentita del colonnello Lau, che ha negato l'esistenza di un tale accordo tra Washington e Hanoi.

GRAVI INCIDENTI fra studenti a Parigi

Parigi, 29

Dopo alcuni incidenti all'università di Nanterre (fuori Parigi) che hanno provocato la chiusura della facoltà fino a lunedì prossimo, gravi scontri sono avvenuti, questa sera, al centro universitario di Censier: gruppi di studenti filo-arabi si sono scontrati con gruppi di studenti filo-israeliani. Gli incidenti sono durati circa mezz'ora ma sono stati violentissimi, tanto che due studenti sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

L'arrivo delle forze dell'ordine ha provocato la reazione degli studenti di sinistra, i quali hanno cercato di sbarrare la strada mettendo di traverso delle automobili. La polizia ha cercato prima di parlamentare con gli studenti «gauchistes» poi, visto vano ogni sforzo, ha impiegato bombe lacrimogene e fumogene per costringerli a rientrare negli edifici dell'università. Dopo mezz'ora, i combattimenti si sono calmati, ma la polizia accerchia ancora la zona e impedisce l'accesso ad essa.

IN FRANCIA

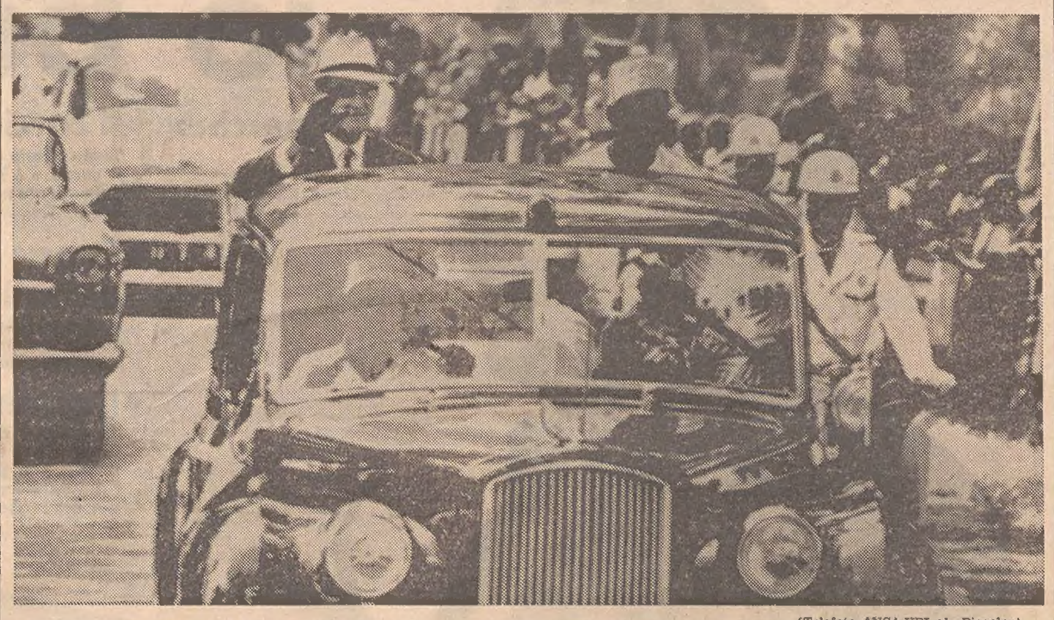
SVENTATO UN TENTATIVO di suicidio col fuoco

Lilla, 29

Nuovo tentativo di suicidio col fuoco a Lilla, dove dieci giorni fa due studenti liceali si tolsero la vita alla maniera dei bonzi. Protagonista un apprendista pasticciere di 19 anni, Michel Trosley, in cura da qualche tempo per una malattia nervosa.

Il giovane si è presentato, poco prima di mezzanotte, a un distributore di carburante, ha comperato un bidone di benzina e, allontanandosi qualche metro, si è versato sugli abiti il liquido infiammabile. L'impiegato della stazione, che ne aveva seguito il maneggio, si è precipitato giusto in tempo per impedirgli di appiccarsi il fuoco. Michel Trosley, trasportato immediatamente all'ospedale, rischia di perdere la vista: i suoi occhi sono stati lesi dalla benzina.

Il «giro» africano del Maresciallo Tito



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Zanzibar — Nel corso del suo lungo viaggio in Africa, il Maresciallo jugoslavo Tito è giunto nell'isola di Zanzibar, che fa parte dello Stato della Tanzania: eccolo su un'auto scoperta, assieme al Vicepresidente della Tanzania, Abeid Kerume

IN SEGUITO A UNA CADUTA FATTA A WASHINGTON

Wilson malconcio risponde ai Comuni

Ha riconfermato l'intenzione degli Stati Uniti di non procedere a ritiri di truppe dall'Europa

Londra, 29

Il Primo Ministro inglese, Wilson, è tornato a Londra, oggi, reduce dalla visita nel Canada e negli Stati Uniti, con contusioni e tagli in seguito a una caduta fatta, ieri sera, pochi minuti prima della conferenza stampa, all'ambasciata britannica di Washington. Benché dolorante, il Premier ha voluto recarsi ai Comuni, per rispondere ad alcune interrogazioni presentate dai parlamentari inglesi sui suoi colloqui con il Presidente Nixon. Wilson, che al suo ingresso era stato accolto dagli scroscianti applausi dell'assemblea, ha detto di avere avuto con Nixon un ampio scambio di idee sul Vietnam e di avere espresso al Presidente americano le profonde reazioni suscitate in Inghilterra dal massacro di My Lai.

Soffermandosi sul problema del ritiro delle truppe americane dall'Europa, Wilson ha ricordato come gli Stati Uniti si siano impegnati a mantenere inalterati gli attuali effettivi, almeno fino al luglio del 1971: nei colloqui con Nixon, ha continuato Wilson, non si è parlato di anticipare questa data. «Ciò che

PER ESSERE ENTRATI ILLEGALMENTE IN NIGERIA

Condannati a sei mesi 17 missionari a Lagos

Altri sono stati espulsi dopo aver pagato delle ammende Nuovamente sospesi i voli di soccorso della Croce Rossa

Dublino, 29

Un comunicato del Governo irlandese ha reso noto che 17 missionari irlandesi sono stati condannati a sei mesi di reclusione dalle autorità nigeriane, a Port Harcourt; i missionari sono stati condannati a pene pecuniarie, il cui ammontare non è stato precisato. I missionari hanno versato l'ammontare delle ammende e sono stati liberati, ma si trovano ancora a Port Harcourt.

A loro volta, fonti attendibili, a Lagos hanno rivelato che un gruppo di 32 missionari cattolici — un americano, sei inglesi e 25 irlandesi — è stato espulso dalla Nigeria, e lascerà entro domani in aereo il paese. Il 32 missionari avevano raggiunto in epoche diverse il territorio biafrano, durante la guerra civile, per svolgervi attività assistenziale. A quanto si è appreso dalle fonti citate, essi sono stati processati dalle autorità federali a Port Harcourt, sotto la accusa di ingresso illegale in Nigeria e, riconosciuti colpevoli, sono stati condannati a una multa di 20 sterline nigeriane (30 mila lire), ricevendo inoltre l'ordine di espulsione.

Intanto, i voli di soccorso del comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) per la Nigeria, sono stati sospesi: lo ha annunciato oggi un portavoce del comitato, a Ginevra. Dopo una ripresa dei suoi voli da Cotonou (Dahomey) verso le regioni interne della Nigeria, il CICR ha dovuto nuovamente sospendere il suo programma di soccorso, in attesa di un accordo definitivo con il Governo nigeriano su tutte le modalità di questa operazione aerea, che deve permettere il trasloco di oltre quattromila tonnellate di viveri e di medicinali. Il comitato è nel frattempo in attesa anche di un rapporto particolareggiato del suo delegato per l'Africa, George Hoffmann, sulla situazione nella ex provincia secessionista del Biafra.

Da segnalare infine che, in un discorso pronunciato a Lagos, il capo del Governo federale nigeriano, gen. Gowon, ha assicurato che non vi sarà nulla di simile a «processi di Norimberga» per gli ex dirigenti secessionisti: Gowon ha messo d'altro canto in rilievo che la Nigeria non tollererà interferenze nei suoi affari interni da parte di Governi o organizzazioni straniere. Gowon ha anche sostenuto di aver avviato il processo di riconciliazione nazionale, di ricostruzione e di risanamento delle zone del paese colpite dalla guerra civile: egli ha ribadito che vi sarà un'«amnistia generale per coloro che sono stati fuorviati».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Lagos — Uno dei missionari lascia il carcere dopo la condanna al pagamento di un'ammenda e all'espulsione dal paese

PECHINO CONFERMA i preparativi bellici

Hongkong, 29

Radio Pechino ha annunciato oggi che l'aviazione, la Marina e il «grandissimo esercito della Cina intensificano i loro preparativi e raddoppiano la vigilanza contro un'eventuale aggressione». «Le forze armate cinesi — ha dichiarato l'emittente — sono pronte ad affrontare una guerra, dopo avere annientato molteplici provocazioni da parte degli imperialisti americani e dei social-imperialisti sovietici».

Parlando dei preparativi delle forze armate, Radio Pechino ha citato le unità della costa del Fukien, che compiono esercitazioni di tiro in piena tempesta, marce forzate di oltre 1500 chilometri e l'attraversamento di fiumi ghiacciati.

TRAGEDIA FRA TEHERAN E IL MAR CASPIO

Valanghe in Iran su un'autostrada

Travolti pullman e automobili: 39 i morti accertati

Teheran, 29

Non meno di 39 persone sono morte nell'Iran, in seguito a valanghe cadute su un'autostrada di montagna che collega Teheran alla costa del Mar Caspio: le enormi masse di neve sono cadute in un punto a circa cento chilometri a Nord-Ovest di Teheran, ostruendo completamente un tratto di strada. Le valanghe hanno fatto cadere nei burroni oltre venti tra autopullman e automobili.

Squadre di soccorso, appoggiate da elicotteri e da bulldozer, sono giunte sul posto, e hanno tratto in salvo almeno 250 persone, ma vi sono più di 400 persone rimaste bloccate nella neve.

IN GERMANIA

ALLIEVA INFERMIERA muore di vaiolo

Meschede, 29

Barbara Berndt, un'allieva infermiera di 17 anni, è morta oggi di vaiolo nell'ospedale di Meschede, due giorni dopo che i medici avevano constatato che la giovane era affetta dal male. Si ritiene che Barbara Berndt sia stata contagiata da un giovane, ricoverato il 10 gennaio scorso, nell'ospedale nel quale Barbara lavorava.

MITI CONDANNE a due neonazisti

Vienna, 29

Due terroristi del gruppo Klotz, Edmund Engelke e Leopold Harald Eminger, entrambi di 22 anni, condannati nel 1968 per partecipazione ad attentati in Alto Adige, sono comparsi davanti alla Corte d'assise di Vienna, sotto l'imputazione di neonazismo e di cospirazione. Essi volevano fondare un «corpo nazionale esploratori», di carattere militare e propagandistico, con organizzazione, gradi e distintivi di tipo nazista: «Fuehrer, Unterfuehrer», ecc. Dovevano appartenervi soltanto giovani di «pura razza ariana». Nello statuto veniva proclamata la lotta al giudaismo mondiale. Lo scopo era quello di creare una «generazione ferrea e disciplinata».

Il Pubblico Ministero ha affermato che gli imputati avevano con tutta evidenza, sostenuto idee naziste e antisemite; ma i giurati hanno assolto gli imputati dall'accusa di vietata attività neonazista, dichiarandoli colpevoli soltanto di associazione vietata (cospirazione). Engelke è stato condannato ad appena un mese di carcere ed Eminger a sei mesi. La pena è già stata scontata con la detenzione durante la fase istruttoria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Per un'auto del '23 offerti 33 milioni

Wellington, 29

Un giovane neozelandese, appassionato di automobili d'epoca, ha ricevuto dalla «General Motors» un'offerta di oltre 33 milioni di lire, più un'auto nuova a sua scelta, in cambio della sua vecchia «Doble» a vapore del 1923. La «Doble» non lascera la Nuova Zelanda» ha però risposto il collezionista, B. T. Rankine, respingendo l'offerta. La vettura (considerata l'unico modello originale esistente) è ancora in grado di raggiungere una velocità massima di 155 chilometri l'ora.

Il delitto Yablonski: tre incriminati



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cleveland — Una giuria federale ha formalmente incriminato Paul Gilly, Claude Vealey e Aubran Martin dell'assassinio del leader sindacale Yablonski e di due suoi familiari; come complici nel piano criminoso, la giuria ha citato altre due persone, che però non figurano tra gli attuali imputati: fra di loro, James Phillips, che qui nasconde il volto al fotografo

GIOCATTOLI CONTESTATI A MANHATTAN

MAMME CONTRO LE AUTO CON LO SMOG INCORPORATO

New York, 29

Una cinquantina di madri, accompagnate dai loro bambini, hanno inscenato una manifestazione di fronte a uno dei più popolari grandi magazzini di Manhattan, in segno di protesta contro la vendita di un autocarro giocattolo che emette fumi di scarico dal tubo di scappamento. Le dimostranti hanno dichiarato di essere contrarie a che i bambini, fin dai loro anni più teneri, accettino l'idea dell'inquinamento ambientale come un fatto scontato. La protesta, organizzata da un'associazione chiamata «Cittadini in lotta per l'aria pura», si è conclusa con la simbolica distruzione, di fronte all'ingresso principale del grande magazzino, di uno dei giocattoli con smog incorporato.

La presidentessa dell'associazione, Linda Fosburg, ha dichiarato di avere scritto alla ditta produttrice dei giocattoli, «Remca Industries», esprimendo la sua disapprovazione alla idea della costruzione di un giocattolo per bambini che simula «uno dei problemi più gravi del nostro tempo: l'inquinamento atmosferico». Il giocattolo emette fumo mediante un meccanismo che brucia olio combustibile. Un portavoce della «Remco Industries» ha definito «ridicole» le proteste dell'associazione, e ha dichiarato che la produzione del giocattolo continuerà normalmente.

I MINORENNI E LA DROGA: UN PROBLEMA SEMPRE PIU' DRAMMATICO NEGLI S.U.

BAMBINI PER LE VIE DI NEW YORK SMERCIAVANO BUSTINE DI EROINA

New York, 29

La polizia di New York sta dando la caccia a uno spacciatore di stupefacenti, che si ritiene controlli parecchi gruppetti di bambini e ragazzi, incaricati di smerciare per strada bustine di eroina e altri stupefacenti. Le ricerche sono cominciate in seguito all'arresto, avvenuto martedì di tre ragazzi — di 11, 13 e 15 anni — che, finite le lezioni a scuola, si mettevano a vendere eroina nelle strade della «zona» loro assegnata, comprendente parte di Coney Island; i tre ragazzi avevano cominciato da circa due settimane la loro attività.

Secondo la polizia, essi hanno venduto una media di 90 bustine di eroina al giorno, al prezzo di 10 dollari, percependo una retribuzione giornaliera di 50 dollari a testa. Gli altri 750 dollari del loro incasso giornaliero sono andati a finire nelle tasche dell'uomo che ha fornito loro le bustine di droga.

Il caso dei tre ragazzi spacciatori di stupefacenti è soltanto uno dei numerosi episodi che, in questi ultimi tempi, hanno portato alla ribalta il problema della diffusione degli stupefacenti tra bambini e ragazzi; recentemente un ragazzo di 12 anni, di Harlem, è morto in seguito a una dose eccessiva di eroina: ieri, la figlia dodicenne di uno psichiatra newyorkese, fuggita di casa, è stata ritrovata in stato di semi-incoscenza, provocata da stupefacenti: la bambina ha detto di essere dedita agli stupefacenti da un anno, e di avere cominciato con una dose del noto allucinogeno «LSD», che un suo amico le aveva fatto «provare» in un bicchiere di latte. Successivamente ha provato» anche eroina, amfetamine e metedrina. Per procurarsi il denaro necessario per l'acquisto degli stupefacenti, la ragazzina diceva ai genitori che aveva bisogno di soldi per comprarsi abiti.

Due mesi fa, la madre aveva scoperto che la bambina era dedita agli stupefacenti e l'aveva portata nell'Honduras (i genitori sono nati in tale paese), per allontanarla dagli amici che, a suo giudizio, l'avevano portata sulla strada degli stupefacenti. Tornata a New York, la bimba è però fuggita di casa, per riprendere la vita di prima, la sua avventura si è conclusa ieri. «Questa è una giungla — ha detto la madre —, ce ne andiamo via; ci trasferiamo a Hongkong, in Africa, in qualsiasi parte del mondo: l'importante è andarcene lontano di qui».

†

All'Ospedale F.B.F. di via A. Diaz in Gorizia, si è spento a 72 anni

Francesco Volpi
ex dipendente TELVE

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, FRANCO e ARMIDA, le nuore, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 30 gennaio, alle ore 15.15 a Trieste nella Chiesa di Roiano.

Gorizia - Trieste, 30.1.1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 27 gennaio spirò la nostra cara

Francesca Cidri ved. Delponte

Ne partecipano, a tumulazione avvenuta, il figlio MARIO con la moglie WANDA, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Barbo

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie ELENA, i figli MARIO e NEVIO, le nuore VERA e LINA, i nipotini FABIO e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo aver molto amato la Patria e la famiglia, ha cessato di battere il cuore generoso di

Stefano Chiriaco
Combattente del Carso e del Grappa

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIANO e LUISA, la sorella, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 29 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Scher

lasciando nel dolore la moglie OLGA, la figlia NOEMI con il marito PINO, i nipoti PAOLO e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 29 gennaio è mancato improvvisamente

Carmelo Kainz

Ne danno il triste annuncio i fratelli RODOLFO e BRUNO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel trigesimo della dolorosa dipartita dell'indimenticabile

DOTT. COMM.
Alberto Fabi

i figli Lo ricordano con profondo affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

Sante Messe a suffragio verranno celebrate a Trieste, Piacenza e Sheffield.

Un commosso grazie a tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore nostro onorando le spoglie del nostro caro e indimenticabile

Bruno Dapretto

LA FAMIGLIA

Sono ormai trascorsi tre anni da quel triste giorno che ci lasciasti nel nostro inconsolabile dolore, moglie e mamma adorata

Lucia Triglau

Nel nostro cuore il Tuo ricordo vive indimenticabile.

Il marito, il figlio, la nuora, il nipote, le sorelle e il fratello Ti ricordano a quanti Ti vollero bene.

Nel IX anniversario della morte del nostro caro

Gregorio Devescovi
perito agrario

i familiari Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Emma ved. Asquini

il figlio GAETANO, la nuora FRANCA La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 31 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di S. Giacomo.

†

Maria Gaimovich ved. Mladossich

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti MARCELLA e FRANCO GIURICIN unitamente ai figli LORENZA e MAURO.

I funerali avranno luogo domani 31 gennaio alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 30 gennaio 1970

(P. F. Marchetti - Telef. 43312)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per l'espressione affettuosa del cordoglio tributato al mio Caro fratello

Gino Nodale

impossibilitata di farlo personalmente, ringrazio di cuore tutti coloro che presero viva parte al mio grande dolore.

ERNA NODALE

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Danilo Florit

la mamma, il papà, il fratello VITTORIO e gli amici Lo ricordano con infinito amore e rimpianto.

Nel II anniversario dalla scomparsa della nostra cara

Matilde Tommasini

i familiari La ricordano con immutato affetto.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani sabato 31 gennaio alle ore 7.30.

Nel terzo anniversario della morte del compianto

Gabriele Cosolini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Nel X anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Veliscek

il figlio, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

30.1.1966 - 30.1.1970

Mario Giacomini

Nel ricordo con infinita tristezza.

La moglie ELISABETTA

APPARTAMENTO - centro - camera cucina centralnafta cercasi affitto. Telefonare 68779. 41633 L

CERCO affitto appartamento veramente signorile mq. 250 circa zona Foro Ulpiano. Telefonare 762487. 51554 L

LOCALE 10-15 mq. paraggi Carducci-Battisti adatto lavoratorio artigiano cercasi 15000-20.000 affitto esclusi buonuscita e intermediari, telefonare 765854. 8590 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot, messicani, peludas, baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! confrontate! ultimi giorni. 70236 M

TELEVISORE 23" perfettissimo I II canale lire 40.000 vendesi via Rossetti, 51 - negozio tel. 55421. 41651 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie gas soltanto ricambi originali. AGENZIA via Mantegna 3 tel. 734221. 41648 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 41534 N

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 41423/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani; Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi. Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani; Coop. R. Emilia; romagnoli; Celli; laziali; Marino; toscani; Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/4 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ALTISSIMA percentuale per veramente introdotti falegnamerie Trevisan Palmanova 56 Milano. 5261 P

INDUSTRIA alimentare lombarda cerca per Trieste introdotto Alberghi-Ristoranti e comunità. Ottimo trattamento economico. Cassetta 25/C SPI 33100 Udine. 5258 P

SIAMO la più grande industria nel settore ed offriamo possibilità a rappresentanti abbinare vendita nostri prodotti presso bar alberghi ristoranti. Offriamo rimborso spese ed elevate provvigioni. Mettetevi in contatto con noi scrivendo a Cassetta 41290 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
A. SENZA ACCONTO PRESSO AUTOMARKET VIA PICCARDI 26 TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA USATA RITIRANDO LA VOSTRA VALUTANDOLA AL MASSIMO RATE FINO A 30 MESI Giulia Super 67, 1600 TI 66-63 1300 65, Fiat 1500 64-63, 850 65-65 Coupé 66-65, Mini Cooper 68-67, Volkswagen 63, 750 68-67-65-62 500 63 1100 R 67 1100 D 64, Ford Anglia 63, Flavia Zagato 2300 S 63 NSU Prinz 64 Taunus 15M TS 64 Flaminia coupè 63 1100 58, L. 70 mila Giulietta TI 100.000 cloche. 1100 R famigliare, Spyder Innocenti 63 Aperto festivi! 41511 Q

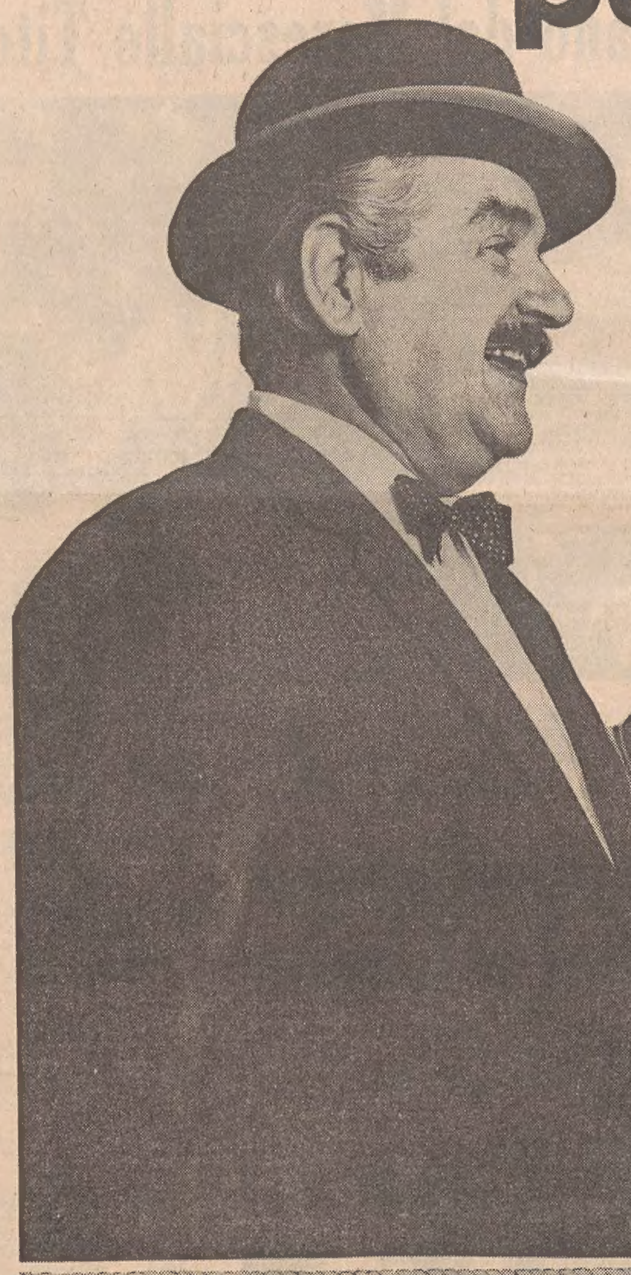
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
AUTOAGENZIA ZANARDO via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 68, Giulia Super 67/66, Giulia 1300 TI 69/67, Giulia 1300 65/64 GT junior 69/68, Giulia Sprint 64, GT 1600 65, Giulietta TI cloche 65/62, FIAT 600 D 63, 850 berlina 66/65, 850 coupè 66/65, 1100 R 67, 1100 special 62, Fiat 1200, 124 66, 1300 62, 1500 62 2300 S. coupè 67, LANCIA Fulvia, coupè 66, INNOCENTI Mini Cooper 67, VOLVO 144 S 1800 67, SIMCA 1000 66. VISITATECI!!! 41515 Q

A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34 500 D F 62-63-65-66 600 D 60-62-63-66 850 64-65 850 Vignale 66 1100 D R 64-67, 600 multipla 124 66-67 Sport coupè 67, 1500 C 66, 125 67, Miniminor 67 R/4 65, Primula 67, Simca 1000 Coupè Giulietta T 63 Alfa GT 65 Permuta dell'usato. Senza anticipo. Rateazioni fino 30 mensilità. Domenica aperto ore 10-12. 41505 Q

A. GIULIA G.T. 66 Super 66 vendo rateazioni 29 mesi Autocaravan via dell'Istria 155. 41630 Q

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

pensandoci bene io bevo Cynar



perchè:

•Il carciofo è salute
Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

•Cynar è limitatamente alcoolico
La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

•Bastano 40 grammi
40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

INTERAPPIA 238

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ALFA Giulia GT vende privato 810292. 41646 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125 67, 124 coupè 67, 124 67, 1100 R 67, I 4 65, 1500 64, 850 65, 750 62, Volkswagen 63, Opel 1000 Kadett 64, bar Guglielmo, via S. Marco 2 41503 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato VOLVO. 20943 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 20941 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714 occasioni Fiat 500 F, 600 D, 1100 Special 1100 D. Innocenti A 40/S combinata Innocenti J/4/S, Mini Minor. Fiat 850 S. Primula Autobianchi 3 porte. Alfa Romeo Giulia 1600. Giulia Spider. 20943 Q

OCCASIONE Ford Anglia 1961 ottime condizioni vendesi urgentemente 100.000. Telefonare 71920 ore pasti. 70232 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 124 due anni accessoriata, tel. 767837 ore 8-12 13-17 giorni feriali. 70128 Q

SENSAZIONALE Zodiac. Il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 146 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PULISECCO AVVIATISSIMA con macchine modernissime, piena efficienza. Vendesi con facilitazioni pagamento. causa malattia. ESPERIA Imbriani, 3 tel. 29235. 41389 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi occasione. Autorimesse vendonsi condominio. Rivendita tabacchi cartoleria giornali centralissima vendesi causa partenza vera occasione. Altri locali vendonsi vera occasione. Corso Saba, 33, Agenzia Service. 40581 R

BAR centralissimo tutte licenze vendesi causa trasferimento rara occasione. Trattorie con grande giardino vastissima sala pranzo posteggio e licenza tabacchi vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendonsi. Altro cedesi gerenza spaccio vini. Buffet centralissimo vendesi occasione. Fiaschetteria vasta licenza lavoro sicuro vendesi. Negozio plastica colori casalinghi vasta licenza vendesi. Pulitura a secco attrezzatura moderna vendesi causa trasferimento. Altri negozi abbigliamento vendonsi. Altro cedesi licenza vastissima. Rivendita combustibili stufe pezzi ricambio lavoro sicuro vendesi causa altri impegni. Negozio alimentari posizione popolatissima vendesi causa espatrio. Corso Saba 33. Agenzia Service. 40581 R

PASTICCERIA CENTRALISSIMA avviata vende Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 41623 R

RILEVASI Profumeria licenza merce inventario possibilmente centrale indicando prezzo posizione scrivere Elizabetta Kantioler via Pecchio 8 20131 Milano. 20935 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
A.A.A.B. IN PALAZZINA vista mare (GRETTA) appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. Conforts modernissimi. Disponibilità attici, garage. Mutui agevolati Vendonsi 9.500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telef. 768163. 41427 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
A.A.A.B. VIA DEL VELTRO vista panoramicissima appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture lussuose. Acqua calda centralizzata impianto riscaldamento a termoconvettore a costo indipendente. Posto macchina. Mutui fino 75%. Vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 41427 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
A.A.B. VIA POLA in posizione tranquilla e soleggiata consegna marzo. 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture accurate. Ascensore centralnafta. Adatti anche impiego capitale reddito 7% garantito. Vendesi mutui 7% garantito. Vendonsi mutui MOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 41427 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.
A.B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi splendidi appartamenti, 2 stanze salonicino cucina bagno giardino proprio 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Ampie terrazze. Disponibilità MANSARDA con terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Mutui fino al 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 41427 S

A.A.X. BAIAMONTI, 56 angolo PIRANO. Stabile costruzione. Bellissimi appartamenti, 2-3-4 stanze, servizi, poggioli grandi, ogni conforts moderno. RIFINITURE EXTRA. MINIMO CONTANTI 2.300.000. Rimanenza Mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE SUL POSTO GIORNALMENTE ore 16 17 anche SABATO. Informazioni Tel. 29235 41387 S

A.A.X. MUGGIA. via Matteotti 4 CONDOMINIO MAZZEREI. COSTRUZIONE appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi poggioli ogni conforts. ATTICI VISTA MARE grandi terrazze Facilitazioni pagamento. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE GIORNALMENTE sul posto ore 10-12 e 15 17 anche SABATO. Informazioni Telefonare 29235. 41387 S

A. ACIT F. SEVERO (UNIVERSITA') vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiatissimo. Altro RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. S Lazzaro 3, tel. 68810. 41436/2 S

A. ACIT XX SETTEMBRE vendesi appartamento due stanze cucina 3.500.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41436/3 S

A. ACIT corso ultimazione palazzine signorili in parco via Bellosguardo. Disponibili appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage finiture lussuose. Vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41436/1 S

A. ACIT REVOLTELLA VENDESI appartamento nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore soleggiatissimo San Lazzaro 3, tel. 68810. 41436/4 S

A. S. GIOVANNI Inizio costruzione appartamenti 1-2 stanze soggiorno, servizi, poggioli, ogni comfort moderni. Mutui ventennali. Accettansi Aldisiani. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 41387 S

A. S. LUIGI vista mare camera, cucinetta, bagno poggiolo, Vendesi completamente ammobiliato. 3.500.000. ESPERIA Imbriani, 3, tel. 29235. 41387 S

A. S. LUIGI OCCASIONE bellissima vista mare 2 camere, salone, servizi, poggiolo, ascensore centralnafta - box auto. Vendesi 12.000.000 trattabile, facilitazioni. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 41389 S

A. SONCINI RONCHETO - S. GIOVANNI - Consegna primavera. Bellissimi 1-2-3 stanze, servizi poggioli, ogni confort, box auto. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235 41387 S

A. TERRENI edificabili PROGETTO APPROVATO varie zone - Vendonsi ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235 41389 S

A. VASARI, 6 I e III piano 3 camere, cucinetta, cucina, camerino per bagno vendonsi 5.800.000. Con FACILITAZIONI PAGAMENTO. Telefonare 29235 lunedì. 41389 S

ACQUISTO villa 6-8 specificare dettagliatamente escluso intermediari. Scrivere Cassetta 41615 S SPI.

ACQUISTO contanti appartamento garage tre stanze accessori zone Barcola Romagna Commerciale Gretta. Scrivere Cassetta 20937 S SPI.

AFFARONE libero due camere cucina soleggiato vendesi con solo 1.200.000 acconto saldo 30.000 mensili. Visitare feriali ore 11.30-13, 15-16.30, Bonomo 15, III piano. 41315 S

INTERNATIONAL CHEMICAL & COSMETIC COMPANY
divisione
RIMMEL COSMETICS
per ampliamento propria organizzazione di vendita

RICERCA: VENDITORE TITOLARE DI ZONA per le province di UDINE GORIZIA e TRIESTE.

OFFRE: Inquadramento II categoria — Stipendio, provvigioni e rimborsi spese — Un'attività interessante in una Società modernamente organizzata e in fase di sviluppo.

RICHIEDE: Età dai 25 ai 35 anni, cultura a livello scuola media superiore, esperienza di vendita almeno biennale in prodotti di largo consumo, residenza nelle città di Udine o Trieste e automezzo proprio.

CASELLA 194 N — S.P.I. — 20100 MILANO

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 56473 S

APPARTAMENTI liberi occosione 1, 2 tristanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare feriali Risorta 5, IV piano, ore 11-14 feriali. 41315 S

APPARTAMENTI panoramici S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41623 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-4 camere servizi. Altri piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Altri appartamenti casa seminuova 2 camere soggiorno cucina servizi vendonsi causa partenza. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi occasione. Locali centro vendonsi condominio. Soffitte centro camera cucina ripostiglio. Altra due camere servizi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41623 S

BELLISSIMO (tutto restaurato) 4 stanze cucina doppi servizi (zona XX Settembre) vendesi 6.800.000. Informazioni. tel. 734257. 41654 S

CENTRALISSIMI stanza cucina tristanze modesti pronta entrata vendonsi facilitando Canal Piccolo 2 ultimo, feriali visitare 11-13, 15.30-17. 41449 S

MANSARDA Marina panoramicissima 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi 5.000.000. Telefonare 767993. 41649 S

PIED-A-TERRE vano unico con acqua luce wc affittasi 13.000 mensili oppure vendesi 880.000 facilitando. Visitare Androna Santa Tecla 14, in corte signora Bruna. 41451 S

PRIVATO vende seminuovo pronto ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina parcheggio. Istria 134/1. Visitare 10.30-13, 14.30-17 oggi, domani. 41656 S

PROGETTO approvato 3 palazzine signorili zona panoramica o terreno per costruzione una palazzina signorile vendonsi. Informazioni, telefono 734257. 41654 S

TERRENO zona industriale Aprilia Cassa Mezzogiorno fronte strada statale 148 vendesi. Scrivere Casella 30 S SPI, Piazza in Lucina 26 - 00186 Roma. 5247 S

VENDESI villino con due appartamenti zona Università, Immobiliare Zeus, Padulna 6/1. 41655 S

VENDESI appartamento I piano 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo nafta. Telefonare 741814. 41652 S

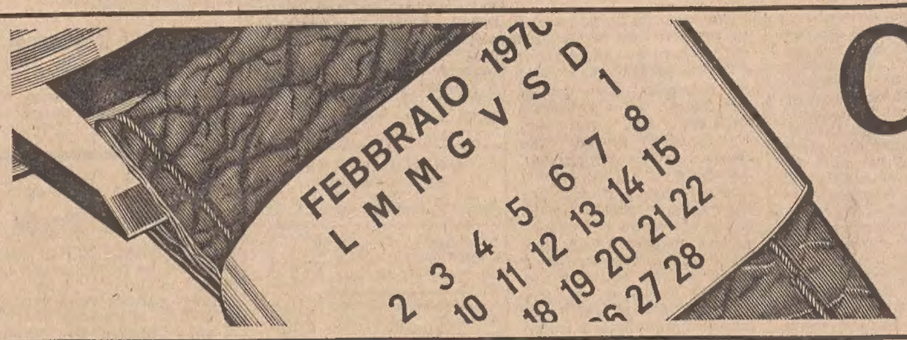
VILLE zona panoramica 5 camere due servizi cucina cameretta veranda garage giardino cantina calefazione. Altra zona Barcola vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40581 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni in palazzine signorili appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box vende Impresa Ermagora, tel. 765235, pomeriggio. 41644 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti preleverei. Scrivere Cassetta 10 V SPI.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12



Calendomaggio

ogni mese al vostro polso

GRATIS in tutte le Stazioni di Servizio Esso febbraio vi aspetta!

ALLA ESSO TUTTO PER GUIDARE FELICI

Esso

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.38 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina